

UdineEconomia

Aprile 2013 - N. 3

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale 70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa

Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

L'INCHIESTA



Come creare occupazione

pag. ► 2

ATTUALITÀ



Iva e Tares preoccupano le imprese

pag. ► 3

IN CIFRE



Un mare di collegamenti

pag. ► 12

Buon lavoro Presidente



FOTO PETRUSSI

di Giovanni Da Pozzo*

E ora le priorità siano imprese, lavoro e giovani

Questo mese, proprio mentre Udine Economia sta andando in stampa, la nostra regione è andata a elezioni per scegliere chi la guiderà nei prossimi anni. Abbiamo atteso i primi risultati delle urne per poter congratulare con il nuovo presidente e augurarle buon lavoro, per il grande impegno che l'attende. A Debora Serracchiani, dunque, i nostri più vivi complimenti, cui uniamo un ringraziamento sentito al presidente uscente Renzo Tondo per aver condotto la nostra regione in cinque anni di grandissima difficoltà, nella più pesante crisi economica che la nostra società abbia vissuto dal dopoguerra.

Alla nuova presidente vanno dunque un augurio e un auspicio, da parte di tutte le categorie economiche e produttive

che nel sistema camerale si riuniscono. Un auspicio ampliato, in virtù del grave momento che l'economia, anche nella nostra regione, sta ancora vivendo.

Chiunque abbia un ruolo di responsabilità, piccolo o grande, nel costruire il futuro del Friuli Venezia Giulia oggi, possa assumerlo con senso di serietà e profonda consapevolezza, sapendo che è necessaria la più ampia collaborazione di tutte le forze in campo e nella convinzione che le tematiche delle imprese, del lavoro

e dei giovani sono prioritarie su ogni altro aspetto. Sono tematiche delicate e basilari, su cui non si può perdere tempo, bisogna agire immediatamente, con intelligenza e determinazione.

Al grido di dolore delle imprese che con coraggio continuano a stare sul mercato nonostante la crisi, il fardello dei costi, della burocrazia e della fiscalità, i ritardati o mancati pagamenti, si aggiungono i dati più recenti, che ci dipingono in cifre come sempre meno persone si arrischino a

lanciarsi nella sfida imprenditoriale, che pure resta il nodo cruciale, il motore, la speranza vera per il nostro sviluppo. L'inizio di quest'anno ha visto iscriversi in Fvg ancora meno imprese che nel 2008: sono solo 2.053 le nuove iscritte nei Registri imprese delle quattro Cciao provinciali, contro le 2.300 iscritte nel 2008, che pure resta l'annus horribilis, con il primo trimestre e il saldo più negativo degli ultimi dieci anni. È sempre più evidente che l'imprenditoria, anche la nostra, si trova in emer-

genza, e la situazione politica nazionale, specie di questi ultimi tempi, non ha giocato sicuramente a favore. Servono perciò misure urgenti, serve che imprese, occupazione e giovani siano vera priorità per la politica, con la ricerca e la proposta di soluzioni alternative, innovative, concrete ed efficaci, all'interno di un quadro che percorra l'abbattimento degli sprechi pubblici e un reale processo di sburocratizzazione. Importantissimo sarà perciò rafforzare il legame fra il Friuli Venezia Giulia e il

governo centrale ed esprimere una voce autorevole e un legame proficuo con l'Unione europea. Da questa crisi, anche se a livello regionale molti strumenti si possono e si devono mettere in campo, non si può pensare di uscire con soluzioni meramente localistiche. Bisogna lavorare al meglio all'interno di un rapporto che vede armonizzarsi processi risolutivi di natura europea e nazionale, oltre che regionale. Il mio primo augurio è dunque che dal "fasin bessei", baluardo e forza del nostro passato, si guardi ora con determinazione in un contesto e con uno sguardo più ampio, che è quello del nostro futuro. In questo percorso, il sistema camerale è e sarà in prima linea, alleato e collaboratore attivo della regione.

Buon lavoro, presidente Serracchiani!

* Presidente Cciao di Udine e Unioncamere Fvg

MOBILE



Il salone delle novità

pag. ► 14

ATTUALITÀ



Subito la fiscalità di vantaggio

pag. ► 20-21

ADI DESIGN



Una mostra unica

pag. ► 27

Taglio dei costi e snellimento della burocrazia. Gli imprenditori indicano la strada per riavviare il mercato del lavoro

ATTUALITÀ

L'INCHIESTA

Creare occupazione ecco cosa fare

EDITORIALE

Buon lavoro Presidente

Ha vinto Debora Serracchiani. Complimenti a lei, al suo staff, ai consiglieri regionali eletti e buon lavoro a tutti. Se, adesso, la vittoria elettorale della presidente Serracchiani non sarà solo di un singolo e nemmeno solo della sua lista (PD) o della sua coalizione (centro sinistra), ma di tutta la regione, ovvero di tutti i cittadini, nessuno escluso, allora potremo andare verso un cambiamento reale, una nuova stagione di modernizzazione, crescita e sviluppo collettivo sociale, culturale ed economico del Friuli Venezia Giulia. Occorrerà non lasciare indietro nessuno, nemmeno chi era avverso, chi ha sbagliato, o si pensa lo abbia fatto, chi ha remato o rema contro perché convinto nel portare avanti altre idee. È necessario superare i conflitti, perdonare (un'arte e una prova di forza e coraggio per chi lo fa), saper guardare al domani, operare nell'interesse comune. Belle parole certo, ma non solo, indicano veri e propri comportamenti attesi. Stop alla logica del "noi" contro "voi" e spazio alle idee e alla concretizzazione delle stesse se positive e utili. Una richiesta è anche quella di scegliere collaboratori, responsabili, vertici di referati e istituzioni sulla base di competenze e professionalità. A chi ha perso le elezioni impossibile non ricordare che la prima responsabilità è del leader e delle persone a lui più vicine, quelle che il leader ascolta e che magari determinano scelte e pensieri. Anche chi ha perso deve, ora, comunque, operare per il bene comune collaborando con chi ha vinto. Cosa fare rapidamente? Dare disposizioni precise in merito a: sburocratizzazione, sostegno alle imprese, favore alla commercializzazione, alla competitività, all'innovazione, creazione di posti di lavoro, revisione dei costi della politica, riduzione fiscale, cura e trasparenza della spesa pubblica, e ancora internazionalizzazione e ricerca, scuola e sanità. Tutte azioni da attuare velocemente, subito. La Regione (e con essa tutti gli Enti elettivi) si prenda cura delle persone facendole sentire importanti. Si scelgano uomini giusti per sfruttare le tante situazioni positive offerte dal Friuli Venezia Giulia. La gente chiede di risolvere i problemi, dare soluzioni efficienti, far crescere altri leader, ovvero una nuova classe politica dirigente con capacità di dialogo e partecipazione. Al voto per la Regione si sono recati solo uno su due, l'astensionismo di protesta, disaffezione e richiesta di cambiamento è stato forte come non mai. A questo 50% che non ha votato occorre aggiungere il 20% che ha dato al suo preferenza al candidato presidente del movimento 5 Stelle: anche qui per chiedere un forte rinnovamento.

I nuovi amministratori si cimentino immediatamente con le difficoltà della gente, nei prossimi cinque anni occorrerà scalare montagne, superare gole pericolose, paludi, acquitrini. Così facendo si farà sempre più esperienza, si diverrà leader veri in grado di guidare la comunità. Al presidente eletto della Regione, onorevole Debora Serracchiani, si chiede di affrontare la realtà per quello che è circondandosi di assessori e persone che sappiano affrontare i problemi e risolverli. La fiducia c'è. Buon lavoro Presidente!

Daniele Damele

Lucia Aviani

Dove sta la chiave di volta? Da dove ripartire per salvare il salvabile, prima, e poi – auspicabilmente presto – per rimettere in moto il sistema, per riavviare il mercato, i consumi? Per creare occupazione – le categorie economiche si dimostrano, sul tema, concordi – la strada, per la politica, è una sola: onorare una sorta di "decalogo". La sintesi arriva, minuziosa, dal vicepresidente del gruppo giovani imprenditori di Udine Matteo Di Giusto, titolare di un'azienda (la Pulitecnica Friulana) che opera nell'intero bacino del nord Italia e che impie-

Di Giusto (Pulitecnica Friulana): "Contenere la pressione fiscale, a partire dall'irap"

ga oltre mille persone. «Due i requisiti di base – esordisce –: una classe dirigente forte e una sinergia convinta tra imprenditori e sindacati. Fronte compatto, insomma, per perseguire i seguenti obiettivi: primo, restituire ossigeno alle aziende con il pagamento dei debiti (enormi) accumulati nel tempo dallo Stato e dagli enti locali. Secondo: taglio del costo del lavoro; solo così le imprese potranno recuperare competitività nel panorama nazionale ed estero. Fondamentale, poi, limitare le gare pubbliche con la formula del massimo del ribasso (che impoverisce le ditte e i loro dipendenti), agevolare chi assume (detassando alcune fase d'età o fornendo facilitazioni per le stabilizzazioni a tempo indeterminato)

e, ancora, contenere la pressione fiscale, a partire dall'Irap. Non basta: si dovrà pure investire nelle infrastrutture, nella ricerca e nello sviluppo tecnologico, abbattere il prezzo dell'energia, snellire il sistema burocratico – ridurre le regole, cioè, invece che accrescerle progressivamente! –, semplificare l'iter di attivazione di nuove realtà imprenditoriali». Chiude la lista la voce «flessibilità del mercato del lavoro». Passando dal ramo dell'industria a quello del commercio si incontra una panoramica analoga, che individua negli oneri che un'assunzione a tempo indeterminato comporta ai titolari delle aziende il principale nodo da sbrogliare. La voce di settore risponde al nome di Nadia Iussig, una delle titolari del Buonacquisto di Remanzacco, azienda che si ritaglia un posto al sole nel fosco panorama dell'economia provinciale: merito di una coraggiosa (perché condotta proprio nel cuore della crisi) operazione di sviluppo, sfociata nella costruzione di un capannone decisamente più ampio del precedente e nella conseguente rivitalizzazione di una proposta che cominciava a sentire il peso dei suoi trent'anni di vita. «Il rischio è stato premiato – commenta la proprietaria –: la nostra attività ha registrato una sensibile crescita, che in momenti come quello che stiamo attraversando risulta a maggior ragione significativa. Nonostante ciò siamo stati costretti a mandare a casa sei persone (sotto i trent'anni) che avevamo assunto all'inizio dell'esperienza nella nuova sede. La nostra forza lavoro, così, rispetto al recente passato si è incrementata appena di tre unità, per quanto vi sia l'esigenza di un maggior numero di dipendenti: facciamo fronte a ta-



le carenze lavorando "sul campo" pure noi di famiglia. I costi – ribadisce – sono troppo elevati, insostenibili. Ecco perché in Italia, e conseguentemente in Friuli, non si riesce a creare occupazione: chi decide di as-

Andrea Lugo (Associazione allevatori Fvg): "Rafforzare le filiere esistenti e costruirne di nuove"

sumere a tempo indeterminato si sobbarca una serie di oneri che rischiano di stritolare. E' lì, dunque, alla radice, che si dovrebbe intervenire per rimettere in moto l'economia. Bisogna snellire il sistema. E alleggerire, ovviamente, una tassazione che è diventata troppo opprimente, insopportabile». La visione non cambia se ci si spo-

sta nel comparto del primario. Andrea Lugo, direttore dell'Associazione allevatori del Friuli Vg, esordisce snocciolando i numeri di settore: «Dal 2002 al 2012 – dice – gli allevamenti di bovini da latte si sono quasi dimezzati (da 2074 si è passati a 1134). Il maggior freno a una zootecnia competitiva è il prezzo delle materie prime e dell'energia, oltre alla burocrazia: oggi con una retribuzione di circa 38 centesimi per litro di latte siamo ai limiti della sopravvivenza, perché con tale importo non si coprono nemmeno i costi di produzione. E se un'impresa non produce, è evidente, non investe, non innova. Il suo destino è la chiusura. Per creare posti di lavoro si devono rafforzare le filiere esistenti e costruirne di nuove. Maggiore attenzione, per esempio, andrebbe rivolta alla trasformazione del latte in prodotti lattiero caseari, meglio se a DO (denominazione di origine), visto che nella spesa delle fa-

miglie italiane (secondo l'indagine Qualivita 2012 di Ismea) il 60% della merce nel carrello è appunto a denominazione di origine. Altro aspetto da considerare è l'allevamento da carne: ricordo che in regione abbiamo una presenza significativa di bovini di razza Pezzata Rossa... La realizzazione di una filiera in tale ambito, con capi nati, allevati, macellati e sezionati in regione, permetterebbe al territorio di caratterizzarsi tramite un prodotto differenziato da quelli standard: un modello, in tal senso, è rappresentato dall'operazione "suino geneticamente friulano". Per affrontare le sfide del mercato bisogna aggregarsi a livello di imprese che operano nello stesso ramo ma anche tra aziende che producono beni diversi (un esempio: prosciutti e salumi con vino e formaggio), in maniera da offrire un paniere diversificato e ridurre i costi di logistica e commercializzazione».

I NUMERI IN PROVINCIA DAL 2007

Disoccupazione raddoppiata

Ci fossero stati dubbi, i numeri eliminano ogni margine di incertezza (e di eventuale ottimismo). Il 2012 è stato un anno nero, in provincia di Udine, sul fronte del lavoro: crollo delle assunzioni,



aumento delle cessazioni d'attività, saldo occupazionale in picchiata, calo (vistoso) del ricorso all'apprendistato. Se poi si allarga il raggio d'indagine e ci si spinge più indietro nel tempo, il quadro si fa drammatico: in sei anni, dicono i dati, la disoccupazione è raddoppiata. Le cifre esatte, nell'ordine,

partendo appunto dal campo delle assunzioni: un'indagine condotta di recente da palazzo Belgrado ha evidenziato una diminuzione – rispetto al 2011 – del 3,1%; parallelamente, sono lievitati dell'1,8% le cessazioni. Percentuali, queste, che si traducono in un saldo occupazionale negativo pari a 4.698 unità. E raffrontando il panorama con quello di sei anni fa, come accennato, il problema della disoccupazione si manifesta in tutta la sua virulenza: dati Istat attestano che le persone prive di impiego, in provincia di Udine, sono passate dalle 8 mila unità del 2006 alle oltre 16 mila del 2012. Quanto alla citata formula dell'apprendistato, gli imprenditori sono sempre meno avvezzi a ricorrervi (-16%) perché, dallo scorso aprile, tale tipologia contrattuale è decisamente più vincolante per il datore di lavoro. Un'occhiata, infine, al capitolo cassa integrazione ordinaria: tra il 2011 e il 2012 si è registrata una stabilizzazione delle ore autorizzate, mentre nel quarto trimestre dello scorso anno si è assistito a un'impennata della cassa integrazione straordinaria.

L'ANALISI PER SETTORE

Il ritorno all'agricoltura

Asalvarsi, per il rotto della cuffia, parrebbe essere solo il settore primario. L'osservatorio provinciale sul mondo del lavoro attesta il dilagare della crisi economica in tutte le sfere produttive: a differenza di quanto avveniva fino a un paio d'anni fa, insomma, la picchiata si dimostra generale. Nessuno è escluso, la morsa sta stringendo ogni comparto e stritolando, letteralmente, la branca del commercio, lo "spicchio" più penalizzato. Esaminando la suddivisione delle assunzioni – nell'arco temporale compreso tra 2011 e 2012 – la Provincia ha appurato che l'unica variazione positiva riguarda, appunto, la realtà del primario, dove si è registrato un +18% che, nel panorama complessivo, suona quasi come un miracolo. Nessun evento prodigioso, in realtà: semplicemente la conseguenza dell'utilizzo di forme contrattuali specifiche per i rapporti di lavoro stagionali, che non penalizzano gli imprenditori e che rappresentano una valida alternativa all'utilizzo dei voucher (re-

so più rigido dalle normative in vigore). Drastico segno meno, invece, davanti ai numeri riferibili ai rami dell'industria e del manifatturiero: picco negativo a due cifre, 15,2%. Drammatica la situazione nel "capitolo" costruzioni, dove le assunzioni sono crollate del 16,2%. Ma il dato forse più eclatante è quello riferibile al terziario, che fino ad oggi aveva dimostrato – bene o male – di reggere: la flessione registrata dalle assunzioni nel 2012, rispetto al 2011, è stata pari all'1,3%. Da evidenziare, al riguardo, che la sottoscrizione di contratti a tempo indeterminato è scesa del 18,2%; si opta, sempre di più (ma pure in questo caso il consuntivo è in rosso), per la formula a tempo determinato (-0,5%).

Ovvio effetto del quadro fin qui delineato è l'aumento, esponenziale, della cassa integrazione straordinaria: i valori appurati nell'ultimo periodo del 2012 si attestano su quota 2 milioni 481 mila ore per gli operai e di 761 mila per gli impiegati. Salite pure le ore di cassa integrazione in deroga.

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore
Davide Vicedomini

Ufficio stampa
Chiara Pippo

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Murgurpo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/543
mail: urp@ud.camcom.it

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro 18
36040 Grisignano di Zocco (VI)

Fotoservizi:
Tassotto & Max Snc - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Tassotto & Max Snc

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di marzo, è stata di 47.500 copie

I nuovi rincari rischiano di frenare un comparto che dovrebbe essere il traino dell'economia

ATTUALITÀ

COMMERCIO

L'Iva congela i consumi

L'aumento dei prezzi creerà il relativo calo di appetibilità dei prodotti e lo scoraggiamento

Mara Bon

Edopo una stagione invernale piuttosto fredda, nel clima come nei consumi, anche le previsioni per la stagione estiva non sono positive. Instabilità politica, ulteriori tassazioni, si abbattono come cicloni in queste settimane e non lasciano ben sperare per i prossimi mesi. E i commercianti ne risentono in prima linea, di fronte ad una situazione critica in cui continua a "piovere sul bagnato".

Il mondo del commercio friulano guarda avanti con fatica e lancia un appello per un urgente e necessario cambiamento, per una guida amministrativa in grado di dare slancio all'economia.

I nuovi rincari sull'Iva saranno solo l'ultima ferita per un comparto commerciale complessivo che soffre. Riflesso della sofferenza delle famiglie ad arrivare a fine mese, con relativo crollo dei consumi, in tutti i settori. Tra i quali il comparto moda.

"La situazione economica è difficile - ha confermato l'imprenditore Gianni Arteni - e determina un diffuso trend peggiorativo. La stagione invernale ha registrato, un po' in tutti i settori, una riduzione dello scontrino medio e una contrazione del flusso di gente. Si lavora con prospettive incerte. E per i prossimi mesi, la situazione appare ancora calante". Se girano pochi soldi, gira poco anche la gente. Con contrazioni che vanno dal food, all'edilizia, dall'auto, all'abbigliamento e calzature.

Al clima economico, si aggiunge anche l'incertezza amministrativa. E a questo proposito l'imprenditore sottolinea la necessità di "una guida che rimetta in moto la macchina, che dia fiducia alle famiglie e agli



operatori". Se la voglia di acquistare prodotti nuovi scarseggia, qualsiasi ritocco al rialzo delle tasse, non fa che peggiorare una fase già critica di per sé.

La criticità della situazione è confermata anche da Maurizio Anzil, titolare della catena Web-E/space. L'imprenditore parla di una situazione incerta, caratterizzata da una domanda incertissima. L'aumento dell'Iva, seppur di un punto percentuale, determina un generale aumento dei prezzi e relativo calo di appetibilità dei prodotti. Insomma, non c'è da stare allegri per l'estate. Le prospettive per la stagione estiva non sono rosee.

L'aumento dell'Iva non fa bene al commercio - ha confermato Cristiano Perosa, imprenditore di Palmanova - Le famiglie soffrono, sono preoccupate per l'aumento continuo delle utenze. Il clima politico, da un lato, le imposizioni fiscali, dall'al-

tro lato, contribuiscono ad una scarsa propensione ai consumi. L'ulteriore aumento dell'Iva porta ad un forte inasprimento. Il

Instabilità politica e ulteriori tassazioni si abbattono come cicloni in queste settimane

consumatore si sente assediato".

"Lo Stato dice di voler risparmiare - ha commentato Perosa - ma non si capisce se lo sta facendo davvero". Non solo. L'inasprimento fiscale porta con sé anche risvolti più impliciti. "L'aumento dell'Iva - ha messo in evidenza - comporta anche un danno psicologico, uno scoraggiamento generale. Invece, le famiglie hanno bisogno più

che mai di messaggi di fiducia, di sicurezza. Per l'estate? Non si vedono schiarite".

Insomma c'è poco da essere ottimisti. Se la primavera non ha portato l'attesa ventata di ripresa, ha però confermato il peggioramento del clima di fiducia delle famiglie e il prolungamento della recessione. E non c'è da stupirsi che a temere l'estate siano soprattutto i negozianti alle prese con le stime di un'ulteriore stasi dei consumi anche a seguito della pressione fiscale.

Se il 2012 è stato l'anno dell'Imu, il 2013 vedrà l'arrivo di 'nuove' imposte e certo non sarà meno impegnativo per gli italiani. La prima parte del 2013 vede, dunque, il perdurare della contrazione dei consumi. Le cose non cambieranno certo in meglio a breve se lo Stato continua a "battere cassa" sulle tasche degli italiani.

Tutelare le attività di frontiera

Attenzione per la specialità della regione Friuli Venezia Giulia, anche dal punto di vista commerciale. Lo richiede Mario Ulian, presidente del gruppo moda regionale di Confcommercio, nonché consigliere di Federmoda Italia. Se a livello nazionale il comparto del commercio soffre in maniera significativa, a livello regionale il quadro è ancora più critico per la vicinanza di Austria e Slovenia. E' necessario pertanto tutelare il tessuto imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia.

"Il periodo invernale - ha rilevato Ulian - non ha avuto riflessi positivi. Il settore abbigliamento calzature ha registrato un calo generalizzato del dieci per cento. Si tratta di un calo pesante per la categoria". E le conseguenze si sono viste subito. Molte attività sono state costrette a chiudere, anche nel periodo dei saldi, senza poter registrare altre riaperture.

Si rileva quindi una forte contrazione. "Entriamo nel periodo primaverile - ha puntualizzato - con gravi perplessità. L'aumento dell'Iva sarà una grossa difficoltà in più nel periodo estivo. C'è la necessità di lanciare continue promozioni per invogliare la clientela. Ma così non c'è marginalità". E nella nostra regione, la sofferenza si sente ancora di più. "Il Trentino Alto Adige non soffre come noi, ma là ci sono delle norme che tutelano il comparto commerciale". Ulian ha poi evidenziato che oltre all'aumento dell'Iva, anche la nuova tassa sui rifiuti preoccupa gli operatori. A ciò si aggiunge l'aspetto del credito. "Mancando la liquidità e aumentando gli interessi - dice Ulian - ci sono grosse difficoltà per i negozi indipendenti". Ulian ha poi invitato la prossima amministrazione regionale ad essere maggiormente attenta alla specialità e autonomia della regione, soprattutto ai territori di frontiera, che devono fare i conti con la concorrenza serrata austriaca e slovena (del tema se ne parla ampiamente a pag. 20-21 di questo numero ndr). In primis, i centri commerciali a Villaco e Nova Gorica.



GLI ALTRI RINCARI

L'allarme delle categorie

L'incubo Tares preoccupa le imprese friulane

L'ennesima goccia in un vaso già stracolmo. Così il mondo dell'industria e dell'artigianato della provincia di Udine vede l'arrivo della Tares, la tassa sui rifiuti che sostituirà la Tarsu portando con sé, oltre alla nuova dicitura, rincari generalizzati per tutti i contribuenti. Ferma opposizione anche nei confronti dell'ipotizzato aumento dell'addizionale regionale dell'Irpef. Non usa mezzi termini il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci nel commentare l'impatto della nuova imposta sui rifiuti e le ricadute a livello locale. "Cambiano i nomi ma la sostanza è sempre la stessa: ancora tasse sulle aziende e, come se non bastasse, sempre più onerose quando le imprese già soffrono per mantenere lo status quo". Con quale esito per il nostro tessuto produttivo? "Le aziende cadranno come birilli - sentenzia Luci -. Siamo contrari a quest'atteggiamento che aggrava la situazione delle imprese caricandole di ulteriori costi e limitandone la competitività". Per il presidente degli industriali friulani la priorità è tagliare i costi del si-

stema. "Anziché applicare nuove tassazioni non più sopportabili e di fronte alle quali le imprese non possono fare altro che ribellarsi - rincara Luci -, devono essere tagliati i costi del sistema, della pubblica amministrazione, della politica che incidono sulle tasche degli italiani. Un appesantimento della pressione tributaria sulle imprese genererà un circolo vi-

Luci (Confindustria): "Soffocate dalle tasse, le aziende chiuderanno e licenzieranno i dipendenti"

zioso che porterà ad aumentare i costi sociali. Soffocate dalle tasse, le aziende chiuderanno, licenzieranno i dipendenti per i quali dovranno essere messi a disposizione nuovi ammortizzatori sociali a carico della collettività. In questo modo il Paese non può andare da nessuna parte. Le imprese, quelle sì, dovranno andare altrove. E

i cittadini, con i rincari dell'Irpef, avranno le tasche sempre più vuote". Secondo il presidente dell'Api Udine, Massimo Paniccia "in una fase di profonda crisi come quella che sta attraversando il nostro Paese, la nuova imposizione accentuerà gli effetti negativi sull'economia e sui consumi prodotti dal decreto Salva Italia. Si è pensato che l'incremento di un punto dell'imposizione avrebbe avuto effetti trascurabili sul Pil, permettendo, invece, di aumentare le entrate dello Stato. Così non è stato: Pil, debito pubblico, tax rate complessivo, disoccupazione, chiusura attività, competizione e produttività hanno raggiunto in negativo i livelli più alti nella storia del nostro Paese. Insomma più lo Stato tassa meno incassa e l'economia reale è in fase recessiva". Alla luce dell'attuale contesto, "va perseguita in maniera significativa - aggiunge Paniccia - una riduzione della spesa corrente del sistema pubblico. Lo Stato deve privilegiare politiche di sviluppo a supporto delle imprese, principale fattore che genera ricchezza. E' necessaria, quindi,

una seria riflessione che porti a una proroga dell'entrata in vigore della Tares e del paventato aumento dell'addizionale Irpef; contestualmente si dovrà conoscere l'uso che se ne farà. Potrebbero diventare un sacrificio ancora sostenibile - conclude Paniccia - se utilizzate a sostegno degli investimenti. Maggiori pressioni fiscali hanno senso solo se ci

Paniccia (Api) chiede una proroga: "Si dovrà conoscere l'uso che se ne farà"

sono speranza nel futuro e fiducia in chi amministra". Pessimismo lo scenario anche per Nello Coppeto, presidente Cna Udine. "L'Italia è in grossa sofferenza e ulteriori nuove tasse bloccheranno il Paese facendo morire la parte produttiva. Anziché applicare nuove imposte, una vera e propria mazzata, dovrebbero essere ridotte quelle che già ci sono e che strangono



lano le imprese, specie le più piccole, ormai senza più forza per ripartire". Ma alla prima scadenza della Tares non manca poi molto. Come risponderanno le nostre imprese? "Pagheranno - risponde Coppeto -. Resta il fatto che ci sono delle priorità: prima i dipendenti, poi lo Stato. Questa volta ad aspettare sarà la pubblica amministrazione; del resto non è questo l'atteggiamento che la stessa ha nei confronti delle imprese?". Lapidario anche Graziano Tilatti di Confartigianato Udine. "Mancati pagamenti da parte della pubblica amministrazione, anticipo Tares a maggio, ventilato inasprimento dell'addizionale regionale Irpef, ma cosa vogliono ancora?

Alla fine troveranno tanti insoluti". Tilatti non vede prospettive tanto da ritenere che "se i luoghi dove si crea ricchezza, lavoro, devono essere ipertassati allora meglio consegnare le chiavi delle proprietà, i negozi e i capannoni e lasciarli gestire a livello romano". Qualche soluzione alternativa deve essere trovata. "Dopo aver agito così pesantemente sulla leva fiscale si dovrebbe, invece, - propone Tilatti - avere il coraggio di allentare la pressione impositiva. Questo consentirebbe a cittadini e imprese di poter avere la liquidità per rimettere in moto i consumi, dare ossigeno all'economia e pagare le tasse".

Ilaria Gonano

METTETEVI NEI NOSTRI PANNI.



**Gli artigiani hanno bisogno delle banche.
Anche le banche hanno bisogno degli artigiani.
Cambiando il punto di vista migliorano i rapporti
e si facilita il credito.**


Confartigianato
UDINE

www.confartigianatoudine.com

Professionisti e appassionati del digitale si danno appuntamento a Tavagnacco. Qui nasce il futuro

INNOVAZIONE

DITEDI

Il centro di conoscenza

50 seminari nel 2013. Oltre 250 persone coinvolte finora. Così si costruisce il network dell'Ict



Rosalba Tello

Oltre 30 incontri organizzati nel 2012, 50 seminari stimati nel 2013, con l'obiettivo per l'anno a venire di giungere a quota 100. Questi i numeri del "Knowledge Center" di Tavagnacco, punta di diamante del Ditedi, il Distretto delle Tecnologie Digitali dei comuni di Udine, Tavagnacco e Reana costituito nel 2009, tra i più giovani della regione. In via L'Aquila si riuniscono, in un clima informale ("friendly") che stimola alla cono-

Oggi fanno parte del distretto anche realtà di eccellenza di Pordenone, Gorizia, Trieste

scienza reciproca, professionisti e appassionati del digitale; questi ultimi sono volontari che prestano le loro conoscenze con l'unico scopo di condividere la loro specializzazione - acquisita per lo più nel tempo libero - con chi ha bisogno per lavoro di apprendere nuove tecnologie. Proiettori, Lim (lavagna elettronica), Pc, imac, telecamera robotizzata: nella sala videoconferenze c'è tutto ciò che serve anche per trasmettere in diretta in streaming gli appuntamenti, riservati massimo a 25 partecipanti in sala, numero che consente un'operatività efficiente, agevolata dalla vicinanza di un nodo di rete con fibre ottiche che fornisce connettività ad alta velocità. "E' sempre

tutto pieno - riporta il direttore del Ditedi Simone Pukšic -; nel 2012 hanno frequentato il Centro 500 persone e in questi primi mesi del 2013 siamo già ad oltre 250, quindi stimiamo quest'anno di quadruplicare le presenze".

Partendo da questo punto di riferimento logistico che, tramite l'organizzazione di seminari e appuntamenti, intende creare sul territorio una maggiore cultura digitale, il vero grande obiettivo che si pone il Distretto è quello di costituire il più grande network ICT (Information & Communication Technology) coinvolgendo professionisti, aziende, enti, associazioni, parchi scientifici e tecnologici, scuole. Mira ambiziosa ma che già dà i suoi frutti, stando al numero dei contatti andati a buon fine: "abbiamo visitato le aziende una ad una - racconta Pukšic -, in un anno su 150 contatti hanno aderito al Distretto 100, e non solo appartenenti a 3 comuni del Ditedi; oggi fanno parte del nostro Distretto anche realtà di eccellenza di Pordenone, Gorizia, Trieste". Il bello della tecnologia digitale, infatti, è quello di non limitarsi a un'area specifica, ma di poter "viaggiare" e toccare, in maniera trasversale, tutti gli altri Distretti.

"Le aziende hanno bisogno di essere connesse tra loro - conferma il direttore del Ditedi - e senza andar andar tanto lontano possono trovare ottimi partner commerciali; spesso hanno scoperto di non conoscere imprese per loro interessanti localizzate magari nella stessa via dove è ubicata la propria sede". In calendario al Knowledge Center vi sono seminari sugli aspetti lega-

ti all'ICT (privacy su internet, gestione dati terzi, ecc.), sulla smart energy e domotica, vari appuntamenti aperti a tutti (ci si può iscrivere online). Una volta al mese le aziende affiliate al Ditedi si incontrano per conoscersi e scambiarsi

Una volta al mese le oltre 100 aziende affiliate al Ditedi si incontrano per conoscersi e scambiarsi informazioni

si informazioni: "la parola chiave è contaminazione con altri Distretti, dal navale alla sedia, perché il digitale li attraversa tutti". Il Distretto delle Tecnologie Digitali partecipa inoltre a tutti gli appuntamenti organizzati in regione sul tema dell'innovazione delle tecnologie, come Udine Smart e l'Open Source Day dell'Università di Udine.

Per i prossimi mesi sono in cantiere numerosi progetti, a partire dal catalogo (anche in App) delle aziende, in 1500 copie (nel 2014 se ne stamperanno 5000), da distribuire ad enti e associazioni di categoria. E poi una piattaforma che unica domanda ed offerta (soprattutto commerciali e tecnici specializzati), una convenzione da attivare con le banche per l'accesso al credito, la costituzione di gruppi di acquisto per tagliare i costi sulle bollette dell'energia delle aziende. Il Ditedi farà anche da consulente in materia di internazionalizzazione e rete d'impresa per portare le aziende del Distretto all'estero in modo da poter competere, facendo rete, su grandi commesse.

E parlando di innovazione non si può non coinvolgere quelli che nell'era digitale ci sono nati e cresciuti: i bambini. A Tavagnacco, come riferisce il presidente Mario Pezzetta, un progetto li vede protagonisti di lezioni altamente tecnologiche, con scuole dotate di pc e ipod. Stessa cosa la si propone ai "nonni": un gruppo pilota prenderà lezioni da studenti dello Stringher. "In prospettiva di un territorio "smart" - spiega Pezzetta - è importante l'inclusione di tutti i cittadini nei nuovi scenari tecnologici, con l'obiettivo di sviluppare relazioni di prossimità vere, non virtuali, con il mondo dell'economia".

L'OBIETTIVO

Un sistema integrato di relazioni

Una Silicon Valley Made in Friuli

Amonte della costituzione dell'Agenzia di Sviluppo del Distretto c'è la volontà di valorizzare alcune componenti distintive del territorio, quali la numerosità e la rilevanza delle imprese del settore ICT (Information & Communication Technology), la presenza di un fulcro di attività di ricerca come il polo scientifico dell'Università degli Studi di Udine (in particolare la facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali), le numerose iniziative dedicate al settore ICT del Parco Scientifico e Tecnologico di Udine (incubatore Techno Seed, acceleratore Techno Growth, progetto ICT e Hi-Tech: dalle tecnologie attuali a quelle del futuro), e l'intento di sviluppare un sistema integrato

di relazioni e conoscenza che superi il limite geografico del territorio stesso.

Il contesto nel quale nasce il Distretto delle Tecnologie Digitali è caratterizzato da un alto numero di imprese operanti nel settore ICT, dalla presenza di un'attività di ricerca nel campo da parte della Facoltà di Scienze dell'Università di Udine e dai numerosi progetti nel settore portati avanti da Friuli Innovazione.

Analizzando il comparto dell'informatica e le attività connesse si può osservare come sia il Friuli Venezia Giulia che, in modo specifico, i comuni di Tavagnacco e di Udine abbiano mostrato negli ultimi 10 anni una forte crescita qualitativa e quantitativa delle imprese operanti in compar-

ti quali consulenza e installazione dei sistemi informatici, realizzazione del software e consulenza informatica, elaborazione dei dati e gestione delle banche dati, manutenzione di infrastrutture informatiche e creazione grafica in ambienti web, dimostrando una vocazione tecnologica nella Internet service provision, e più in generale delle tecnologie Web e Multimediali e dell'ICT (Information & Communication Technology).

L'area interessata dal Distretto delle Tecnologie Digitali, dal punto di vista demografico, conta 111 mila residenti, con una densità tra le più elevate della regione dopo Trieste; dal punto di vista economico in quest'area risultano attive oltre 10 mila imprese,

UNIVERSITÀ

Intervista a Manuela Croatto

Evento innovativo a settembre

Tre persone erano al lavoro in un cantiere edile. Avevano il medesimo compito, ma quando fu loro chiesto quale fosse il loro lavoro, le risposte furono diverse. "Spacco pietre" rispose il primo. "Mi guadagno da vivere" rispose il secondo. "Partecipo alla costruzione di una cattedrale" disse il terzo. (Peter Schultz)

Così Manuela Croatto, responsabile delle relazioni esterne dell'università di Udine, racconta il suo approccio all'innovazione, basato sul lavoro, sullo spirito di squadra e sulla consapevolezza che si tratta di un progetto complesso. Tra i tanti mattoni, quello più noto è Start Cup, business plan competition fondata nel 2003 dall'attuale rettore Cristiana Compagno proprio assieme alla Croatto e alla Fondazione Crup.

In dieci anni Start Cup ha raccolto 623 idee di impresa, 334 business plan, 1788 iscritti cui si aggiungono le 45 idee, i 36 business plan e i 164 ragazzi iscritti di Start Cup Young (edizioni 2010 e 2012) e naturalmente i tre primi premi assoluti al Premio Nazionale per l'innovazione. Ma per l'Ateneo l'innovazione non è solo quella legata alla ricerca e alle nuove imprese.

Dal 2012 la sfida ha coinvolto anche l'area della comunicazione impegnata non solo a far sapere ma anche ad ascoltare attraverso l'attivazione di nuovi canali di comunicazione in primis i social network. Dal 30 agosto scorso è attivo su facebook il Gruppo Help! fondato e curato dal personale dell'Ateneo. 5300



no mostrato un nuovo approccio alla comunicazione dell'Ateneo, discorsi brevi e molte immagini

L'innovazione è un processo trasversale, l'università per sua natura è sede di sperimentazione e di multidisciplinarietà, abbiamo semplicemente raccontato quello che siamo: una sintesi di saperi, di professionalità, di passioni e di impegno. E l'abbiamo fatto usando gli strumenti che i nostri studenti studiano e assieme ai docenti e ai tecnici perfezionano e applicano.

Adesso su cosa state lavorando?

Sta per partire la nuova campagna per chiedere ai cittadini di devolvere il 5 per mille all'università (codice fiscale 80014550307). Un piccolo contributo che non costa nulla ma può fruttare molto, sul nostro sito sono pubblicati i dati sui fondi raccolti e le modalità con cui li abbiamo spesi: servizi, ricerca, incentivi agli studenti migliori per sostenere periodi di studio all'estero.

L'innovazione è un processo che per definizione non finisce mai, avete altre idee in cantiere?

Naturalmente sì. A settembre la città avrà un'altra dimostrazione della qualità di quello che riusciamo a fare anche in un momento così difficile grazie alla volontà di condividere progetti e competenze con tutte le realtà territoriali che arricchiscono la nostra comunità.

Ci anticipa qualcosa?

E' ancora presto, ma tenevi liberi l'ultimo venerdì di settembre.

Giada Bravo

IN CIFRE

100 aziende affiliate

Anno di fondazione: 2009

Personale: 2 dipendenti

Aziende affiliate: 100

Aumento anno su anno aziende affiliate: +120%

Seminari/workshop 2013: oltre 50

Aumento anno su anno seminari/workshop organizzati: +75%

Per registrazione eventi: ditedi.eventbrite.it

www.ditedi.it - facebook.com/DITEDI

twitter: @distrettoict

Contatti: Piazza Indipendenza, 1

33010 Feletto Umberto Tavagnacco (UD)

Ogni uva ha la sua caratteristica. Quando la qualità fa il giro del mondo

IMPRESE

LA TUNELLA

L'identità del vino

Ci sono etichette che fanno la storia. Il caso del Biancosesto, un mix di Friulano e Ribolla gialla

Antonella Lanfrit

"Stiamo raccogliendo i frutti di una corsa lunga dieci anni, intrapresa puntando alla qualità e andando in giro per tutto il mondo a presentarla". Massimo Zorzettig, reduce da Vinitaly, riassume così le performance dell'azienda agricola che insieme al fratello Marco ha avviato undici anni fa, entrambi sorretti da una storia tra le vigne

Vent'anni fa circa fu avviato il progetto dei vitigni autoctoni

e il vino lunga tre generazioni. Nella tenuta "La Tunella", dal toponimo friulano Tunele italianizzato già nell'800, i fratelli Zorzettig si sono fatti custodi delle tradizioni familiari, coniugandole con la "generosa freschezza di energie nuove e creative".

Settanta gli ettari di proprietà coltivati a vigneto in un "territorio unico al mondo", i Colli Orientali del Friuli, e tutti in zona Doc. "È guardando al luogo straordinario dove avevamo la fortuna di trovarci che - racconta Massimo Zorzettig - abbiamo progettato l'azienda e i vini che volevamo: coltivazione soprattutto di vitigni autoctoni per vini di alta qualità, eleganti, raffinati, un valore aggiunto per la tavola o l'incontro che accompagnano. Vini bianchi innanzitutto, ma non trascurando i rossi che, per altro, ci stanno dando soddisfazione".

Se questo è stato il disegno, la sfida ulteriore era riuscire a dare "un'identità" alla produzione. "Identità" è un termine che ricorre frequente nel raccolto



La tonnellerie dove maturano i rossi

IN CIFRE

70 ettari di vigneto

3 generazioni Zorzettig legate al vino

70 ettari lavorati a vigneto

400.000 le bottiglie di vino prodotte ogni anno

3 bicchieri assegnati per la terza volta dal Gambero Rosso al vino Biancosesto annata 2011

5 grappoli assegnati per la prima volta al vino rosso Arcione annata 2008

di Massimo Zorzettig. "Esistono diversi stili di vinificazione dei vini bianchi, tutti giusti ma poi ne scegli uno perché, come un abito, è quello in cui ci si sente meglio - premette l'imprenditore -. Per noi la scelta è caduta sullo stile tradizionale, quello che richiede una pressatura soffice, che valorizza l'identità del varietale e consegna al consuma-

tore un vino elegante". Quando a "La Tunella" si trasforma un Pinot Grigio "voglio sentirne la freschezza originaria", per il Sauvignon deve risultare evidente "il sapore fresco e minerale", aggiunge nella sua esemplificazione. E tutto ciò, "non inseguendo un tenore alcolico elevato, il che richiede una lavorazione ancora più attenta". Quando 15-20 anni fa avvia-

Grande soddisfazione anche per l'Arcione, il vino rosso che racchiude in parti uguali Pignolo e Schioppettino

rono il progetto dei vitigni autoctoni, "quella strada non era così scontata come può sembrare adesso", evidenzia Zorzettig, individuando in questa scelta un altro dei motivi di successo dell'azienda. "Abbiamo piantato Ribolla gialla, Friulano allora Tocai, Malvasia, Schioppettino, Pignolo, Refosco" ed è dall'abbinamento anche di alcune di queste uve che "La Tunella" ha creato vini ormai blasonati.

È il caso del "Biancosesto", battezzato così perché al momento della sua creazione, nel 2004, era il sesto vino dell'azienda. "È il risultato di

Friulano e Ribolla Gialla, un vino cioè che identifica il Friuli a 360°" e che nell'annata 2011 ha ricevuto per la quarta volta 5 grappoli di Ais, l'Associazione italiana sommelier, e per la terza volta i 3 bicchieri del Gambero Rosso. Grande soddisfazione anche per l'Arcione, il vino rosso che racchiude in parti uguali Pignolo e Schioppettino, che si è presentato ora con l'annata 2008 (richiede tre anni di invecchiamento in tonò) raccogliendo i 5 grappoli Ais, un riconoscimento che hanno raggiunto pochissimi vini rossi friulani. Anche in questo caso, i Zorzettig hanno unito la tradizione con l'innovazione, riuscendo ad attrarre l'attenzione degli stranieri su un rosso friulano. "Un'operazione non semplice - ricorda Massimo Zorzettig -, perché in Giappone piuttosto che negli Usa quando si pensa al vino rosso si guarda innanzitutto alla Toscana o al Piemonte. L'Arcione, però, attira perché colpisce la sua tipicità".

Tra i diversi tratti distintivi, anche la produzione di Pignolo e Schioppettino in purezza. Quest'anno è stato presentato il Pignolo 2007 e lo Schioppettino 2009.

Se "La Tunella" sta vedendo ora i frutti di tanti anni d'investimenti, ciò non significa che ci si possa fermare. Che anzi, questo è un concetto che "non esiste, nella nostra mentalità". E così i fratelli Zorzettig hanno già lavorato sui Cru, presentando alcune novità. "Stiamo valorizzando micro zone nei nostri vigneti, tra cui una porzione a Friulano dedicata a nostro padre Livio e impiantata nel 1982". Di questo progetto di valorizzazione fa parte anche il Col Matiss Cru Sauvignon e il Cru Biancosesto, tutti messi a fermentare nelle botti da 30 ettolitri di rovere di Slavonia.

CURIOSITÀ

La birra Gjulia

Tutto ha un perché: "Gjulia" in omaggio a richiamare almeno una porzione della regione dove è nata; Nord, Sud, Est, Ovest (cui s'aggiunge la speciale Grecale) perché i punti cardinali ne rivelano già di primo acchito il carattere; la birra dopo aver alle spalle una storia di tre generazioni di vignaioli (continuando per altro ad esserlo) perché ad una passione prima o poi si cede. Sono i primi elementi che contraddistinguono la nuova birra agricola artigianale friulana "Gjulia" nata da un progetto dei due fratelli Marco e Massimo Zorzettig nel 2012 ed oggi già una bella realtà che "dà occupazione a 4 persone".

Quella di "Gjulia" è una storia che affascina, perché racconta di un grande amore per il territorio e per i prodotti che da esso possono nascere. Questa birra è frutto, infatti, dell'orzo e del frumento cresciuto nei terreni Zorzettig e lavorati nel birrifico aperto a San Pietro al Natisono, dove è stato costruito un pozzo per captare l'acqua del Monte Mia, pura e incontaminata, molto importante per la qualità e la riuscita della birra. "Abbiamo avviato anche un impianto sperimentale di luppolo nelle Valli del Natisono e contiamo di portare in regione anche l'unica operazione che per ora dobbiamo fare fuori, la maltatura".

DISTILLERIA BUIESE

Il progetto di invecchiamento della grappa

L'eleganza dei liquori

Una ricerca minuziosa e continua della qualità dei prodotti, accompagnata dal rinnovamento e perfezionamento di impianti e tecniche produttive. È questa la principale strategia anti-crisi messa in atto dalla Distilleria Buiese, azienda artigiana specializzata nella produzione di grappa e liquori che opera

Il numero di bottiglie prodotte in un anno si aggira sulle 250 mila unità



da oltre novant'anni a Martignacco. Fondata nel 1918 da Giuseppe Buiese, che acquistò una preesistente distilleria e la relativa casa padronale dai conti Miani, fin dall'inizio la realtà produttiva si è distinta per la notevole qualità delle sue grappe e dei suoi liquori. Oggi è Cristiano Buiese (dopo il padre Remo) a guidare l'azienda, che conta 6 dipendenti e alcuni collaboratori stagionali. Il team lavora negli impianti di imbottigliamento e di distillazione utilizzando avanzate tecnologie che tuttavia rispettano pienamente

l'esperienza di tre generazioni di distillatori. Adiacente alla distilleria, è stata ricavata anche la bottega aziendale dove si possono degustare e acquistare i prodotti Buiese. «La nostra produzione - spiega Cristiano Buiese, ricordando che il numero di bottiglie prodotte in un anno si aggira sulle 250 mila unità - comprende grappe, liquori, acquaviti d'uva, di frutta e di miele; alle grappe friulane tradizionali, nel tempo si sono aggiunte le grappe di monovitigno prodotte esclusivamente utilizzando vi-

nacce locali accuratamente selezionate».

Di recente, l'azienda ha avviato il progetto di una struttura dedicata all'invecchiamento della grappa, in particolare per le produzioni con etichetta "La Matura" e "Barrique", che necessitano appunto di un trattamento speciale in botti di legni pregiati. «Negli ultimi anni inoltre - prosegue il titolare - abbiamo iniziato la produzione di "Lusör", amaro di erbe alpine sviluppato con la collaborazione dell'Università di Udine: il nostro obiettivo, con queste

nuove produzioni, è di aprirci a nuovi target e mercati, anche all'estero». E i mercati esteri sembrano apprezzare molto i prodotti Buiese: l'azienda esporta principalmente in Germania, Belgio, Olanda, Spagna e, per quanto riguarda i Paesi extraeuropei, in Giappone, Canada e Argentina. «Gli intenditori sono sempre più alla ricerca di nuovi stimoli - commenta Buiese -, scegliendo prodotti che si caratterizzano per l'altissima qualità degli ingredienti, la cura dei processi di lavorazione e l'originalità del risultato». Ecco, quindi, che la gamma di prodotti dell'azienda si è ulteriormente ampliata e oggi annovera anche un ricco paniere di liquori tradizionali quali gli amari, il rosolio e il limoncello, oltre alla crema al whisky "Capuccino", la prima e unica crema al whisky nazionale che utilizza come base solo panna fresca italiana. Di particolare pregio pure le acquaviti d'uva di Fragolino e di Moscato, che vantano convinti estimatori in Italia e all'estero.

Punta di diamante della produzione Buiese, comunque, rimane la famosa grappa: un prodotto nato dalla passione per l'arte della distillazione portata avanti dalla famiglia Buiese nel corso degli anni. **Marzia Paron**

CURIOSITÀ

Medaglia d'oro a San Francisco

Grappa friulana rigorosamente distillata nello stabilimento di Martignacco, macerata in una fantasia di frutti mediterranei selezionati e miele.

Nasce da questo speciale e innovativo mix di ingredienti di prima qualità il liquore Esotica "targato" Distilleria Buiese, che è valso all'azienda la medaglia d'oro al San Francisco World Spirits Competition 2013, importante evento che richiama oltre mille partecipazioni dai cinque continenti. «Questo riconoscimento rappresenta di sicuro il raggiungimento di un traguardo importante - ha commentato Cristiano Buiese -, ma anche una sprone per continuare a realizzare prodotti di alta qualità».

Qualità che "Esotica" esprime benissimo nel suo caleidoscopio di aromi, molto apprezzati evidentemente dai severi giudici statunitensi. «Nel liquore si apprezza subito il gusto deciso della nostra grappa, che si lega ai sapori intensi della frutta matura alla dolcezza del miele: un abbinamento nato dal legame tra tradizione e innovazione, cardini del modo di operare della nostra azienda artigiana».



I danni legati a incendi ed allagamenti non fanno più paura. Ecco i servizi giusti. Una vera e propria nicchia nel mercato italiano

IMPRESE

BENPOWER

Obiettivo ricostruire

L'azienda consente il recupero totale di beni ed edifici oggetti di sinistro

Valentina Coluccia

Benpower è un'azienda friulana che opera anche a livello internazionale, che ha edificato il proprio nome e la propria immagine grazie all'esperienza e competenza tecnica, e al personale altamente specializzato.

Prodotti specifici e una determinata procedura fanno la differenza per non far riemergere a distanza di tempo macchie di fumo e umidità

lizzato.

L'obiettivo principale della Benpower è da un lato consentire il ripristino totale e quindi il recupero dei beni o degli edifici industriali e civili oggetto di sinistro soprattutto

to quelli legati ad incendi, allagamenti ed eventi naturali e dall'altro risanare e rendere operativo quanto danneggiato nel minor tempo possibile, in modo da ridurre sensibilmente i disagi e i costi conseguenti al sinistro stesso.

"Molti sono gli sforzi atti alla sensibilizzazione verso una prevenzione dei rischi spiega la Responsabile marketing, Elisa Beltramini - tuttavia quando questi eventi accadono l'impatto è senza dubbio molto forte, sia che si tratti di famiglie costrette ad allontanarsi dalla propria abitazione, sia che si tratti di aziende costrette al fermo produzione. Spesso si genera una vera e propria situazione di panico, per la sensazione di smarrimento ed abbandono. La questione - continua - non è dunque solamente cercare di evitare gli eventi; incendi o allagamenti entro le mura domestiche o in azienda possono capitare, l'importante è non farsi trovare impreparati".

Entrando nello specifico

IN CIFRE

7 sedi all'estero

Sedi in Italia:

Udine

Treviso

Bolzano

Milano

Alessandria

Ravenna

Ancona

Sedi estere:

Slovenia

Repubblica Ceca

Bulgaria

Turchia

Spagna

Portogallo

Australia

tuttavia ampiamente richiesti al momento dell'accadimento di un sinistro. E' stato largamente dimostrato, infatti, che negli edifici civili e industriali, in caso di incendio si sprigionano acidi corrosivi e nocivi per l'organismo umano. Inoltre le macchie di fumo, di umidità, gli odori della combustione riemergono anche a distanza di mesi.

Il must: personale altamente specializzato, esperienza a livello internazionale

Per eliminare le sostanze contaminanti e l'ossidazione e per bloccare il ciclo di rigenerazione delle sostanze ossidanti, un'azione di pulizia o tinteggiatura tradizionale non è sufficiente, è necessario intervenire tempestivamente con prodotti specifici e apposite procedure".

In considerazione proprio della specificità e della delicatezza del settore sono davvero poche le aziende in Italia specializzate in questo campo, tra queste Benpower srl è un'azienda con consolidata esperienza nella bonifica e ripristino di beni, abitazioni civili ed edifici industriali che hanno subito danni da fuoco, acqua o eventi naturali.

L'obiettivo principale della Benpower è da un lato consentire il ripristino totale e quindi il recupero dei beni o degli edifici oggetto di sinistro e dall'altro risanare e rendere operativo quanto danneggiato nel minor tempo possibile, in modo da ridurre sensibilmente i disagi e i costi conseguenti al sinistro stesso.



CURIOSITÀ

Il tempo è denaro

Tempestività in questo ambito è la parola d'ordine, ecco perché in questi casi essere preparati e sapere come muoversi risulta fondamentale per evitare l'aggravarsi dei danni e dunque l'irreparabilità. Consapevole dell'importanza di intervenire immediatamente, Benpower offre diversi servizi che garantiscono di attuare le preliminari operazioni di salvataggio, ossia l'insieme delle misure di pronto intervento volte ad evitare l'aggravamento del danno.

Dopo le prime operazioni di messa in sicurezza, si passa alla fase di bonifica vera e propria. Benpower interviene sia sulla struttura che sul contenuto e bonifica tutto quanto coinvolto dal sinistro: strutture murarie, pavimentazioni, coperture, impianti elettrici, contenuti in generale, arredamenti e macchinari di produzione, meccanici, elettrici ed elettronici.

Benpower ha due obiettivi fondamentali: ripristinare i beni danneggiati e limitare danni e quindi i costi derivati dal sinistro, per questo mette a disposizione:

- Numero verde per consulenze telefoniche 800 328960 attivo 24/24 tutti i giorni dell'anno
 - Sopralluogo gratuito sul sinistro entro 12 ore dalla chiamata
 - Preventivo gratuito per le operazioni di salvataggio e bonifica
- Ecco perché Benpower, alla luce della sua ventennale esperienza sul campo e la sua capillare presenza sul territorio, è l'alleato ideale nel caso di danni da fuoco o acqua.



Nelle foto un tetto industriale prima e dopo l'intervento di Benpower

dell'argomento pochi sanno che nella maggior parte dei casi di incendi e allagamenti è possibile recuperare fino al 100% dei beni danneggiati, rientrando in tempi brevissimi nelle proprie case e riprendendo in tempo da record le attività aziendali. La soluzione dunque c'è, ed è semplice: sono le aziende di bonifica e risanamento.

"E' inutile dire - spiega ancora Beltramini - che il servizio offerto e il settore d'azione sono quantomeno particolari, poco conosciuti non solo fra i comuni cittadini ma spesso anche fra gli stessi addetti ai lavori (amministratori condominiali, assicuratori, broker...)

FERCA 81

Un fenomeno pronto ad arrivare anche in Cina

Le scarpe friulane che fanno impazzire

Si chiamano "le babe" e camminano ovunque. Moda italiana, garanzia friulana, ecco i motivi di un successo che arriva da lontano. Nel 1962 grazie all'Intuizione di Giuseppe Candusso viene fondata a San Daniele del Friuli la Ferca 81. Inizialmente produce pantofole e scarpe, chiamate "Milly". Poi dal 2005 una vera e propria rivoluzione, con il cambio del nome del brand, che si trasforma in "le babe". Giuseppe resta in azienda, ma la struttura si modifica e si allarga ai figli, in tre settori, a seconda delle peculiarità dei tre fratelli Candusso. Paola che si occupa del settore commerciale, Monica nell'amministrazione e Gianni che si



Il sogno nel cassetto: aprire negozi monomarca negli States

no anche 35/40 anni di percorso professionale all'interno dell'azienda che ha l'intera catena produttiva in Friuli. Volontà concreta - spiega Paola Candusso - di lavorare con e per la nostra terra, garanzia di impegno e di qualità". 800 paia di scarpe al giorno, queste le cifre della produzione della azienda della famiglia Candusso. Numeri importanti come i principi che governano anche le vendite e che ad esempio non prevedono la vendita on line. Ma vendita diretta eccome, ecco allora che da pochi giorni ha aperto il primo Monomarca in centro a Udine, in via Rialto. Una boutique deliziosa che non è certo passata inosservata a chi frequenta il centro città. Gli obiettivi per il futuro sono chiari. "le babe possono crescere di più negli Stati Uniti, e un sogno per il futuro è quello di aprire nuovi monomarca, magari proprio negli States E' un traguardo importante, abbiamo scelto di aprire un canale diretto con chi ci ha sempre apprezzato e per essere ancora più vicino a chi ci ama". Dalla ballerina alla scarpa con il tacco, le Babe vestono le donne di tutte le età. E sono già pronte fare tendenza, come sogni da indossare.

Francesco Cosatti

occupa della produzione. Una produzione che è totalmente radicata in Friuli, a Carpacco, e anche questo è un fiore all'occhiello della Ferca 81.

Le babe "camminano" e si vendono in tutto il mondo. "Dall'Europa dell'Est agli Stati Uniti, dal Giappone al Nord Europa - spiega Paola Candusso - Grande successo lo hanno in Irlanda. Una terra lontana da noi, ma con tanti fornitori che si sono innamorati delle scarpette Made in Friuli. Nostro obiettivo è svilupparci ancora, crescere nel mercato del mondo.

Le cifre: 800 paia di scarpe al giorno. Più di 60 dipendenti anche con 40 anni di esperienza

Prossimo step è la Cina. In questi giorni siamo a Shangay per una delle fiere più importanti del mondo nel settore delle calzature.

Ferca81 oggi conta più di 60 dipendenti, alcuni che han-

CURIOSITÀ

Le babe del centro

Da pochi giorni un nuovo negozio brilla nel cuore di Udine. Scarpe in vetrina, sogni in chi le guarda, e in chi le produce. Sogni friulani della famiglia Candusso che le realizza nello stabilimento di Carpacco, e oltre a venderle in tutto il mondo, ha inaugurato il primo monomarca in via Rialto 19. "E' stato un regalo - spiega Paola Candusso - a coronamento di 50 anni di attività della nostra azienda, per festeggiare insieme ai nostri clienti, un modo per ricambiare la costante fiducia che negli anni ha portato a una diffusione capillare su tutto il territorio nazionale. Da qui comincia una nuova avventura. Le babe possono crescere anche negli Stati Uniti, e un sogno per il futuro è quello di aprire nuovi monomarca, magari proprio negli States E' un traguardo importante, abbiamo scelto di aprire un canale diretto con chi ci ha sempre apprezzato e per essere ancora più vicino a chi ci ama". Dalla ballerina alla scarpa con il tacco, le Babe vestono le donne di tutte le età. E sono già pronte fare tendenza, come sogni da indossare.



Far crescere un negozio nel cuore della città si può nonostante la crisi. Basta un tocco di originalità

IMPRESE

CHALON BOUTIQUE

La moda emergente nel centro di Udine

David Zanirato

Ambizione, passione, buon gusto, moda emergente e cura del cliente. Sono le carte vincenti di Chalon Boutique, una delle espressioni più vivaci del commercio in centro storico a Udine, aperto dal novembre 2011 in Via Paolo Sarpi, al civico 1 dalla intraprendente 28enne Isabel Rodriguez. Una realtà che sta dimostrando come anche nel cuore di una città si possa attrarre e sperimentare. Già dal primo ingresso ci si può accorgere di non aver a che fare con il classico negozio d'abbigliamento: capi che balzano subito all'occhio per la loro originalità, accessori disposti con cura metodica e ragionata, calzature particolari, bigiotteria stravagante ed una titolare che ti fa subito sentire a casa. Cubana d'origine ed in Friuli dall'età di 7 anni, diplomata alla scuola alberghiera e poi uno sprazzo di università alle spalle, Isabel il contatto diretto con la gente c'è l'ha avuto sempre nel sangue, "grazie anche a Paola Ronchese, che mi ha scoperta, dandomi la possibilità di crescere come commessa nei suoi negozi di Lignano Sabbiadoro e Bibione"; quindi ha lavorato tanto per essere quello che è diventata e dimostra subito di avere le idee chiare su cosa significhi oggi essere commerciante: "la crisi ha fatto piazza pulita, ha lasciato molti impreparati - spiega con vigore - ma per certi versi è stato un bene perché ha permesso di far emergere, in un contesto di concorrenza pressante, chi ha quel qualcosa in più da offrire al cliente; un cliente che ormai ha imparato ad acquistare, è attento, curioso, incalzante, non pretende ma osserva".

Ecco perché Isabel ha scelto una strada particolare, fatta di tante piccole accortezze, che possono sembrare scontate ma non lo sono affatto: "non ci si improvvisa più, io poi non

Alla base c'è la filosofia della ricerca di capi di tendenza. Ma la svolta è arrivata con un corso in Cciao sull' "immagine femminile"



ho una politica di vendita come quelle del supermercato, guardo a coloro, e sono la maggioranza, che oggi comprano un vestito, una maglia od una borsa non per necessità ma per premiarsi, magari dopo una settimana di duro lavoro; viviamo in un benes-

Ci sono abiti selezionati nelle varie fiere Pret A Porter di Milano oppure al Pitty di Firenze

sere estremo e il concetto di vendita non può continuare a basarsi sulle regole ferree che il marketing impone, la stretta di mano, il sorriso sforzato, le frasi di rito... basta robot in serie, il cliente si accorge subito oggi se sei falso e si infastidisce subito se lo stres-

si". Da Chalon ci sono spunti per tanti tipi di donna: alla base c'è soprattutto la filosofia della ricerca continua di capi di tendenza realizzati però da stilisti emergenti, ci sono abiti selezionati nelle varie fiere Pret A Porter di Milano oppure al Pitty di Firenze, ci sono calzature d'importazione europea mentre per soddisfare le richieste della cliente affezionata al classico a disposizione il marchio "Alviero Martini", una sicurezza, al quale poi si affiancano i capi di "Class Cavalli" e quindi le collezioni Guess, soprattutto per le borse. "Il mio impegno particolare - svela ancora Isabel - sta anche nella ricerca di combinazioni tra un marchio e l'altro, seguendo sempre la logica delle tendenze più emergenti; non dimenticandomi però anche delle teenager, a loro infatti sono dedicate molte proposte a prezzi contenuti, sempre nella logica della

diversificazione rispetto per esempio alle catene d'abbigliamento low coast dei centri commerciali - fa notare - se una ragazza decide di acquistarsi una t-shirt per andare in discoteca il fine settimana nel mio negozio trova modelli unici che le permettono comunque di distinguersi dalla massa". Il che comporta una continua rotazione di merce, con nuovi ingressi settimanali di capi, che pur appesantendo per certi versi il magazzino,

Il corso in Cciao ha permesso di dare nozioni utili per i consigli degli acquisti alla clientela

danno una varietà ed una freschezza nella scelta. "Per portare avanti queste strategie occorre una formazione continua - racconta ancora Isabel - e da quando ho aperto il negozio, con la politica dei piccoli passi, ho sempre cercato di migliorarmi: grazie alla Camera di Commercio di Udine ho partecipato ad un corso dedicato Corso di "immagine femminile", grazie al quale è stato possibile sperimentare ed apprendere nozioni utili a consigliare gli acquisti delle clienti in base alla loro fisionomia, alle loro caratteristiche fisiche, allo stile personale, al loro carattere; oltre a ciò ho affinato la tecnica nell'allestimento delle vetrine attraverso un altro corso ad hoc; col passare del tempo dopo questo anno e mezzo di attività ora sono arrivata però al punto di trarre un mini bilancio di ciò che ho realizzato - conclude - ed assieme ad un professionista specializzato in vendite sto valutando cosa funziona e cosa non funziona perché non va bene crescere troppo in fretta, occorre intervenire su certi aspetti prima che sia troppo tardi".



CURIOSITÀ

Serate a tema a base di arte e musica

Isabel Rodriguez analizza la situazione del commercio cittadino di Udine, alle prese con la sempre più crescente concorrenza dei centri commerciali, ai quali però ci si può contrapporre con scelte mirate. "Se fai cose particolari vinci anche contro il Città Fiera - ribatte - per esempio i per presentare una nuova collezione di "Alviero Martini 1 classe" sono riuscita a portare le bellissime ragazze di "DonnaAvventura", il programma televisivo che va in onda su Retequattro a partire dal 2000, con uno stile narrativo che coniuga il documentario e il reality di viaggio; ho contribuito alle selezioni delle sfilate di Miss Mondo facendo sfilare le ragazze con i miei abiti, ho promosso "Chalon boutique" su programmi televisivi ad hoc e per i prossimi mesi ho in mente di organizzare delle serate a tema sotto i portici di Via Sarpi, abbinando esposizioni di quadri di artisti emergenti, aperitivi e musica, corsi di trucco artistico e disegno sul viso. C'è tanta necessità di stare assieme e ri-condividere gli spazi del centro di Udine, se ognuno fa la sua parte possiamo farcela".

SEGNOPROGETTO

Servizi multimediali 3D ad aziende

La nuova dimensione grafica

«**Q**uello che facciamo è visualizzare idee»: Paolo Capizzi definisce così l'attività della Segnoprogetto di Tarcento, azienda che fornisce servizi multimediali 3D ad aziende, architetti, designer ed altri professionisti.

Nata nel 2001 dalla passione per la grafica di Carlo Alberto Dana, nel 2006 è diventata una srl con l'arrivo di Paolo Carozza e Paolo Capizzi. «Il nostro spazio di manovra - spiega quest'ultimo - si situa tra il momento in cui il progettista ha un'idea e la sua effettiva realizzazione: grazie a software 3D è possibile visualizzarla prima, sia per poterla meglio attuare che per poterla meglio presentare».

Il lavoro della Segnoprogetto, infatti, è applicato soprattutto alla comunicazione per le aziende: «Esiste una regola fondamentale: meglio mostrare il prodotto, meglio disposto è l'acquirente». Dalle simulazioni di appartamenti arredati per le agenzie immobiliari, a filmati tridimensionali che illustrano il lavoro di una macchina

utensile per un'azienda che non la può fisicamente portare ad una fiera, alla promozione del materiale su YouTube e social network, il raggio di azione dei tre grafici è assai vasto.

Oltre all'attività di grafica, Segnoprogetto - in qualità di consulting center certificato Nemetschek Italia ed expert per il software Maxwell Render di Next Limit - fa da pun-

Insieme a Confartigianato Udine - di cui è socia -, Segnoprogetto è inoltre tra gli ideatori di Udine 3D Forum

to di riferimento regionale per la consulenza e la formazione su questi programmi: una decina di aziende e circa trenta professionisti si sono affidati ai corsi da loro tenuti.

Insieme a Confartigianato Udine - di cui è socia -, Se-

gnoprogetto è inoltre tra gli ideatori di Udine 3D Forum: una serie di approfondimenti e workshop sulla grafica 3D per aziende, professionisti, studenti universitari e appassionati, che gli scorsi 9 e 10 novembre ha raccolto 400 persone. L'impegno è confermato per la terza edizione, a novembre 2013.

Il lavoro di Segnoprogetto non è necessariamente destinato solo al virtuale: «I nostri prodotti possono anche essere stampati per realizzare cataloghi, cartelli di cantiere, brochure e materiale informativo per le fiere - precisa Capizzi -, ma in genere il cartaceo è destinato solo a produzioni di alto livello. Ormai la vera battaglia si gioca sul digitale, perché offre una serie di soluzioni a cui la sola fotografia non può arrivare o non può farlo a costi competitivi».

I tre grafici, tuttavia, non hanno mandato in pensione la macchina fotografica: «Cerchiamo piuttosto soluzioni innovative che affianchino le due tecniche, e ne facciamo un uso sempre più intenso».

Chiara Andreola

CURIOSITÀ

Il configuratore tridimensionale in tempo reale

Tra le tecniche innovative messe a punto dalla Segnoprogetto per sfruttare in combinato le potenzialità delle fotografia tradizionale e del digitale, c'è quella che i tre grafici hanno per ora chiamato semplicemente "tecnica mista". L'idea di base, elaborata insieme ad un'azienda locale, in sé è semplice: fotografare un prodotto, e poi costruirci attorno l'ambientazione desiderata. Il vantaggio sta nella facilità con cui è possibile creare gli ambienti: «Specie per le aziende che hanno bisogno di ambientazioni particolari, dirette a mercati specifici - spiega Capizzi - questo poteva implicare l'uso di teatri di posa, con i conseguenti costi di allestimento e del trasporto del prodotto al di fuori dello stabilimento. Invece così possiamo abbattere notevolmente i prezzi, andando direttamente in azienda a fotografare e proseguendo poi l'elaborazione in studio».

Tra le eccellenze nei lavori della Segnoprogetto, Capizzi cita il video realizzato per un'azienda veneta leader nel settore delle

macchine per taglio pietra - presentato a numerose fiere e promosso anche attraverso YouTube -, la serie di ambientazioni create per la campagna pubblicitaria di un'azienda nel campo dell'outdoor, e il filmato per la presentazione nelle fiere del brevetto mondiale di un'impresa edile.

Tra i progetti in corso di realizzazione c'è quello di un configuratore tridimensionale in tempo reale, che permette di visualizzare, ruotare e modificare un oggetto con pochi click. Un progetto di eccellenza portato avanti insieme ad un'azienda di Torino, e pensato soprattutto per creare i cataloghi nel campo dell'arredamento: «Ad esempio - prosegue il grafico - è possibile cambiare i colori e la trama delle stoffe, o dei diversi tipi di legno, in base ad una palette prestabilita».

Per chi si fosse incuriosito e volesse vedere i risultati dell'opera della Segnoprogetto, non resta che connettersi al sito www.segnoprogetto.it: la sezione Portfolio ospita infatti un'ampia selezione di immagini dei loro lavori.



Dalle gru alle macchine per movimentazione terra, passando per i ponteggi: ecco come si costruisce un successo imprenditoriale

IMPRESE

SFEDIL

Crederci nell'edilizia

L'azienda è in controtendenza e ha due sedi, a Colugna e Dolo. Determinanti le sinergie

Luciano Patat

Come si costruisce un successo imprenditoriale? La passione per il proprio lavoro è una molla determinante per una buona riuscita professionale. Tutti concetti sposati da Gianfranco Furlan, socio e fondatore della Sfedil Spa. L'azienda, nata nel 2002, nel giro di poco tempo ha saputo assumere un ruolo da leader, in Friuli Venezia Giulia e non soltanto, nel campo della vendita di macchinari e attrezzature per l'edilizia, occupandosi con successo anche del noleggio e assistenza post vendita. Dalle gru alle macchine per movimentazione terra, passando per i ponteggi: ecco riassunto il core business

Gianfranco Furlan a 18 anni faceva già il venditore. Poi la scommessa di mettersi in proprio

dell'impresa, che commercializza i marchi più importanti del comparto, come per esempio Merlo o Kubota.

La passione, dicevamo. Già, perché Furlan a 18 anni già faceva il venditore di materiali per l'edilizia presso alla Edilmeccanica di Basaldella, passando poi per l'esperienza al Gruppo Effe a Lauzacco come direttore commerciale. Poi, undici anni fa, il grande passo con la creazione di Sfedil, che allora era una Srl. «Ho deciso - ricorda Gianfranco - di mettermi in discussione, scendendo in campo per testare le mie capacità imprenditoriali. Oggi, posso dire di aver vinto la scommessa, anche se non mi adagio di certo sugli allori». E ciò, nonostante qualche diffidenza iniziale: «All'epoca, qualcuno era perplesso per la mia decisione - prosegue il fondatore dell'azienda friulana -, per-



ché esistevano grandi realtà del settore che si presentavano come forti competitor. E invece, oggi sono ancora "vivo" e orgoglioso di quanto siamo riusciti a costruire. Non sarebbe mai stato possibile senza l'apporto degli altri soci e dei collaboratori, con i quali abbiamo dato vita a una squadra di lavoro eccezionale».

Oggi, Sfedil è una realtà che ha saputo resistere ai pesanti contraccolpi della crisi economica, soprattutto nel comparto dell'edilizia. Anzi, la sua attività è in espansione. Oltre al nuovo quartiere generale in via San Daniele a Colugna, inaugurato lo scorso 13 aprile e che ha sostituito la storica sede di Campoformido, l'azienda ha una filiale a Pianiga, vicino a Dolo, in provincia di Venezia. Qui, si occupa di attrezzature per puntellazioni e ponteggi. Un ulteriore fiore all'occhiello è stata la creazione, sei anni fa, del gruppo d'acquisto E-Mac, nato grazie alla sinergia con la Nicoletti Spa. Il sodalizio opera, da protagonista, sempre nell'ambito della distribuzione di macchine e attrezzature per l'edilizia. Negli ultimi anni, i macchinari distribuiti da E-Mac sono stati oltre 3.000. In più, nel 2010 Sfedil ha acquisito la società Camservice e Tecnogru, due storiche realtà friulane legate a questo com-

parto. «Abbiamo deciso di dare continuità all'ottimo lavoro precedente di questi due marchi, riconosciuti come qualitativamente importanti. Una scelta che ci ha premiato», evidenzia Furlan. Insomma, una realtà dinamica, sempre in movimento e pronta a dare non soltanto un consiglio sul macchinario "giusto", ma anche nell'attività post vendita. Un rigore professionale che sta premiando l'azienda friulana.

Ma qual è la tipologia dei clienti che sceglie Sfedil? «Operiamo in modo davvero trasver-

Un fiore all'occhiello è stata la creazione, sei anni fa, del gruppo d'acquisto E-Mac

sale - fa notare Gianfranco - e ci mettiamo al servizio davvero di tutti. Spaziamo dai piccoli artigiani alle imprese edili più strutturate, passando, perché no, anche da industrie medio-grandi». Negli anni, l'impresa si è saputa ricavare spazi crescenti, ma Furlan sceglie il basso profilo: «Amo dire, con una battuta, che noi siamo "i migliori dei peggiori". Purtroppo, il comparto edile soffre, e non

poco, anche a causa di scelte politiche discutibili e che dovrebbero essere riviste. Detto ciò, negli anni purtroppo i nostri principali competitor sono caduti sotto i colpi inferti dalla crisi e quindi siamo rimasti noi, che siamo riusciti a resistere. Avere poca concorrenza ci agevola, ma non possiamo permetterci di abbassare la guardia e siamo chiamati a dare sempre il nostro meglio».

Prima o poi, la congiuntura economica sfavorevole dovrà pur cessare di "mordere" e, in attesa che il mercato torni a stabilizzarsi, Furlan pensa già a possibili strategie per il futuro. Intanto, Sfedil sta penetrando sempre di più anche nel territorio veneto: grazie alla collaborazione con la ditta "Giesse", l'attività guarda anche alle province di Treviso e Venezia. Entro quest'anno, ci sarà anche l'inaugurazione della sede di Villorba. «Con questa nuova iniziativa - conclude Furlan - intendiamo capire meglio le potenzialità del Veneto, integrandoci in maniera più forte con il territorio. Io lo dico sempre: non bisogna essere "seduti", ma è necessario sempre esplorare strade diverse». Un entusiasmo, quello di Gianfranco, capace di contagiare soci e clienti. Perché la passione per il proprio lavoro è sempre capace di fare la differenza.

CURIOSITÀ

Sei gru in Russia e Kazakistan

Anche se il mercato di riferimento della Sfedil è prevalentemente interno, non sono mancate alcune "puntatine" fuori dai nostri confini. Cinque anni fa, per esempio, l'azienda friulana era stata protagonista di una grossa fornitura per la Rizzani De Eccher: «Quella volta - ricorda il fondatore Gianfranco Furlan - avevamo dato il meglio di noi stessi. Ci eravamo occupati, infatti, di vendita, montaggio e assistenza di sei gru in Russia e Kazakistan, seguendo da capo a coda l'intera filiera. Questa nostra esperienza all'estero è stata indimenticabile. Purtroppo, nel mentre il quadro economico è decisamente mutato, e sembra passato un secolo. Invece, era soltanto il 2008».

Come accennato, il territorio di riferimento di Sfedil è principalmente il Triveneto, anche se non mancano collaborazioni, sebbene meno rilevanti, con altre zone. Attualmente, per esempio, c'è un canale preferenziale con la Germania, come svela ancora Furlan: «Alcune aziende ci hanno scelto per l'acquisto di gru usate, perché i prezzi, da noi, sono molto più competitivi. Anche questo è un filone interessante». Tutto ciò, sempre con l'ottica di occuparsi non soltanto della vendita di questi macchinari, ma con l'obiettivo di dare il meglio anche nella fase successiva, quella cioè dell'assistenza, con la necessità di avere un interlocutore serio e preparato che risolva i problemi.

Insomma, grazie alla professionalità acquisita negli anni, Sfedil Spa ha saputo ritagliarsi alcuni spazi anche al di fuori dei confini italiani. Friuli Venezia Giulia e Veneto, però, restano le principali aree di riferimento per la realtà produttiva friulana che, grazie al lavoro svolto a stretto contatto con le altre imprese del gruppo E-Mac, confida di recitare nel territorio un ruolo di riferimento nel settore. Know how e passione per il proprio lavoro sono due ingredienti fondamentali per assicurarsi tempi luminosi. Perché contro la crisi economica, la parola d'ordine è "dinamicità".

IN CIFRE



2002 anno di nascita
4 soci
2 sedi
22 dipendenti
7 milioni e 600 mila euro il volume dell'ultimo fatturato
13 il giorno di aprile nel quale è stata inaugurata la nuova sede di via San Daniele, a Colugna di Tavagnacco

IN PILLOLE

TRATTORIA MICULAN Targa di merito "Qui si mangia Friulano"

Incontri di gusto nella tradizione



Il Ristorante Miculan (tel 0432 851504 - email info@trattoriamiculan.com). Sito www.trattoriamiculan.com propone piatti leggeri della tradizione gastronomica friulana: in questa stagione vanno per la maggiore gli asparagi, le fresche erbe primaverili, i funghi ed il radicchio. Un posto particolare sul menù è dedicato, durante tutto l'anno, al pesce fresco del vicino Adriatico.



A gestire il ristorante solo 4 persone, compresi i due titolari. La sala ospita 40 persone, che raddoppiano durante l'estate grazie alla possibilità di cenare all'esterno sotto le tetterie. Costi giusti per base alla qualità-prezzo, dai 25 ai 35 euro per un pranzo completo, con il vino della casa, ma con possibilità di ampia scelta dell'enologia nostrana.

L'esperienza gastronomica del Ristorante Miculan di Tricesimo data sin dai primi anni del Novecento. Da 16 anni dirige lo storico locale Juri Riccato e sua moglie Michela Cumini sopraffina sommelier, che hanno creato in questi anni il nuovo look delle sale interne raggiungendo un giusto mix tra rustico ed elegante. Il ristorante è un incontro di gusto nella tradi-

Da 16 anni a dirigere lo storico locale ci sono Juri Riccato e la moglie Michela Cumini

zione: un posto sicuro per chi cerca un approdo genuino nella cucina friulana dove si presentano le pietanze secondo il rispetto del territorio e della stagione rinnovandole nella presentazione, avendo sempre in riferimento la leggerezza e la freschezza. "Cerchiamo la stagionalità, preferibilmente a

chilometri zero - dichiara Juri - in questa stagione a far da padrone sono le erbe primaverili." Un posto particolare sulla mensa è lasciato agli asparagi, tradizionali della zona. "Noi preferiamo utilizzare - spiega il titolare - quelli di Fraelacco". Menù mirati sono dedicati anche al pesce di mare, alla selvaggina, erbe aromatiche, asparagi e con prodotti autunnali. In sala da pranzo troviamo Michela che con grande affabilità e professionalità indirizza la clientela sulla scelta dei vini di ottime e ricercate aziende della nostra regione e quindi abbinando i piatti che Juri prepara in cucina. Una cucina leggera, quella che Juri prepara ai fornelli, sgrassata, onde non appesantire il commensale. Le specialità provengono in gran parte dalla regione. "Sin dove possibile utilizziamo prodotti friulani. E nostra intenzione servirvi quanto più non solo di prodotti a chilometri zero, ma di privilegiare tutto il Made in Friuli." A tal proposito nei mesi scorsi è stata consegnata dalla Camera di Commercio della Provincia di Udine la

targa di merito "Qui si mangia friulano". "Buono il servizio e cortesia - scrive un cliente - Il locale è accogliente. Menù vario, non ci sono molti

Si presentano le pietanze secondo il rispetto del territorio e della stagione

piatti, ma spaziano dalla carne al pesce e comunque sono ben presentati." "In tre abbiamo speso circa 80 euro, con antipasto secondo e dolce e vino della casa. Tutto sommato buona esperienza." C'è anche chi rimpiange le serate a tema "Ottimo ristorante per una domenica in famiglia ma non solo! Io personalmente adoro le serate a tema, meritano davvero." Un altro commento racconta una cena durante la quale "Ho apprezzato molto il fatto che il ristorante proponesse un menù a tema quaresimale favorendo quelli che, come

me, ancora credono in certe cose. Ovviamente ho mangiato pesce optando per l'aringa (mai mangiata prima col rati nero) ed il baccalà. Altre persone hanno mangiato tris di antipasti, ricordo l'insalata di gamberoni su zucchine, baccalà mantecato ed in bocconcini, tra i primi piatti ricordo una pasta strana, di color verde ai sapori di mare. Tra i secondi qualcuno ha preferito il salmone in crosta o la classica bistecca di tonno con un filino di olio a scelta tra 3 EVO di regioni diverse. Ci siamo trovati assai bene, chi ci ha ospitato ha detto che lui va sempre da Miculan per i suoi pranzi o cene di lavoro poiché il rapporto qualità prezzo lo ritiene ottimale. Porterò la famiglia." Un locale intimo, con pochi posti, che permette anche serate galanti "Mio marito - racconta una avventrice - mi ha fatto proprio una bella sorpresa portandomi a cena qui la sera di San Valentino. Appena entrati nella sala rinnovata sono stata stregata dal fuoco acceso nel caminetto".

Gino Grillo

Da Vattolo nel centro di Udine nuove idee per arredare e regalare. Con un tocco femminile

DONNE IMPRENDITRICI

ARIANNA CALCATERRA GERVASONI

L'orizzonte del design

L'obiettivo è rinnovarsi in continuazione, non solo nell'offerta ma anche negli spazi

Raffaella Mestroni

I colori, i materiali, le luci, la disposizione degli oggetti tutto ciò, insomma, che fa l'atmosfera di "Vattolo" è frutto di una collaborazione strettissima fra Arianna Calcaterra Gervasoni, l'architetto Alessio Princic e Anna De Cillia, interior designer. Un sinergia che non è detto si sviluppi automaticamente, ma che in questo caso ha funzionato perfettamente dando ottimi frutti. "Ci siamo sempre confrontati con serenità e direi anche simpatia - conferma Arianna - mettendo sul piatto le idee che a

Inizialmente Vattolo proponeva principalmente oggettistica, a cui pian piano si sono affiancati elementi d'arredo, stoffe particolari, vecchi mobili restaurati

volte si integravano le une alle altre, oppure si modificavano diventando semplice spunto per una modifica". E' nato così, in un paio di mesi, il nuovo



spazio espositivo caratterizzato da un ordinatissimo disordine, dove vecchi mobili restaurati spuntano in mezzo a oggetti lineari dai colori tenui, orecchini singolari e coloratissimi sono adagiati su un gradino grigio chiaro che ne mette in risalto le forme. C'è perfino un vecchio armadio che proviene dai vecchi arredi degli uffici del porto di Trieste. Una chicca per appassionati, con tanto

CURIOSITÀ

Idee dal mondo

Una vera e propria filosofia di lavoro, quella seguita da Arianna, alla base della quale c'è la curiosità per il mondo e per la vita. Viaggia molto sia per lavoro sia per diletto (insieme al marito in questo caso, in sella alla moto che è una loro comune passione) e osserva, memorizza, mette da parte. Poi rielabora, unisce, affianca e sceglie. Nascono così i nuovi arrivi a "Casa Vattolo" come ama definire il negozio, e da questo prezioso bagaglio di sensazioni e immagini nascono gli spunti che si trasformano in progetti. Tutto quello che c'è nel negozio, ruota intorno a tre veri e propri pilastri: le aziende di tradizione del passato, gli arredi Gervasoni e gli oggetti più diversi provenienti da altri Paesi, in un mix armonico e funzionale. Una ricerca continua insomma, che si interrompe - o per meglio dire, rallenta - in primavera, periodo in cui le liste nozze impegnano parecchio, e nei dintorni di Natale. "Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre - conferma - il negozio diventa quasi un bazar".

di targhetta e numero d'inventario. "La sfida più grande? Il compito più difficile? Arredare la mia casa!" Ci ha pensato un bel po' prima di rispondere, ma poi lo sguardo si è illu-

minato e ha accompagnato una risata cristallina. Lo ammette quasi con sorpresa Arianna Calcaterra Gervasoni, titolare insieme al marito Michele Gervasoni del negozio "Vatto-

lo" di Udine. "Quando ti ritrovi dall'altra parte della barricata - conferma sorridendo - in effetti sei molto più insicura e dubbiosa. Almeno così è capitato a me che normalmente sono abbastanza sicura nel consigliare il cliente. Cerco di conoscerne i gusti, di capire che tipo di ambiente desidera abitare e poi lo guido nell'acquisto degli oggetti e dei mobili più adatti. Per casa mia, lo ribadisco è stato difficilissimo, ma alla fine - e non poteva essere altri-

Tra gli oggetti esposti c'è perfino un vecchio armadio che proviene dai vecchi arredi degli uffici del porto di Trieste

menti - sono molto soddisfatta del risultato". Giovane e appassionata del suo lavoro, Arianna ha da poco rinnovato completamente lo spazio espositivo, un luogo storico del cuore di Udine, dove è stato aperto negli anni Sessanta dall'architetto Lanfranco Vattolo che ha qui portato il design nordico. Una scelta singolare, soprattutto per quel periodo che ha caratterizzato per lungo tempo il negozio e che è presente ancora oggi soprattutto con un'azienda finlandese, la IITTA-LA, un vero e proprio punto di riferimento per chi ama le cose lineari, leggere, funzionali ma esteticamente molto gradevoli. La storia del negozio, oggi gestito da Arianna, è da manuale: una storia che ha visto i passaggi generazionali (il taglio del nastro dell'ultima versione è stato affidato a Marisa Gervasoni, suocera di Arianna e sua mentore riconosciuta) accompagnarsi a un mantenimento dell'amore verso la professione e anche la città. "Udine è, potenzialmente, un luogo molto attrattivo - affer-



ma Arianna - tutti quelli che la conoscono ci ritornano. Il problema? Farla conoscere di più e aggiungerci un po' di vivacità che, in effetti, manca". Semplice a dirsi, un poco meno a farsi, ma lei non demorde e cita i tanti, recenti esempi, di commercianti che hanno rinnovato il loro punto vendita nonostante il periodo non proprio felice dal punto di vista economico. "Io dico innanzi tutto diamoci da fare noi - afferma convinta - se ognuno si impegna per quello che può, anche le istituzioni, poi, si sentiranno in dovere di fare la loro parte". Ma che cosa caratterizza oggi, un negozio di questo genere? "Direi il work in progress - spiega Arianna - nel senso che si rinnova in continuazione, non solo nell'offerta ma anche negli spazi, appunto. Inizialmente Vattolo proponeva principalmente oggettistica, a cui pian piano si sono affiancati elementi d'arredo, stoffe particolari, vecchi mobili restaurati. Oggi è un luogo dove, spero, chi entra si sente come a casa". A proposito di trasformazioni, anzi, di utilizzi, Arianna pensa anche a farlo diventare, in particolari occasioni, "uno spazio espositivo per giovani talenti, un'area dove proporre forme di creatività nuove, idee e progetti. Io stessa conosco molti ragazzi veramente dotati, ai quali manca un posto e l'occasione giusta per farsi conoscere". Apertura totale alle nuove tendenze, quindi, perché qui, a "Casa Vattolo" ci sarà anche il posto per il futuro.



Un'immagine dell'inaugurazione alla presenza delle autorità

EDITORIA

"Carnia terra di tradizioni"

Un innegabile deposito culturale

"Mi mancano / i tuoi odori / la luce e l'ombra / dei sottoportici / che rimbombavano / di voci, chiacchiere, risate / fra un andirivieni di rondini / indaffarate ..." Comincia così una poesia di Lucina Dorigo dedicata alla Carnia, a quella vasta area caratterizzata dalla sua travagliata storia e contraddistinta dalle sue tradizioni, dai riti popolari sacri e profani che, ancora oggi, resistono all'usura del tempo.

La Carnia è un grande scrigno di storia e memoria, però è una terra che serba i suoi segreti. Li devi andare a scoprire perché, qualcuno ha scritto, i suoi abitanti e forse neppure i

Tradizioni, riti popolari sacri e profani, ancora oggi, resistono all'usura del tempo

suoi frequentatori abituali ve ne parlano volentieri. Però se qualcuno, per conto suo, per conoscenza e curiosità vuole scoprirla nei suoi tanti aspetti trova tanti spunti di osservazione e di riflessione per tracciare, definire e raccontare l'anima e l'identità di questa terra. Nulla qui è stato regalato all'uomo - ricorda Fabio Amodio introducendo una pubblicazione. Occorre cercare con pazienza, svoltare per vie poco battute, spesso camminare lungo i sentieri e le mulattiere che la storia ha lasciato in abbondanza: quelli dei boscaioli e di pastori

d'alpeggio quelli del commercio, quelli della guerra.

Barbara Bacchetti, udinese, laureata in lettere e filosofia all'Università di Udine con una tesi in antropologia culturale inerente alcune tradizioni della montagna friulana, ha firmato un libro, che è alla seconda edizione, dal titolo "Carnia terra di tradizioni", in cui, con il sistema analitico usato per l'antropologia sociale che si basa su una attenta osservazione della vita contemporanea e sull'utilizzo del metodo comparativo in relazione ai contatti ed ai colloqui avuti con le persone del luogo, questa parte geografica viene trattata in tutte le sue componenti che affondano le loro radici nelle tradizioni popolari. Trecentodieci pagine per approfondire le caratterizzazioni storico-geografiche del territorio, l'andamento dei flussi migratori che hanno contraddistinto questa terra nel corso della storia per arrivare, infine, alla minuziosa analisi dei riti popolari. Barbara Bacchetti fa perno sulle tradizioni. "La nozione di tradizione - chiarisce l'autrice - rimanda all'idea di perma-

nenza del passato nel presente, quasi una sopravvivenza in atto, il lascito vivente di un'epoca ormai conclusa". "Non tutto ciò che viene dal passato - aggiunge - può essere considerato ipso facto tradizionale. Il concetto di tradizione richiama piuttosto quello di deposito culturale selezionato, che non trasmette il passato nella sua integralità, ma lo sottopone ad una azione filtrante". "Carnia terra di tradizioni" è un libro che, nella precedente edizione realizzata con il con-



tributo della Regione Fvg, è andato esaurito dopo una capillare diffusione nell'ambito dei Fogolaris Furlans sparsi in tutto il mondo. La Bacchetti, nel primo capitolo, parla dell'ambiente e della storia ricordando che il nome Carnia trova la sua spiegazione in quei Galli Carnici che, nel II secolo a.C. si sono trovati in contrasto con i Romani, quando questi sono diventati padroni della pianura friulana e hanno fondato la colonia di Aquileia. Quei Galli, costretti a ritirarsi sui monti, hanno lasciato memoria di sé dando il nome alla regione. Si continua poi a trattare il fenomeno migratorio mettendo sotto la lente una particolare tipologia di emigranti, quei cramars, merciai girovaghi, che raggiungevano i Paesi d'oltralpe per vendere quella mercan-

Trecentodieci pagine per approfondire le caratterizzazioni storico-geografiche del territorio

zia che portavano sulle spalle nelle crame, cassetiere munite di grossi spallacci.

I capitoli successivi sono dedicati ai rituali legati al fuoco, ricordiamo las cidulas, le rotelle infuocate lanciate verso valle in vari paesi della Carnia; alle pratiche connesse alla notte di San Giovanni e a quelle del periodo del carnevale; i rituali processionali come il bacio delle Croci della Pieve di San Pietro a Zuglio, un incontro identitario che unisce tutte le comunità carniche e, a partire dal 2000, anche alcune della Carinzia. Questo ultimo avvenimento è documentato da artistiche immagini che illustrano l'evento che è di grande richiamo e grande scenografia. Il progetto della copertina è opera dell'artista Gemma Agosti, mentre la realizzazione è di Ezio Cescutti. Le numerose e belle fotografie inserite nel testo sono di Igino Durisotti e Pietro Favero. Anche quelle contribuiscono a ... svelare i segreti della Carnia. Un libro da consultare e assaporare per (ri)scoprire una terra ricca di sentimenti, vita e lavoro.

Silvano Bertossi



SOCIETÀ BILANCI

UN'AZIENDA DI PESO



SOCIETÀ BILANCI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanci mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge.

Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.



SOCIETÀ COOPERATIVA
BILANCI
Strumenti e Tecnologie per Pesare

Società Bilanci S.r.l.
Via Centrale, 27
33037 Pasian di Prato (UD)
T. +39 0432.690853
www.societabilanci.it
info@societabilanci.it

VISIONMA.IT

**PRECISIONE E
SICUREZZA DEI
NOSTRI FRENI
CON I RAGGI
CONCAVI
DEI TAMBURI
O CONVESSI
DELLE PULEGGE**

**LA REVISIONE
CHE RECUPERA
L'USURA
DELLE
SUPERFICI
DI ATTRITO**



TUDECH
freni

TAVAGNACCO - VIA NAZIONALE, 1
TEL. 48 05 55 - www.tudechfreni.it
e-mail: ufficio@tudechfreni.it



ALBERI MAURO
DI RIZZOTTI MAURO

LA NOSTRA FORTE PASSIONE PER I GELSI, ALBERI FORTI E MAESTOSI, TIPICI DELLA NOSTRA SPLENDIDA TERRA FRIULANA, HA RESO POSSIBILE LA NASCITA DI QUESTA ATTIVITÀ AGRICOLA, DOVE COLTIVIAMO E CURIAMO CIRCA 400 ESEMPLARI, ALCUNI ANCHE SECOLARI.

DA ANNI "SALVIAMO" I GELSI CHE A CAUSA DI ESPROPRI VENGONO SRADICATI E TAGLIATI, LI RECUPERIAMO E LI PORTIAMO A CASA, TRAPIANTANDOLI NEL NOSTRO TERRENO.

VIA SAN MARCO, 11/B
33099 BASALDELLA DI VIVARO • PORDENONE (PN)
TEL. 333.9510435
MAURORIZZOTTI@GMAIL.COM • ALBERIMAURO@PEC.IT
WWW.ALBERIMAURO.COM

Crescite superiori ai competitors italiani, nuovi posti di lavoro. I traffici navali sono una risorsa per la nostra regione

ECONOMIA IN CIFRE

I DATI

Un mare di collegamenti dal FVG

Tommaso Botto

Baciato dalla geografia, il Friuli Venezia Giulia è crocevia strategico di traffici navali di corto, medio e lungo raggio. I dati tendenziali suggeriscono addirittura che Trieste superi quest'anno Genova, posizionandosi come primo porto d'Italia per volume di traffico commerciale, con oltre 50 milioni di tonnellate e oltre 400 mila Teu di merci transitate nel 2012, decimo in Europa. Nel periodo 2010 - 2012 il porto di Trieste ha registrato

to del greggio dal Mediterraneo al centro Europa: 35 milioni di tonnellate nel 2012, l'incremento stimato per il 2013 è di circa il 20% in più, con più di 500 petroliere attese nel Golfo di Trieste.

Forte anche l'incremento del trasporto su rotaia, infrastruttura fondamentale dell'intermodalità portuale: Trenitalia Cargo e Alpe Adria prevedono per il 2013 una crescita del 76% sul 2012, con un incremento eccezionale pari a +285% per quanto riguarda i semirimorchi mentre il trasporto conte-

ste (prof. Danielis), nel 2011, si stimavano nr. 5.353 unità occupate nei tre porti regionali, l'indotto da aggiungere intorno alle 11.443 unità; solo a Trieste, la forza lavoro impiegata dalle imprese portuali, nel periodo 1 gennaio 2011 - 1 gennaio 2013, ha registrato un incremento di 136 unità.

Si sono registrati traffici in incremento nell'anno 2012 pure al porto di Monfalcone: risultato assolutamente positivo se si considera la fase di stagnazione generale, determinata da un periodo di crisi, che sembra



Traffico porti Regione F.V.G.

Complessivo	2011	2012	i.m.a.(1)	incid.%
Trieste	48.237.977	49.226.856	0,5%	90,34%
Monfalcone	3.467.858	3.716.453	-2,0%	6,82%
Porto Nogaro	1.206.627	1.544.666	1,7%	2,83%
TOTALE	52.912.462	54.487.975	0,3%	100,00%

(1) i.m.a. incremento medio annuo %

Fonte: ADRIASEA srl

un trend positivo in tutti i settori merceologici con particolare riferimento all'incremento del 45% nel settore contenitori, attestando la movimentazione delle rinfuse liquide al 70% dei traffici totali. Ma è nel settore energetico che troviamo il vero boom: Trieste è divenuta il primo scalo per il traspor-

tor dovrebbe assestarsi sugli stessi risultati positivi conseguiti nel 2012.

Percentuali che fanno ben sperare per il futuro ma che, soprattutto, sono delle rarità in questa difficile fase economica.

Raro è, di questi tempi, anche creare lavoro: secondo le analisi fatte dall'Università di Trie-

ste non allentare la presa. Sono state infatti realizzate 3.716.753 tonnellate complessive, a fronte di 3.467.858 tonnellate del 2011 (+7,18%, +20% rispetto al 2010).

Di impennata, invece, si può parlare sui combustibili minerali solidi, passati da 581.190 tonnellate del 2011 a 848.109 ton-

Trieste è divenuta il primo scalo per il trasporto del greggio dal Mediterraneo al centro Europa

nellate del 2012; meno vistosa la variazione se confrontata con il 2009, anno nel quale sono state movimentate 657.169 tonnellate di carbone (+29%). Anche le autovetture hanno fornito apporto positivo a Portoro-sega nell'anno 2012, sfiorando le 100.000 unità (+8,59% sul 2011).

Il sistema portuale del Friuli Venezia Giulia, con Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro) è un terminal strategico, oltre che per il commercio nazionale e continentale da e per il Mondo, anche per le Autostrade del Mare, le grandi direttrici ro-ro per un collegamento via mare efficace ed efficiente su scala continentale. I nostri sbocchi al mare vanno però ancora

potenziati, poiché il letargo infrastrutturale italiano degli ultimi trent'anni ha caratterizzato la nostra portualità e poiché il mondo è andato avanti comunque anche senza di noi: infatti, si sono già mossi da tempo alcuni scali Europei che, per assecondare le notevoli e crescenti esigenze dei Mercati, sono fortemente impegnati nella realizzazione di nuove opere infrastrutturali. È il caso, ad esempio, di Rotterdam, Amburgo, Brema, Anversa, Le Havre, Algeiras, Fos, che hanno recuperato ampi spazi al mare, attuato continue operazioni di dragaggio, gestendo in modo razionale i relativi fanghi e realizzando piattaforme logistiche un tempo impensabili.

È nell'ottica della competitività che va vista la proposta di istituire un regime di Zona Franca, per attirare investitori e creare nuovi posti di lavoro a beneficio del porto e della città di Trieste. Tale regime prevede che vengano offerti incentivi competitivi, fiscali e non, atti ad attirare investimenti e sviluppo economico. Nello specifico, nes-

suna imposizione per imposte sui consumi e sui redditi prodotti nei Punti Franchi; massima promozione del commercio internazionale estero per estero.

Restano purtroppo irrisolti alcuni problemi annosi, come quello dei mancati dragaggi: per Porto Nogaro, la burocrazia ci ha messo del suo, stridendo con la recente decisione della Commissione Trasporti del Parlamento europeo, che ha confermato la strategicità del prolungamento a sud del Corridoio ferroviario Baltico Adriatico sino ai porti dell'Alto Adriatico, inserendo la nostra Regione nelle grandi direttrici di traffico trans-europee e garantendo l'accesso ad importanti risorse comunitarie per la realizzazione o il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie di riferimento.

Diventa essenziale, in tal senso, intervenire sui nodi di connessione tra i porti regionali e la Pontebba Udine - Tarvisio per consentirne un pieno ed efficace utilizzo, tra i quali ad esempio il raddoppio della linea ferroviaria Udine-Cervignano.

IL FUTURO

I traffici su navi sono un risparmio economico

Traffico energetico, un impatto da 70 milioni di euro

Il traffico merci marittimo basilare diramato dal Friuli Venezia Giulia è quello "energetico" (greggio); il traffico volandiero (tramp) riguarda principalmente prodotti industriali e semilavorati per il settore siderurgico, esportazioni di prodotti autoctoni, importazioni dal Medio ed Estremo Oriente (anche siderurgico) ed attività di transito per Austria e Sud Germania. Complessivamente, ogni anno, l'impatto economico sul territorio del Friuli Venezia Giulia è di ben 70 milioni di euro: ad esempio, ogni petroliera sbarcata al Terminale Marino genera, fra diritti portuali e di ancoraggio, rimorchio, ormeggio, pilotaggio, un flusso di circa 75 mila euro. Dalla standardizzazione dimensionale e quindi volumetrica dei container è nata la consuetudine di valutare la capacità di carico di una nave portacontainer in TEU (acronimo di Twenty-foot Equivalent Unit - Unità equivalente a 20 piedi). Questa misura è usata per determinare la capienza di una nave in termini di numero di container, il numero di container movimentati in un porto in un certo periodo di tempo, e può essere l'unità di misura in base al quale si determina il costo di un trasporto. Sono anche omogenei gli attacchi, presenti sugli angoli del contenitore, specifici per il fissaggio sui vari mezzi di trasporto. In questo modo, tramite carrelli elevatori, carriponte, Straddle Carrier e gru sono facilmente trasferibili tra una nave (dove possono essere facilmente sovrapposti verticalmente), un vagone o un autocarro. Le caratteristiche di questi attacchi, unite alla robustezza intrinseca del contenitore, ne consentono l'impilazione l'uno sull'altro, migliorando l'utilizzazione dei moli, delle banchine e dei magazzini. Un convoglio merci ferroviario ha una portata di 1.430 tonnellate, 547 metri, 16 vagoni per complessivi 32 camion. Le tipologie di trasporto marittimo sono: Ro-Ro (Roll-on/Roll-off), Container, Multipurpose, Break-bulk (convenzionale), Bulk (rinfuse), Liquid-bulk (rinfuse liquide), Cruise-pax (passaggeri crociera) e Ro-ro/Ferry pax, passeggeri su traghetto. Crociere: si prevede che in estate attraccheranno a Trieste una cinquantina di navi da crociera delle compagnie MSC e Costa: considerando che ogni nave è in grado di ospitare 2 mila persone, nel periodo tra giugno ed ottobre in città arriveranno circa 100 mila croceristi, a cui sommare quelli di un'altra ventina di navi che già nel 2012 hanno fatto scalo nel Capoluogo.

Autostrade del mare la rotta sostenibile



L80% dei traffici commerciali globali viaggia su nave e più di 400 milioni di passeggeri fanno scalo ogni anno nei porti europei, con trend annui di crescita attorno al 4% (si stima che nel 2018 viaggeranno su nave 2,1 miliardi di tonnellate di merci).

Nell'ambito delle Reti Trans-europee TEN-T, i collegamenti marittimi sono considerati l'unico efficace rimedio alla congestione attuale dei trasporti terrestri ed ai macro problemi che ne derivano: riducono il traffico su strade e autostrade, diminuiscono concretamente l'inquinamento atmosferico, concretiz-

zano un risparmio economico del trasporto delle merci e prevengono l'incidentalità. Possibile è anche, in molti casi, un risparmio in termini di tempi di trasporto, grazie alle moderne tecnologie offerte dalle flotte di navi Ro-Ro (Roll-on/roll-off), ossia con modalità di carico del 'gommatto' in modo autonomo e senza ausilio di gru.

Il Progetto europeo 21 Motorways of the Sea (M.o.S. - Autostrade del Mare) ha individuato quattro principali corridoi marittimi, con 21 diramazioni, capaci di ridurre i colli di bottiglia presenti sulla rete viaria, rappresentando una vera alter-

nativa alla via stradale, facendo viaggiare container, automezzi e passeggeri sulle navi, su rotte sostenibili, regolari e frequenti.

La flotta mercantile che percorre le rotte delle Autostrade del Mare può contare su una capacità di riempimento di stiva che si attesta intorno al 50%. Va da sé che il raddoppio del tonnellaggio è pertanto ottenibile senza aggiuntivi costi economici ed ambientali e con benefici occupazionali evidenti.

Il sistema Autostrade del Mare si basa sul concetto di intermodalità, sistemi logistici grazie ai quali si possono trasbordare velocemente le merci tra differenti mezzi di trasporto (navi, treni, TIR, aerei). Da qui la necessità, riconosciuta e finanziata (385 milioni a disposizione entro il 2015) dall'Unione Europea, di aggiornare le infrastrutture portuali, di ammodernare la logistica di porto e, soprattutto in Italia, di retroporto.

Il trasporto Ro-Ro nei porti del Friuli Venezia Giulia veicola circa 6 milioni di tonnellate all'anno, rappresentando quindi circa il 12% del traffico merci totale. Per quanto riguarda le Autostrade del Mare attestate sui nostri porti, allo stato, vi è quella da Trieste per la Turchia (mediante 220.000 camion/anno, più di 5,5 Milioni di ton-

nellate di merci), con un traffico di interscambio Centro Europa / Turchia, con più di 20 navi alla settimana.

Minoan Lines, controllata del Gruppo Grimaldi, ha attivato un collegamento trisettimanale per passeggeri e merci da Trieste alla Grecia (Patrasso, via Ancona).

Inoltre, Grimaldi opera anche i collegamenti regolari da Monfalcone per il Mediterraneo Orientale (Grecia, Turchia, Israele, Cipro, Egitto) per il trasporto di rotabili e container.

Trieste Lines, facente capo all'armatore trapanese Morace, garantisce un servizio estivo di aliscafi (solo passeggeri) tra Trieste e Pola (Croazia, via Pirano e Rovigno), con una compensazione economica offerta dalla Regione per la copertura dei costi degli obblighi di servizio pubblico. Di prossimo avvio i collegamenti 'Autostrada del Mare' su Monfalcone (Go), non appena sarà agibile la nuova banchina appena costruita, con la realizzazione della stazione marittima, con una copertura wif di tutta l'area di Portoro-sega. A Porto Nogaro (Ud), sono in costruzione due banchine Ro-Ro che svilupperanno un collegamento con Umago, ossia tra il Casello di Porpetto (Ud) ed il nuovo snodo autostradale di Buje - Buia d'Istria, Croazia).



i Fiori della Coop Speciale Primavera

Via Fiore dei Liberi, 32 - Premariacco (Ud) - Tel. 0432 729016



Prodotti biologici per la difesa delle piante



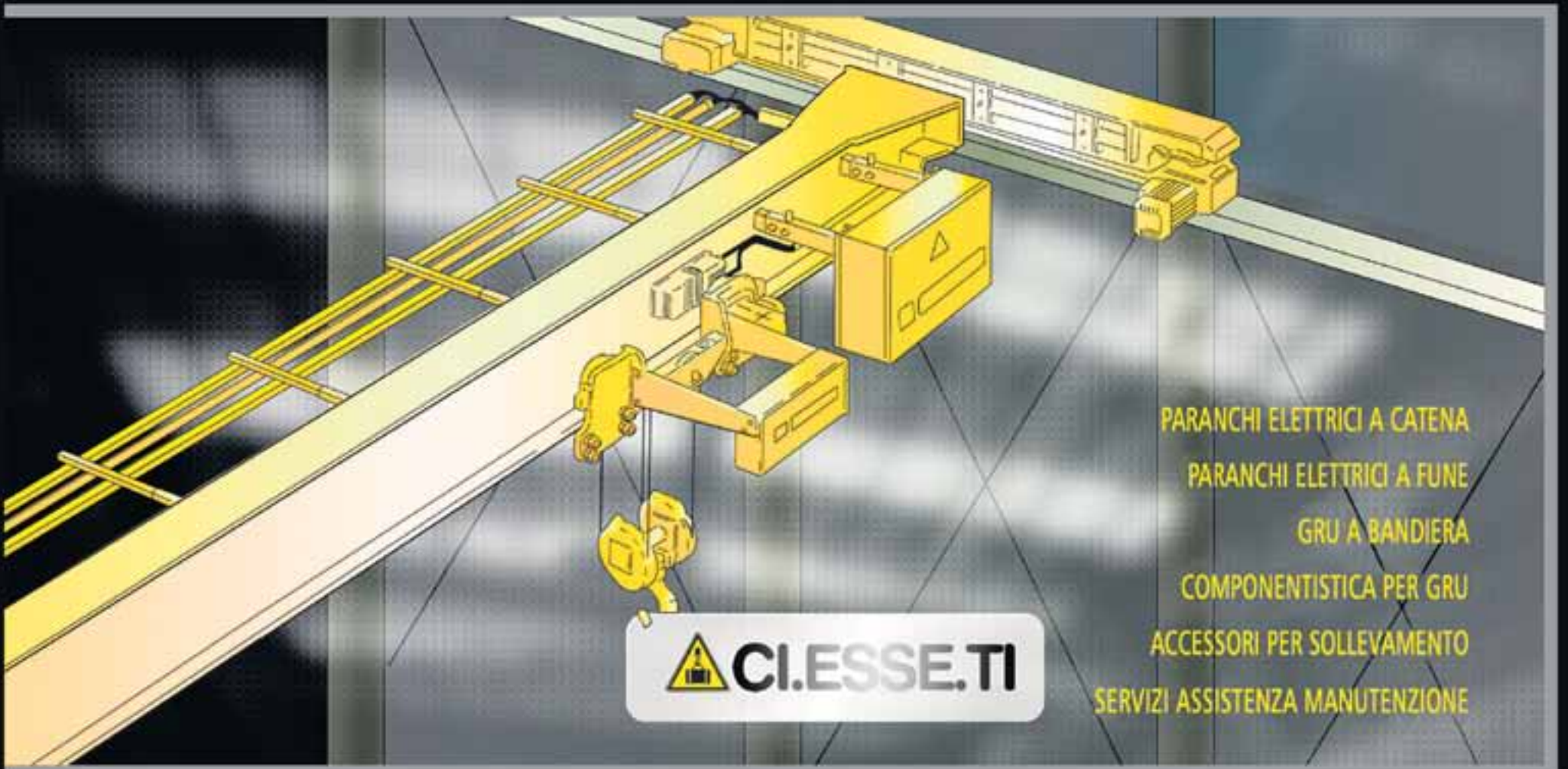
sabato aperto
08.30 - 12.30
15.00-19.00

Fiori recisi e piante
Composizioni personalizzate
rosai
terricci speciali
piantine da orto
vasi in terracotta

design: treativa.it



CI.ESSE.TI



PARANCHI ELETTRICI A CATENA
PARANCHI ELETTRICI A FUNE
GRU A BANDIERA
COMPONENTISTICA PER GRU
ACCESSORI PER SOLLEVAMENTO
SERVIZI ASSISTENZA MANUTENZIONE



CI.ESSE.TI srl CENTRO SOLLEVAMENTO TIRANTERIA
Via G.B. Maddalena, 7 Zona Ind. Grions 33040 POVOLETTO (UD) Tel. 0432.664376 Fax 0432.664378
www.ciesseti.com - info@ciesseti.com

A Milano le aziende friulane sfoggiano le loro proposte di qualità. Imprenditori determinati a conquistare i clienti esteri giunti in massa

ATTUALITÀ

SALONE DEL MOBILE

La vetrina delle novità

C'è chi ripropone innovandole sedute anni '80, chi cerca nicchie per conquistare nuove fette di mercato

Francesca Schenetti

Fiducia perché consapevoli della qualità e dell'innovazione delle proprie proposte; determinazione a penetrare in nuovi mercati per far fronte alla debolezza della domanda interna. E' quanto emerge tra le righe dei commenti, fra gli altri, degli imprenditori di Confindustria Udine presenti al Salone del Mobile di Milano. "Come Calligaris - racconta il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Alessandro Calligaris - noi abbiamo esposto in uno stand di mille metri quadrati, con un lay-out completamente rinnovato, dove abbiamo presentato un 50% di prodotti nuovi ma anche molte nuove finiture in termini di tessuti e colori. Nelle prime ore di Salone avevamo avuto modo di ricevere visite da operatori e clienti provenienti da sessanta - statunitensi, australiani, giapponesi, russi, scandinavi - dei novanta Paesi in cui siamo presenti nel mondo". Da 50 anni esatti presente al Salone, la Tonon di Manzano ha festeggiato la ricorrenza con un concept espositivo completamente rinnovato e disegnato da Paolo Nava. "Tra l'altro - racconta Matteo Tonon - abbiamo presentato a Milano 'Jonathan 30', lo sviluppo con materiali innovativi di una seduta ideata per noi dallo stesso Nava 30 anni fa e che tanto successo ebbe negli anni '80". Tonon, vice-presidente di Confindustria Udine, sposta lo sguardo anche sul clima propositivo con cui le aziende italiane si sono avvicinate alla Fiera: "C'è in tutti noi la consapevolezza della necessità di intercettare i flussi di domanda estera, e in particolare extraeuropei, dal momento che scontiamo una domanda interna ancora molto debole". Per Giovanni Gervasoni, capogruppo delle Industrie del Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine, "Si è respirata un'aria buona, positiva, con un'affluenza di visitatori notevole sin dalle prime ore dell'inaugurazione. Come Gervasoni abbiamo allestito tre stand, più uno fuori Salone. In Fiera abbiamo esposto, tra l'altro, come Gervasoni dei divani speciali e originali firmati da Paola Navone. Eravamo poi presenti con uno stand ad hoc per la nuova azienda di letti, Letti Hand co, sempre con direzione artistica di Paola Navone, e con un terzo stand della Very Wood, azienda gestita dal nostro consocio Sergio Bertossi". Linea Fabbrica di Manzano ha proposto al Salo-



INCONTRI B2B

Meeting con operatori russi e sudafricani

Superano il centinaio gli incontri B2b che la Camera di Commercio di Udine ha coordinato in due giornate al Salone del Mobile di Milano: 21 delle aziende Fvg presenti alla kermesse sono state coinvolte nei meeting, che hanno visto alternarsi 15 operatori provenienti da Sudafrica e Russia. I primi - sei fra interior designer, importatori e distributori dell'arredo oltre a due giornalisti specializzati - sono arrivati grazie al progetto "Gateway to South Africa", i secondi, importatori e buyer dalla Federazione russa, grazie a "Filiere Abitare", entrambe progettualità realizzate in collaborazione con le altre Cciao provinciali e cofinanziate dalla Regione. «Crediamo nella fondamentale importanza dell'apertura all'estero per le nostre imprese del settore arredo - ha commentato il presidente di Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo -, che può essere promossa e concretizzata anche attraverso questi incontri diretti. B2b che interessano peraltro due Paesi in cui i mobili sono tra i principali prodotti esportati dalla nostra regione. Sappiamo quanto il comparto abbia bisogno di risposte, che possono venire sempre più dallo sviluppo di relazioni commerciali con nuovi e promettenti mercati». Le imprese attive del settore legno e mobili in regione, a fine 2012, erano 2.517, con un calo di un centinaio di unità rispetto a fine 2011, e l'export del settore ha registrato di nuovo qualche criticità (-4,8%), dopo una ripresa nel 2010 e 2011, segno di un 2012 particolarmente gravoso per il comparto, e non solo. Ma un primo cenno incoraggiante arriva proprio dal fronte internazionale per la provincia di Udine: l'export di prodotti in legno e mobili è cresciuto del 3,65% fra 2011 e 2012. Quanto ai Paesi specifici considerati dal B2b, il Sudafrica presenta ancora numeri ridotti, ma l'interesse resta elevato e i mobili sono il settimo prodotto esportato dal Fvg, mentre in Russia sono addirittura al primo posto, con un valore di oltre 70 milioni di euro e con addirittura un +16,5% tra 2011 e 2012.



ne tre novità: "Pause", collezione di divanetti; "Venus" sedute girevoli da ufficio e "New Age"

sedute per la collettività e case di riposo. "Da Milano - spiega Massimiliano Zamò, tra l'altro

anche presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine - mi aspetto, da un lato, di sviluppare la rete vendita in Italia e, dall'altro, di cogliere le opportunità sui mercati esteri in crescita". Pure Antonino Potocco, dal suo stand di 500 metri quadrati dove ha esposto i prodotti di due sue aziende - Potocco e Accademia - vede positivo: "La novità del nostro stand, 200 metri quadrati in più rispetto al 2012, è lo spazio dedicato al 'custom design', ovvero progetti di sedie, poltrone, divani, interni ed esterni, su disegni specifici degli architetti". Roberto Moroso, reduce da una riuscita e partecipata presentazione in show-room a Milano, si aspetta "una forte risposta emotiva" da parte della propria affezionata clientela. "Avevamo oltre 900 metri quadrati di novità, di cui 180 metri quadrati dedicati all'area vision. Il Salone resta un punto di riferimento imperdibile a livello internazionale". Nello stand allestito da Ferruccio Laviani, che gioca con specchi bisellati

PREMIO CAIAZZA

Giovani creativi da tutto il mondo

Aperle le porte del Distretto della Sedia per l'ingresso dei designer under 35 da ogni parte del mondo grazie alla 12a. edizione del prestigioso Premio Caiazza. A bandirlo, nell'ottica di favorire la ricerca, l'innovazione, per incoraggiare fattivamente nuove idee e dare uno stimolo importante alle generazioni di creativi italiani e di tutto il mondo, è la Camera di Commercio di Udine che ha affidato la gestione organizzativa del concorso all'Agenzia per lo Sviluppo del comparto Asdi Sedia-Italian Chair District. Il concorso, ideato alla fine degli anni '90, prende il nome da un'importante figura che fu attiva nell'originale nucleo di PromoSedia, l'ingegner Ernesto Caiazza, e rappresenta per le nuove generazioni un esempio di entusiasmo e determinazione per il raggiungimento dei propri obiettivi. Per l'edizione 2012-2013 il concorso promette una partecipazione di giovani creativi internazionali. Il primo premio assoluto sarà di 3.500 euro e sono previsti fino a un massimo di due riconoscimenti speciali con rimborso spese di 500 euro ciascuno. La Cciao si farà carico della realizzazione dei prototipi del Primo premio assoluto e dei due riconoscimenti speciali, che potranno essere esposti in occasione di eventi ed esposizioni e messi a disposizione delle aziende del Distretto per essere valutati ed eventualmente messi in produzione in collaborazione con il designer che li hanno ideati. Gli elaborati dovranno pervenire entro il 15 giugno alla Segreteria del Progetto: Asdi Sedia, via Manzano 9/2, 33044, Manzano, (UDINE - ITALY); per info: info@italian-chair-district.it e per il bando: www.ud.camcom.it.

da dividere gli spazi, la Frag spa di Pradamano ha esposto a Milano diverse nuove produzioni tra cui Heta', poltrona in cuoio firmata da Philippe Bestenheider, la scrivania su design di Adrian Peach e la famiglia di sedia e poltrone con braccioli molto confortevoli ideata da Michele Di Fonzo, dalle cui parole traspare fiducia: "Abbiamo avuto la presentazione dei nostri prodotti agli agenti e l'interesse ci è sembrato molto elevato". Quindi Paolo Fantoni "Certamente tutti hanno nuovamente tirato fuori dalle tasche risorse e idee, sapendo che al Salone devono cercare di accattivarsi una componente estera della domanda, in quanto i consumi interni sono stagnanti". Infine Interna di Tavagnacco, impegnata nel settore contract per l'hotellerie di lusso, ha portato in fiera alcune novità nei dettagli dei complementi e per alcune tipologie di arredo letto. "Siamo soddisfatti dell'andamento di questa fiera - spiega Davide Pellizzari, sales manager - moltissimi gli stranieri, attenti alle novità".

die che qui sono fabbricate. Alla fine degli anni Novanta in questa piccola parte d'Italia si fabbricavano il 30% di tutte le sedie del mondo. Oggi è in crisi. Il rilancio deve passare attraverso il design. Intanto, come emerge dalle parole del presidente Asdi, Giusto Maurig: "Il settore della sedia stringe i denti, nonostante il periodo sia piuttosto difficile, anche dal punto di vista del quadro politico nazionale". Soprattutto quando, come in questo periodo storico, si punta soprattutto al mondo, all'export, come traino ed appiglio per l'economia interna. La vetrina milanese è sempre garanzia di stimoli ed offre quella finestra internazionale oggi più che mai indispensabile.

ASDI SEDIA

Presente il brand Italian Chair District

Si cerca il rilancio con il design

Anche quest'anno Italian Chair District era presente al Salone del Mobile di Milano. Distribuite durante la manifestazione circa 10mila copie della Guida al distretto "Italian chair district", un brand fondamentale per Asdi sedia, utilizzato per la promozione nazionale ed internazionale.

All'interno della Guida numerosi i dettagli utili e le immagini, per capire i processi di produzione, le caratteristiche dei prodotti, aspetti indispensabili fare marketing sul mercato estero. Punto fondamentale, sottolineato più volte, la qualità dei prodotti realizzati ed il

rispetto per l'ambiente. Infatti, Asdi sedia ha permesso l'ottenimento di numerose certificazioni collettive, come la Iso9001, e le note Fsc e Pfec. Promossa durante la manifestazione la 12ema edizione del prestigioso "Promosedia International Design Competition Caiazza Memorial Challenge". A bandirla, nell'ottica di favorire la ricerca e l'innovazione, per incoraggiare fin modo concreto nuove idee e dare uno stimolo importante alle generazioni di creativi italiani e da tutto il mondo, è stata la Camera di Commercio di Udine che ha affidato la gestione organizzativa del concorso all'Agenzia per lo Sviluppo

del comparto Asdi Sedia - Italian chair district. Si apre nuovamente alla creatività: con la possibilità di concorrere proponendo sia sedie che singoli complementi per il mondo delle sedute, i giovani designer internazionali possono spaziare con le proprie idee e progettualità all'interno dei diversi segmenti dell'arredo.

Partecipare alla "Promosedia International Design Competition" significa partecipare ad un concorso internazionale di idee che ha la tradizione di essere la vetrina più importante del Distretto della Sedia per i giovani designer che vogliono entrare in contatto con le centinaia

di aziende che operano in tale territorio. A margine della kermesse è stato inoltre presentato il libro di Anna Lombardi, designer friulana, autrice del testo: "Distretto della sedia: design tra passato e futuro". Il volume vuole dare un contributo alla realizzazione di questa particolare storia raccontando le vicende industriali che, dipanandosi per oltre centocinquanta anni, hanno portato alla costituzione del Distretto della Sedia del Friuli Venezia Giulia.

Passando per il design: questo l'inedito taglio della ricerca, nata con l'intento di trovare una traccia che dal passato porta alla produzione odierna delle se-



sto difficile, anche dal punto di vista del quadro politico nazionale". Soprattutto quando, come in questo periodo storico, si punta soprattutto al mondo, all'export, come traino ed appiglio per l'economia interna. La vetrina milanese è sempre garanzia di stimoli ed offre quella finestra internazionale oggi più che mai indispensabile.

die che qui sono fabbricate. Alla fine degli anni Novanta in questa piccola parte d'Italia si fabbricavano il 30% di tutte le sedie del mondo. Oggi è in crisi. Il rilancio deve passare attraverso il design. Intanto, come emerge dalle parole del presidente Asdi, Giusto Maurig: "Il settore della sedia stringe i denti, nonostante il periodo sia piuttosto

NEL 1963 A LIVERPOOL QUALCUNO CAMBIÒ LA MUSICA.



QUALCUN'ALTRO A UDINE CAMBIÒ L'UFFICIO.

1963-2013

50°

Di generazione in generazione, cresce l'innovazione.

Aldo BULFONE Group

Da 50 anni la missione della nostra azienda è proporre soluzioni all'avanguardia per l'ufficio moderno. In affiancamento alla commercializzazione dei prodotti, la nostra organizzazione è in grado di offrire un servizio di consulenza ed assistenza tecnica efficace ed altamente qualificato, in linea con le moderne tecnologie orientate ad ottimizzare gestione documentale e contenimento dei costi. Dando continuità allo sviluppo dell'azienda le seconde generazioni confermano con l'impegno una storica tradizione.

RICOH CONCESSIONARIO CERTIFICATO

Aldo Bulfone Group Srl
Via A. di Prampero, 3/7 - 33100 UDINE
Tel. 0432 510348 - 501623 • Fax 0432 506141
www.aldobulfone.it • info@aldobulfone.it

Skype: ab_group • Facebook • Twitter

Casa di spedizioni Agenzia marittima Spedizionieri doganali

trasporti e spedizioni internazionali

FRIULTRANS.s.p.a.

Porto Nogaro - Via Enrico Fermi, 30 - 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)
Telefono 0431 621362 - Telefax 0431 621055 - portonogaro@friultrans.com

Interporto Alpe Adria - Viale Venezia, 22 - 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Telefono 0431 371267 - Telefax 0431 372715 - cervignano@friultrans.com

Porto di Monfalcone - via Terme Romane, 5 - 34074 MONFALCONE (GO)
Telefono 0481 410570 - Telefax 0481 795601 - monfalcone@friultrans.com

Sito Internet: www.friultrans.com

Il direttore di Turismo Fvg, Edi Sommariva, illustra le strategie per l'anno in corso

TURISMO

L'INTERVISTA

Puntare sugli stranieri

I visitatori dall'estero aumentano. Obiettivo: favorire l'incoming. E si potenzia il web

Tiziana Melloni

In quale misura la crisi ha inciso sui risultati del turismo in Friuli Venezia Giulia nel 2012 e primi mesi del 2013?

La crisi ha agito in modo diverso: per gli italiani ha indebolito sia i flussi degli arrivi (soprattutto di quelli residenti nelle regioni più lontane) che i giorni di permanenza media. Per gli stranieri invece ha ridimensionato soltanto le notti medie di permanenza. Entrambi hanno ridimensionato le spese rinunciando al "superfluo". Da qui la contrazione complessiva dei fatturati delle imprese che però sono riuscite a mantenere quasi inalterati i posti di lavoro complessivi (circa 50.000, soprattutto giovani e per almeno la metà donne). Sui primi mesi del



di nicchia, legati all'arte, alla cultura, all'enogastronomia. Il futuro passa attraverso uno sviluppo soprattutto dell'incoming straniero, che potrebbe riserbarci incrementi a due cifre. TurismoFVG, con i Consorzi, ma anche con il sistema camerale, sta lavorando molto sui mercati stranieri.

TurismoFVG ha investito molto sui canali multimediali e sui social network. Con quali risultati?

L'aver deciso di disinvestire sui canali di comunicazione tradizionali quali quelli della stampa a vantaggio di internet e dei social media ci sta ripagando della scelta. Ora stiamo sperimentando la nostra penetrazione di mercato su altri Paesi attraverso profili dedicati sia FB che Twitter. Inoltre dopo le prime "app" messe a disposizione gratuitamente in varie lingue (una del FVG e l'altra per la Grande Guerra) ne produrremo altre 13.

Sito web, prenotazioni on-

Il boom dei Bed and Breakfast per la loro informalità

2013 sembra che vi sia stato un timido accenno di recupero. Il panorama ha luci ed ombre: a fronte di località e aziende con grandi performances, si trovano altri casi, anche drammatici.

I dati del 2012 evidenziano un maggiore afflusso di visitatori stranieri. Quali sono le maggiori attrattive turistiche della nostra regione per il pubblico estero? Si può puntare ad un export maggiore? In che modo?

La nostra regione viene ancora percepita dagli stranieri come meta di vacanza balneare (per il 72%). C'è un crescente interesse per i turismi

IN CIFRE

Nel 2012 6 mila arrivi in più

Nel 2012 si sono registrati in FVG 2,1 milioni di arrivi e 8,8 milioni di presenze. Rispetto al 2011 il numero complessivo di arrivi è lievemente aumentato (di oltre 6.000 unità pari a +0,3%), mentre è diminuito quello delle presenze (di quasi 153.000 notti, pari a -1,7%).

Per gli italiani si osserva un calo sia negli arrivi che nelle presenze (rispettivamente -1,4% e -3,8%), mentre per gli stranieri crescono sia gli arrivi (+2,3%) che le presenze (+0,6%). Il risultato è che aumenta ancora il tasso di internazionalizzazione del nostro turismo (le presenze straniere rappresentano ormai il 48,5% del totale mentre nel 2011 erano state pari al 47,4%), collocando il FVG nelle primissime posizioni del ranking delle regioni italiane (4° posto). La permanenza media dei turisti nel 2012 si riduce ulteriormente (è passata da 4,29 giorni a 4,21 giorni), sia per gli italiani (da 4,27 giorni a 4,17 giorni) che per gli stranieri (da 4,31 giorni a 4,24 giorni).

La principale motivazione del soggiorno in FVG secondo le statistiche ufficiali è quella balneare (Lignano Sabbiadoro, Grado, ecc. sono le spiagge degli austriaci) che, in termini di presenze, coinvolge quasi i due terzi (62%) della clientela.

line, uso dei social network da parte degli operatori turistici regionali: a che punto siamo?

Su questo versante dobbiamo lavorare ancora sia per espandere il numero di albergatori presenti nel nostro booking (oggi sono circa il 30% del totale) che per inserire le agenzie di viaggio che fanno incoming, con le quali abbiamo appena completato un ciclo di formazione per far loro sfruttare tutte le possibilità che offre una loro presenza collettiva sul nostro grande portale.

Le nuove forme di turismo tra sostenibilità e low cost (ad esempio, alberghi diffusi e B&B): quali riscontri?

Delle due formule quella che si sta sviluppando più velocemente è quella dei B&B, per la sua informalità e perché fornisce una risposta su misura per quel turismo "sincopato" che porta un crescente numero di turisti, anche stranieri, a visitare per pochi giorni le tante, bellissime località piccole e grandi di cui è piena la nostra Regione. L'albergo diffuso, la bella formula inventata in Carnia, ha un successo meno spinto.

Il turismo giornaliero è in aumento, mentre i pernottamenti appaiono in sofferenza: come fronteggiare questa situazione?

Prima di tutto c'è veramente da chiedersi se tale atteggiamento vada fronteggiato o assecondato. Sono dell'idea che tale atteggiamento vada più assecondato che guardato con sospetto. In ogni caso, una permanenza più lunga dipende in parte dalla capacità di spesa ma soprattutto dalle motivazioni dei turisti. Gli operatori stanno facendo molto in termini di eventi e manifestazioni che giustificano una per-



manenza più lunga ma molto si può ancora fare.

Come vede le prospettive per il turismo nel 2013?

Negare che la crisi morde ancora, soprattutto nel no-

Un vantaggio rispetto alle altre Regioni confinanti: in Fvg non si applica la tassa di soggiorno

stro Paese, non è pensabile. Occorre intercettare meglio i mercati stranieri, approfittando anche di un vantaggio competitivo (in Friuli Venezia Giulia non si applica la tassa di soggiorno). Dai contatti che TurismoFVG sta avendo sui mercati stranieri in Fiere e workshop, vi sono segnali incoraggianti di interesse verso la nostra Regione e la nostra Provincia, finalmente più nota che nel passato, grazie anche alle strategie di internazionalizzazione portate avanti in questi anni dalle Cciao e da quella di Udine in particolare.

L'OFFERTA

Dal mare alla montagna si punta sul benessere

Rinnovarsi con la qualità

La principale motivazione del soggiorno in FVG è quella balneare, essenzialmente estiva; segue la motivazione montana tradizionalmente invernale. Poi vengono "perle d'arte" e capoluoghi, spendibili in ogni stagione. **Può commentare questi dati?**

Il mare era, è e sarà ancora il core business del nostro turismo. Per molti stranieri è la spiaggia di casa, conosciuta e amata sin da bambini, la spiaggia più vicina, il primo contatto con la sabbia e il sole. Il nostro litorale è anche il più attrezzato, più ordinato e pulito, con un sistema sanitario sicuro. I competitor corrono però (la Croazia dal 1° luglio sarà nell'euro): il turismo balneare deve rinnovarsi. Le "big", Lignano Sabbiadoro e Grado, si stanno attrezzando: la prima gioca tutto sul fare sistema tra pubblico, privato e operatori, con un nuovo impegnativo claim ("l'emozione di sentirsi bene") in cui salute, benessere, sport e divertimento sono il "clou". La seconda vuole meglio spendere la relazione con la gente, anche con lo sviluppo e il ridisegno della "storica" area termale. Anche la montagna offre un turismo maturo che sta perdendo appeal, soprattutto sul versante neve. Il territorio incontaminato la rende vocata per un turismo nuovo, legato

alla natura e all'attività fisica, da fare tutto l'anno. Lavorando su tutti questi aspetti (sport, gastronomia, attrazione emozionale...), anche la montagna potrà garantire la vivibilità piena delle sue valli. Il resto del turismo, città d'arte e capoluoghi, ha già trovato una sua strada molto composita ma sostanzialmente legata alla cultura che lo ha portato a una crescita continua.

Come FVG turismo pensa di consolidare la clientela nazionale ed estera nelle località balneari? Sono allo studio novità?

Anche le località balneari dovranno essere in grado di offrire ai loro ospiti emozioni diver-

Ciò che manca ancora sono "servizi integrati, eventi di qualità, marketing serio"

se da quelle sperimentabili in spiaggia, aprendosi al territorio circostante, proponendo al mercato un turismo di tante diversità, connesse al resto del territorio regionale, anche attraverso una maggiore utilizzabilità delle ciclo piste.

Quali proposte per aumen-



tare l'attrattiva durante tutto l'anno e in tutte le aree?

Ciò che ancora manca sono principalmente tre cose: un vero sistema di servizi integrati che vada oltre la ricettività e la ristorazione, che renda più fruibili i punti di interesse da visitare (musei in primis); l'organizzazione di eventi di qualità che siano in grado di aumentare la visibilità al di là del proprio campanile; un marketing turistico serio: non basta possedere tesori d'arte e ambiente da sogno, bisogna sapere comunicare bene nei mercati giusti.

Quali sono i riscontri sulle proposte culturali della bella stagione?

Ritiene che i tagli alle manifestazioni culturali influiranno negativamente sulla stagio-

ne estiva del nostro turismo?

Alcune manifestazioni rappresentano un semplice allievemento per gli ospiti che già si trovano in vacanza, altre sono in grado di attirare autonomamente visitatori. Entrambe sono importanti, purché di qualità e non banali. Dobbiamo tutti convincerci che sta finendo l'epoca del bancomat pubblico, che, se da un lato ha favorito il fiorire di iniziative che diversamente non avrebbero visto la luce, dall'altro ha portato a volte a sostenere progetti autoreferenziali, narcotizzando capacità imprenditoriali di cui oggi sentiamo la mancanza. Le manifestazioni dovranno sempre di più camminare con le proprie gambe.

Capoluoghi e città d'arte: si può fare di più per aumenta-

re l'attrattiva turistica?

Certo che sì. Le potenzialità ci sono tutte. Bisogna però essere più ambiziosi e pensare in grande. Occorre condividere e comunicare almeno un anno prima, e senza incertezze, calendari, palinsesti e orari, rendendo tutto prenotabile in anticipo e vendibile. Internet aiuta molto, perché capoluoghi e città d'arte sono ricchi di storie che possono emozionare i futuri turisti. E poi in questi luoghi vi è la gente, la nostra gente, che dà vita ai luoghi e capacità relazionale che se concessa dai residenti al turista fa veramente la differenza. È alla fin fine questa la più apprezzata accoglienza, la più vera, la più ricercata oggi da chi vive e lavora nelle metropoli o nelle "fredde" città del Nord.

LA SPENDING

Tagli per 7 milioni

Turismo Fvg ha aperto l'anno nuovo dovendo fare i conti un taglio, in termini pari a ben 7 milioni. A tanto ammonzano le minori risorse che la Regione, sull'onda della spending review, ha assegnato all'agenzia, passata da un budget di 20 milioni di euro agli attuali 13 (-35%). Minori risorse che hanno costretto Turismo Fvg ad adottare cambi di strategie, nuovi strumenti nel campo della comunicazione e ovviamente risparmi. Anche tra le file del personale, dov'è stato anzitutto il direttore generale, Edi Sommariva, a dare il buon esempio, decidendo di rinunciare ai 26 mila 969 euro di premio annuale di risultato. I risparmi derivano, tra l'altro, dal contingentamento dei contratti stagionali e degli straordinari per tutti i dipendenti, dal blocco delle assunzioni dei lavoratori interinali, dalla riduzione delle indennità integrative di funzione e da nuove modalità di missione. «In questo modo - ha spiegato ieri Sommariva illustrando il piano messo a punto da Turismo Fvg - abbiamo contenuto di circa 500 mila euro il costo del personale.

Alla scoperta di un'attività imprenditoriale che valorizza le case e le attività di montagna

TURISMO

IL FENOMENO

L'albergo diffuso turismo sostenibile

Germana Snaidero

Di albergo diffuso ora si sente parlare un po' dovunque in Italia, con i primi esempi anche all'estero; ma il concetto di questo modello di sviluppo turistico "sostenibile" è nato nella nostra regione, dopo l'evento sismico del '76 in Carnia, con l'esigenza di valorizzare le case che venivano ristrutturate e non erano

9.000 presenze nella piccola Sutrio. Prossime aperture a Nimis, Grimacco e Tarvisio. Obiettivo: creare un'ospitalità che si fondi sul sistema paese



Clienti anche da Russia e Stati Uniti. Ospiti illustri come Margherita Hack

abitate. A differenza del B&B, abitato anche dal titolare, l'AD è composto da case e camere disabitate. I B&B - che nascono all'estero - sono una forma di ospitalità in casa, integratrice di reddito, mentre un AD costituisce un'attività imprenditoriale. La brillante idea fu dello scrittore e poeta Leonardo Zannier, vera anima e motore dell'iniziativa. Con alterne vicende ed occasioni mancate, i progetti rimasero nel cassetto; finalmente, dopo 22 anni, il primo albergo diffuso venne realizzato a Comeglians, grazie alla cooperativa dei proprietari di case, usufruendo dei fondi europei e del sostegno di regione e amministrazioni comunali. Attualmente, gli alberghi diffusi operativi in regione si trovano in Carnia a Forgaria, Sutrio, Comeglians, Lauro, Ovaro, Sauris, Paularo; a Clauzetto e Claut in provincia di Pordenone; prossime aperture a Nimis, Grimacco

e Tarvisio. Al presidente Enzo Marsilio di Borgo Soadri di Sutrio, - esempio di una riuscita fusione tra moderna ospitalità alberghiera e antichi alloggi in caratteristiche case - abbiamo chiesto quale sia la situazione attuale di questo nuovo modo di fare vacanza: "A Sutrio il bilancio di quest'ultima stagione è positivo -afferma Marsilio- raggiungendo le 9.000 presenze si può affermare che i dati sono in linea con le previsioni, con una crescente richiesta. Con un ulteriore ampliamento, pensiamo di raggiungere la soglia dei 250 posti letto. L'obiettivo è di creare un'ospitalità che si fondi sul sistema

paese, comprendendo ristorazione, commercio e artigianato; il coinvolgimento attivo di tutti sta portando ad una maggiore attenzione e a un cambiamento culturale. E se pensiamo che ultimamente abbiamo clienti di Russia e Usa, che sono anche tornati, significa che la formula di accoglienza proposta è perlomeno positiva". In montagna si sa che l'aria è buona e le idee non mancano; anche qui il futuro sta nell'innovazione: "Una novità a cui stiamo lavorando è un progetto Interreg con Sauris, Sappada e un comune dei Tauri -continua Marsilio- per realizzare il telecontrollo delle case sparse

e la Tv intelligente, con un canale interno dedicato alle offerte del territorio e la possibilità per gli ospiti, ad esempio, di prenotare direttamente il ristorante". Per implementare lo sviluppo della ricettività, il presidente dell'albergo diffuso di Sutrio sottolinea la necessità di fare rete: "sarà utile approfittare dell'opportunità data da un bando di finanziamenti per progetti d'impresa per partire con la promozione integrata degli alberghi diffusi della Carnia". Non altrettanto rosea la situazione a Comeglians, come ci spiega Lucia Miotti, presidente e responsabile di amministrazione: "dopo un capodanno da

tutto esaurito, stiamo uscendo da una stagione piuttosto difficile, con presenze molto ridotte. Se Sutrio può vantare la vicinanza allo Zoncolan, non è cosa molto nota che anche noi ci troviamo ad appena 5 km. da Ravascletto." In ogni caso anche qui le nuove iniziative per attirare gli ospiti non mancano: "Una novità è dedicata alle donne, sia per le occasioni speciali che per staccare semplicemente dalla frenesia di ogni giorno: ogni mese (prossime date: 3-5 maggio, 7-9 giugno) amiche & c. potranno approfittare di un week-end facendosi coccolare da uno chef, che cucinerà direttamente nel loro

alloggio una deliziosa cena. Offriamo inoltre sconti del 25% per soggiorni dal lunedì al venerdì; una settimana di relax per 4 persone ai piedi del Masiccio del Crostis, a 900 m. di quota, nella tranquillità del borgo di Tualis". Sono stati molto apprezzati i soggiorni cultura, con ospiti illustri come Margherita Hack e don Pierluigi Di Piazza; ci sono in programma altri eventi che valorizzino il bi-

Comeglians punta tutto sulle donne con cene a loro dedicate

nomio natura-cultura. Anche a Comeglians si sta lavorando al progetto integrato di Carniadiffusa.it, proponendo un nuovo modello di accoglienza turistica, con pacchetti ad hoc di pernottamento, ristorante, centro benessere, degustazioni enogastronomiche. Una iniziativa interessante partita l'estate scorsa è quella della macelleria "Salumi di Carnia", dove il cliente non solo può acquistare carne di prima qualità, ma anche farsela cucinare nell'annessa braceria, senza nessuna maggiorazione per la cottura.

L'albergo diffuso offre una vacanza sicuramente diversa a contatto con la natura, permettendo all'ospite di soggiornare in una vera casa, e nel contempo di conoscere la storia e le ricche tradizioni di un territorio quale il Friuli VG, dove è stata creata questa innovativa formula di accoglienza turistica.

TERRE DI CUORE

L'iniziativa parte da San Daniele del Friuli

Prende il nome di "Terre di cuore" il comitato, costituito da un gruppo di imprenditori, manager, e formatori del Friuli Venezia Giulia, il quale, attualmente, si sta mettendo all'opera per studiare, approfondire e proporre idee innovative per rivitalizzare il tessuto economico, soprattutto a favore delle piccole imprese, mettendole in rete fra loro, e, con le principali istituzioni, per la creazione di una nuova cultura del fare impresa e sviluppo.

I componenti del comitato, sulla scorta della positiva esperienza formativa realizzata con il docente indiano, "guru" della crescita sostenibile, Dipak Pant, hanno come obiettivo primario la creazione di uno sviluppo più etico del territorio e dell'economia.

Il Presidente di Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo, il 12 aprile, ha avuto modo di incontrare, alcuni rappresentanti del comitato, che hanno trovato a San Daniele del Friuli l'interesse e l'attenzione del mondo produttivo e istituzionale locale.

Hanno presentato le proprie idee innovative, presso la Camera di Commercio di Udine, il coordinatore Riccardo Romanzin, titolare di Form Team, Nicola Bosello di Nordest Servizi, il quale parla di innovazione come un concetto basato sulla cultura dell'etica e Fabio Pettrin di Tecnest, secondo il quale la persona è un elemento fondamentale dell'economia inserita in un contesto aziendale basato su principi etici e sani. Da parte del Presidente Da Pozzo, durante l'incontro vi è la disponibilità a collaborare alle future progettualità del

Un nuovo comitato per un'economia etica

sodalizio, "iniziative e proposte che possono valorizzare, spiega, "quel rapporto uomo-territorio che caratterizza la specialità della nostra regione e che ora va rinvigorito e rin-

Il comitato è costituito da un gruppo di imprenditori, manager, e formatori del Friuli Venezia Giulia

novato per una nuova rinascita da questo periodo di crisi così difficile", conclude Da Pozzo.

Molto interessanti sono le idee proposte per San Daniele del Friuli elaborate da Renzo Burelli, Mario Cichetti, Carlo Dall'Ava, Vladimir Duckevich, Angelo Floramo, Paolo Mocchi, Paolo Patui, Roerto Peressutti, Daniele Damele e Massimo Sigon i quali, spiegano quali sono i settori su cui puntare, come quello agro-alimentare, il lavoro, l'ambiente, l'energia, le comunicazioni che sono vitali per l'economia, accanto alla cultura, ai servizi socio-sanitari dell'ospedale, al volontariato, alla scuola e allo sport, per unire le forze con un sano e reale spirito di fair play, mando ad



ottenere un vantaggio competitivo per una qualità di vita in grado di attrarre investimenti. "Puntare su etica e valo-

I settori su cui puntare, sono agro-alimentare, lavoro, ambiente, energia, comunicazioni

ri, su ecologia e sano gusto dell'estetica non è solo possibile, ma doveroso per chi si assume l'onere di guidare la

città", spiegano. "Si rende indispensabile giungere in tempi ravvicinati a una naturale corrispondenza tra prosciutto e luogo", continuano, e "Ad essere promosso e commercializzato dev'essere non solo il "mitico" prodotto, ma anche il suo territorio e le esperienze che qui vivono e propongono apertamente. A San Daniele deve regnare la felicità.

Ciò significa: servizi idonei e tempestivi, qualità della vita, impianto urbanistico adeguato, sviluppo e apertura, comunicazione elevata, accoglienza, wellness, collaborazione con le scuole, le associazioni, le Pro Loco, i Borghi, promo-



zione all'estero, sinergia tra turismo, cultura, arte, imprese", spiegano.

"Ulteriore traino, potrebbe giungere, dall'ottimizzazione ecologica, da sicurezza e salubrità, da una certa vivacità culturale e all'efficienza comunicativa e logistica" ed il distretto multi-tematico di San Daniele potrebbe essere tra i primi focolai di una nuova vitalità economica e culturale che pervada il FVG di un nuovo rinascimento basato sull'Uomo e la crescita reddituale di tutte le fattispecie", continuano.

Fra le brillanti idee stilate vengono citate anche la natu-

Ad essere promosso e commercializzato dev'essere non solo il noto prosciutto ma anche il suo territorio

rezza e la salubrità delle risorse agroalimentari e la voglia di vivere in un luogo senza stress con una cornice paesag-

gistica gradevole che verrebbero garantite dalla qualità e quantità delle risorse ambientali, da nuovi affari basati sulle risorse del territorio, dalla rilevanza estetica del paesaggio naturale e storicamente modellato e all'assetto identitario e il micro-sistema affettivo.

"Il Governo del Comune deve riuscire creare un asse collaborativo con gli altri organismi, Provincia, Regione, Governo centrale e, all'interno, con imprenditori, associazioni e con la cittadinanza in generale, per tendere verso una progettualità condivisa per il proprio luogo-sistema", spiegano.

Viene, così, spiegata l'importanza di un piano strategico attraverso il dialogo con la comunità per la formulazione di un piano regolatore ottimale, con il rifacimento di strade ed infrastrutture, con la valorizzazione della competitività di base per le tecnologie info-teleumatiche assieme ad un piano paesaggistico-territoriale attraverso le opportunità presenti, puntando su un progetto aperto.

Elisabetta Sacchi

Un nuovo strumento di supporto alle imprese che vogliono contare di più fuori dai confini

INTERNAZIONALIZZAZIONE

WORLD PASS

Competitivi all'estero

Nasce una rete online di sportelli che mette insieme aziende ed enti. A disposizione 30 esperti

L'internazionalizzazione in un unico strumento, completo e uniforme, di supporto alle imprese che vogliono puntare sull'estero per essere più competitive. "World Pass" (www.worldpass.camcom.it) è la nuova rete online di Sportelli ideata dal sistema camerale nazionale, cui aderiscono fin dai lavori preparatori anche le Camere di Commercio provinciali riunite nell'Unioncamere del Friuli Venezia Giulia. «L'iniziativa mira a dare una strategia comune e omogenea a tutti i soggetti coinvolti nelle attività di supporto all'internazionalizzazione delle nostre piccole e medie imprese», ha commentato il presidente Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo, assieme ai colleghi presidenti Antonio Paolotti, Giovanni Pavan ed Emilio



Le Camere di Commercio diventano primario "punto di contatto" sul territorio

Sgarlata. «Le Camere di commercio - ha precisato Da Pozzo - diventano primario "punto di contatto" sul territorio, grazie alle tante opportunità e servizi che, con lunga esperienza, mettono a disposizione per supportare le Pmi "matricole" nell'avvicinamento a nuovi mercati o per aiutare a consolidare la presenza all'estero delle aziende che già vi operano». E se in Italia queste sono solo il 3,5%, secondo le stime di Unioncamere sarebbero oltre 70mila le imprese con le carte in regola per varcare i confini nazionali ma ancora non si sono decise a farlo. Matricole, appunto, alle quali in particolar modo è rivolto World Pass, che prevede servizi consolidati e strumenti nuovi, messi in comune con l'Agenzia Ice, e dotate di un significativo valore aggiunto:

un nuovo modello di assistenza specializzata, costruita sulle esperienze d'eccellenza, che realizzerà il collegamento tra le imprese che vogliono operare oltre confine e tutte le strutture che si occupano di promozione dell'internazionalizzazione: Regioni, rete diplomatica consolare, Camere di commercio italiane all'estero, Camere miste, uffici dell'Agenzia Ice, sistema associativo.

La rete degli Sportelli, il cui

Sarebbero oltre 70mila le imprese con le carte in regola per varcare i confini nazionali ma ancora non si sono decise a farlo

completamento è in progress, si avvarrà di strumenti informativi messi a disposizione sul sito, tra schede Paese, opportunità all'estero, missioni o certificazioni necessarie, assieme al servizio l'Esperto Online, che

darà risposta alle domande degli imprenditori.

Negli Sportelli, le imprese potranno infatti contare sul supporto di oltre 300 unità di personale formato nelle Camere italiane, e su un pool di più di 30 esperti che risponde in tempo reale su servizi certificativi per l'estero (informazioni su normative attinenti i documenti necessari per esportare, convenzioni internazionali, certificati, visti e tutti gli atti per l'estero, e rilascio dei certificati e documenti necessari all'impresa); primo orientamento (su Paesi e mercati, settori economici, normative internazionali, trend di mercato...); informazione a assistenza (su formalità per aprire un'impresa import-export, fasi di un'operazione commerciale internazionale, principi di marketing internazionale, analisi sull'esportabilità dei prodotti; assistenza specializzata (su certificazione, procedure doganali, fiscali e assicurative; normative; costituzione di società all'estero; finanziamenti, informazioni sulle opportunità offerte da Simest e Sace...).

EXPORT 2012

I dati

In calo in Fvg

L'export italiano nel 2012 cresce, ma non cresce in Fvg. Se in Italia si è registrato a chiusura d'anno un +3,7%, risultato trascinato da Lombardia e la Sicilia, a tirare il freno sono state invece la Basilicata (addirittura con -17,5%) e proprio il Friuli Venezia Giulia, con un -8,9%, secondo i dati recentemente diffusi dall'Istat. Risultati po-

mo, Alessandria, Firenze, Massa-Carrara, Varese e Monza e della Brianza. A controbilanciare in negativo questi risultati, si registra il calo dell'export per mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi) soprattutto dal Fvg e dalla Toscana, di macchinari e apparecchi sempre dal Fvg,



Il Friuli Venezia Giulia ha fatto registrare un -8,9% secondo i dati Istat

sitivi, pur sotto la media, arrivano dall'area del Nord-Ovest con un +3,5% e anche del Nord-est (+1,1%), mentre l'Italia del Sud registra una lieve flessione (-0,2%). Questo, nonostante la performance eccellente della Sicilia, che chiude con un 21,2%, e ancor più della Sardegna, con +21,5%. Altri "bei" segni più sono quelli realizzati da Lombardia (+3,7%), Toscana (+6,9%) ed Emilia-Romagna (+3,1%), così come da Umbria (+7,6%), Puglia (+7,3%), Marche (+6,0%), Lazio (+5,1%) e Liguria (+4,1%).

A pesare sul risultato 2012, l'Istat riporta la forte crescita delle esportazioni di coke e prodotti petroliferi raffinati dalle due isole, ma anche degli articoli farmaceutici e chimico-medicinali dal Lazio, di macchinari e apparecchi dalla Lombardia. Le province che hanno contribuito maggiormente alla crescita dell'export sono Siracusa, Arezzo, Cagliari, Berga-

mo, e computer, apparecchi elettronici e ottici dalla Lombardia. Le province con la flessione più significativa risultano soprattutto Udine (-8,7%), Trieste (-25,3%) e Treviso (-6,1%). Dando uno sguardo ai Paesi di destinazione, a influire positivamente sulla crescita dell'export 2012 sono state le vendite della Lombardia in Svizzera (+17,3%), nei Paesi Opec (+18,7%) e negli Usa (+17,8%), così come quelle della Sicilia verso Usa (addirittura +155,1%), della Sardegna e della Liguria verso i Paesi Opec (+161,8% e +121,2%) e del Lazio verso il Belgio (+89,4%).

Ad andare male, invece, le vendite di Veneto ed Emilia Romagna verso la Cina (-26,2% e -14,8%), della Campania verso la Svizzera (-30,2%) e del Fvg verso Francia (-19,2%).

RUSSIA

Seminario sull'abitare



La Federazione Russia è un mercato in crescita, con prospettive per la filiera delle costruzioni e del sistema abitare. Secondo Federlegno Arredo, nel 2012 il flusso delle merci in Russia ha segnato un aumento del 9% per l'arredamento e un'impennata del 29,3% per il macrosistema Legno-Edilizia-Arredo. I mobili sono al primo posto tra i prodotti esportati dal Fvg verso la Federazione, con un valore di oltre 70 milioni di euro e con un +16,5% tra 2011 e 2012. E le prospettive sono in sviluppo. Per questo, la Ccicaa, nell'ambito del progetto congiunto del sistema camerale regionale "Filiera Abitare Fvg" cofinanziato dalla Regione (L. R. n. 11/2009), organizza, con la partecipazione dei responsabili Ice Mosca in videoconferenza, un seminario proprio per oggi, dedicato alle aziende della filiera indicata, occasione per aggiornarle su come la Russia si stia muovendo sul piano del commercio internazionale e sulle ultime novità in termini progettuali nelle regioni degli Urali e della Siberia, con particolare focus su Ekaterinburg (candidata a ospitare l'Esposizione Universale del 2020) e Novosibirsk (la terza città più grande della Russia). I focus saranno sulla nuova normativa sulla conformità Gost R e RT nonché sulla contrattualistica, oltre che sui progetti di Sace e Finest. Info: progetti.info@ud.camcom.it, 0432.273295.

Camera di Commercio Udine internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [maggio>giugno 2013]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO	
INTERNAZIONALIZZAZIONE Seminario per le imprese in fase di start up	Seminario "La gestione degli strumenti finanziari nelle operazioni commerciali con l'estero"	6 - 7 maggio	Gorizia, Udine	[1]
EEN Technology Dating sull'efficienza energetica negli edifici	Incontri bilaterali	17 maggio	Torreano di Martignacco	[2]
CANADA Missione	Missione imprenditoriale multisettoriale	13 - 18 maggio	Canada	
CONNECTING EVENT	Workshop e incontri bilaterali per la promozione delle aggregazioni per l'internazionalizzazione	6 - 7 giugno	Torreano di Martignacco	[1]
EEN Seminario	Seminario "Horizon2020 e ICT: nuovi indirizzi europei a sostegno della R&S per le PMI"	11 giugno	Udine	[2]
MAROCCO Missione	Missione imprenditoriale dedicata al comparto dei Beni Strumentali, Meccanica ed Energia	17 - 20 giugno	Casablanca	
NORD AFRICA/AFRICA SUBSHARIANA Incoming	Incontri bilaterali con operatori provenienti da Marocco, Tunisia, Egitto, Mozambico e Angola	17 - 29 giugno	Roma, Frosinone, Salerno	
RUSSIA Missione	Missione imprenditoriale filiera Abitare	24 - 28 giugno	Ekaterinburg, Novosibirsk	[3]
INDIA Missione	Missione imprenditoriale dedicata ai settori agroalimentare, food processing e packaging	23 - 28 giugno	Mumbai, Bangalore	

Vuoi esser informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://www.ciaoimpresa.it/public/>

[1] Progetto FVG. Vs. Global Competition 2012 (cofinanziamento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - L.R.11/2011)
[2] Progetto Enterprise Europe Network
[3] Progetto "Filiera Abitare FVG" (cofinanziamento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - L. R. 11/2009)

Dal 9 al 15 maggio si terrà la nuova grande missione che porterà in Nord America una quindicina di imprese

INTERNAZIONALIZZAZIONE

CANADA

Chance di crescita

Opportunità per i settori meccanica, arredo, edilizia e turismo

Dal 9 al 15 maggio si terrà la nuova grande missione che porterà in Canada una quindicina di imprese dei settori meccanica, arredo, edilizia e turismo e tanti partner istituzionali (da realtà distrettuali e di sviluppo imprenditoriale all'Università a enti di ricerca), sotto la guida di Unioncamere Fvg. «Riusciremo a portare un compendio dell'economia più innovativa della nostra regione in questo viaggio d'affari, che si svilupperà fra Toronto, Vancouver e Regina, nella regione del Saskatchewan, area ancora non molto conosciuta ma che si presenta già tra le più promettenti per disponibilità di risorse energetiche e naturali, stabilità di governo e occasioni d'investimento», ha spiegato il presidente Cciao Udine e Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo. «Siamo il primo consolato onorario insediato in una Cciao», gli ha fatto eco il console Primo Di Luca, friulano che in Canada è diventato uno degli imprenditori più affermati e apprezzati anche per l'impegno sociale, e che da console sta portando avanti un'attività intensa, utile anche ad approfondire le chance di crescita delle Pmi friulane nel Paese nordamericano. E il consolato giocherà un ruolo importante di supporto proprio nella visita d'affari nel Paese Nordamericano, con cui l'interscambio commerciale dal Fvg continua a crescere. Se la performance è stata straordinaria nel 1° semestre 2012 con un +22% dell'export, l'intero 2012 si è chiuso con una crescita complessiva del 11,58%, ancor più significativo in un momento molto



La città di Regina, nella regione del Saskatchewan, area tra le più promettenti per disponibilità di risorse energetiche e naturali

critico per l'andamento generale dell'export del Fvg.

Per la preparazione alla missione, la Cciao ha organizzato una serie di iniziative di conoscenza e avvicinamento, da ultimo ospitando il Ministro consigliere Ralph Jansen dell'Ambasciata del Canada a Roma e poco prima, in marzo, l'incontro con istituzioni e imprenditori del console generale a Vancouver Fabrizio Inserra, sempre grazie al progetto "Fvg Vs Global competition", cofinanziato dalla Regione e iniziativa promossa in partnership con il Gruppo Giovani di Confindustria Udine presiedu-

to da Massimiliano Zamò. Oltre a questi appuntamenti, l'atti-

L'intero 2012 si è chiuso con una crescita complessiva dell'export dell'11,58%,

tività preparatoria ha visto numerosi approfondimenti, a fine gennaio. Le adesioni delle imprese sono state oltre 50 e personale delle Camere di Toronto e Vancouver ha incon-

trato per check up individuali 46 imprese.

In Saskatchewan, la delegazione friulana potrà verificare le opportunità offerte in particolare da corposi interventi programmati dalle autorità locali, innanzitutto per le imprese della logistica-edilizia - per esempio con il costruendo Global transportation Hub di Regina, principale polo logistico dell'area, connessione verso gli Stati Uniti ma anche trampolino per il Far East asiatico -, ma anche per quelle dei comparti agricoli e agroindustriali, delle biotecnologie, della formazione e della ricerca scientifica.

IN BREVE

FIERA INTERBUDEXPO, COMMENTI POSITIVI

Sono molto positivi i commenti degli imprenditori delle costruzioni che, sotto l'egida della Camera di Commercio di Udine, hanno partecipato insieme alla Fiera InterbudExpo di Kiev, in uno stand di 52 metri quadri nella frequentata collettiva italiana organizzata dall'Ice. La Fiera è un punto di riferimento per il settore edilizia e costruzioni, non solo verso il mercato ucraino, ma anche verso quello russo, come hanno confermato le stesse imprese, che hanno beneficiato di un allestimento in posizione molto favorevole, ricevendo di centinaia di contatti.

Chance da tenere in considerazione, dunque, a maggior ragione per un comparto che più di altri, specie in Fvg, si trova sempre più in sofferenza.

La missione a Kiev, realizzata all'interno del Progetto Fileria Abitare Fvg realizzato congiuntamente dal sistema camerale e cofinanziato dalla Regione, oltre agli incontri di business è stata arricchita da meeting istituzionali, grazie alla presenza del componente di giunta camerale Franco Buttazoni, che ha potuto stringere relazioni utili ad approfondire e migliorare la presenza delle Pmi friulane sul mercato locale. «Un mercato non facile - ha commentato Buttazoni - ma in crescita e con notevole disponibilità e interesse a collaborazioni, come ci hanno confermato anche i vertici dell'Ice locale, che ci ha ottimamente assistiti, e pure della Municipalità di Kiev, delle associazioni di categoria e della Camera di Commercio ucraina». Cinque le aziende friulane che hanno partecipato al Salone, alcune in forma aggregata, con l'obiettivo - raggiunto - di presentare le singole peculiarità e contemporaneamente offrire la possibilità per gli interlocutori commerciali ucraini di ottenere anche un servizio completo nel settore delle costruzioni, dalla progettazione alle finiture. Tutte le partecipanti, alcune "matricole" dell'internazionalizzazione, altre già avviate ma alla prima esperienza in Ucraina, grazie alla fiera hanno aperto nuovi canali, che ora hanno tutte volontà di approfondire, anche verificando l'opportunità di aprire un ufficio di rappresentanza in loco per le prossime occasioni di incontro.

Alcune chance sottolineate dalle istituzioni ucraine sono state in particolare un importante progetto abitativo in Crimea, e il Parco industriale di Kiev, che prevede la costruzione di una città satellite nella periferia della capitale, per cui la municipalità è alla ricerca di investitori. «In generale - ha evidenziato Buttazoni - prospettive vi potrebbero essere nell'edilizia residenziale e non residenziale, soprattutto in connessione ai piani di sviluppo turistico di alcune aree, dalla Crimea per il turismo estivo alla Regione dei Carpazi per quello invernale».

Prossimo appuntamento nel medesimo progetto d'internazionalizzazione per le aziende del settore, sarà la partecipazione collettiva regionale alla 18a edizione della fiera "Project Lebanon", a Beirut, dal 4 al 7 giugno, una delle più importanti vetrine commerciali nell'area del Mediterraneo, per le forniture nel settore delle costruzioni e dell'architettura che, attraverso il dinamico mercato libanese, vengono triangolate nei paesi vicini e nell'area del Golfo. Info: www.ud.camcom.it, progetti.info@ud.camcom.it, 0432.273295.



AL VINITALY INCONTRI CON IL SUDAFRICA

Sono una sessantina le aziende vinicole del Fvg, tra le partecipanti a Vinitaly, che al salone veronese hanno realizzato una serie di incontri b2b con una decina di operatori specializzati provenienti dal Sudafrica, tra buyer e giornalisti di settore.

Gli incontri, che hanno scandito le giornate dell'8, 9 e 10 aprile, sono stati organizzati dalla Camera di Commercio di Udine nell'ambito del progetto del sistema camerale regionale Gateway to South Africa (cofinanziato dalla l.r. 1/2005); la Cciao era presente alla kermesse anche con la promozione, allo stand del Fvg e tra le imprese, di "The Italian wines from Fvg. L'8 aprile, inoltre, al Vinitaly si è tenuto anche un evento organizzato dal Ministero delle Politiche Agricole, al quale c'è stata anche una testimonianza aziendale per il progetto Ocm vino "Friuli Future Wines", esperienza unica in Italia in cui la Cciao di Udine guida un'Ati composta da oltre 40 aziende vinicole del territorio per la promozione in forma aggregata sul mercato extraeuropeo.

Il 10 aprile, infine, gli incomers sono arrivati in Friuli per proseguire gli incontri, questa volta con 11 aziende dell'agroalimentare, e sono stati coinvolti anche in visite a primarie aziende del settore, eventi di show cooking, ospiti di Friuli Future Forum

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

POLONIA - PRODOTTI METALLURGICI E MATERIALI COSTRUZIONE

Azienda polacca specializzata nella vendita di prodotti metallurgici nonché materiali da costruzione offre e cerca servizi di intermediazione commerciale. Cerca inoltre fornitori dei suddetti prodotti. (Rif. 2013.04.01 BCD 20130329008)

SLOVENIA - TAGLIO AL LASER E INCISIONI

Azienda slovena attiva nel taglio al laser, incisioni meccaniche e al laser su legno, pelle, acrilico e vetro, pannelli di cartongesso, gomma, alluminio, acciaio, marmo e ceramica cerca partner per produzione reciproca e si offre per servizi subfornitura. (Rif. 2013.04.02 BCD 20130320004)

GERMANIA - INDUSTRIA

Azienda tedesca specializzata nella vendita di parti metalliche per il settore automotive, produzione utensili e altre industrie si offre come intermediario commerciale per produttori italiani interessati ad entrare nel mercato tedesco (Rif. 2013.04.03 BCD 20130410009)

SERBIA - METALLURGIA

Azienda serba operante nella realizzazione di strutture in metallo e lavorazione metallo offre servizi di distribuzione ed è interessata a produzione reciproca e si offre per subfornitura a clienti esteri. (Rif. 2013.04.04 BCD 20130306035)

RUSSIA - MACCHINARI

Azienda russa operante nella vendita di macchinari lavorazione legno, attrezzature per produzione arredo, attrezzature lavorazione vetro, materiali di consumo: pitture, vernici, adesivi, accessori offre servizi di distribuzione nell'area di Kaliningrad. (Rif. 2013.04.05 BCD 20130403003)

CROAZIA - AMBIENTE

Azienda croata attiva nella raccolta e riciclaggio di scarti pericolosi e non, decontaminazione superfici si offre per joint venture, subfornitura e accordi produzione reciproca. (Rif. 2013.04.06 BCD 20130111025)

RUSSIA - ARREDO

Azienda russa operante nella vendita di arredo offre servizi di distribuzione ed è interessata a joint venture. (Rif. 2013.04.07 BCD 20130319036)

REGNO UNITO - ARREDO ESTERNI

Azienda inglese produttrice di arredi per esterni cerca prodotti complementari e offre servizi di distribuzione e rappresentanza. (Rif. 2013.04.08 BCD 20130116016)

GRECIA - AGROALIMENTARE

Azienda greca specializzata nel lancio e rappresentanza di vari prodotti alimentari in Grecia e all'estero offre servizi reciproci di intermediazione commerciale. E' inoltre interessata alla creazione di joint venture con altre reti commerciali estere. (Rif. 2013.04.09 BCD 20130110006)

POLONIA - AGROALIMENTARE

Azienda polacca specializzata in import export di beni, principalmente alimenti, frutta e verdura offre servizi di intermediazione commerciale e cooperazione logistica. (Rif. 2013.04.10 BCD 20130312016)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della Cciao di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzionate)

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

Uno sguardo oltre confine per capire quali vantaggi godono le imprese rispetto alle nostre

ATTUALITÀ

L'INCHIESTA

Fiscalità di vantaggio p

Oscar Puntel

Le sirene acchiappa imprenditori? A guardare bene i dati, ce le abbiamo sulla porta di casa. Secondo l'Ice, Istituto del Commercio con l'Estero il numero delle aziende italiane che negli ultimi anni sono scappate in Slovenia superano quota 600, in Austria invece oltre le 900 unità. In questo paese, per l'Istat, le imprese a controllo italiano nel 2009 erano 268, più di 22mila addetti, quasi 9,5 miliardi di euro di fatturato. Sirene che cantano e suonano a Nord o a Est: fiscalità di vantaggio, burocrazia meno asfissiante e svariati incentivi. Preoccupate, le categorie: "Il dato che sorprende - fanno sapere dall'Api, Associazione piccole e medie imprese di Udine - è che recentemente anche le piccole e le micro imprese iniziano a valutare l'eventualità di trasferirsi. Si viene così a condizionare nei presupposti ogni prospettiva di ripresa dell'economia regionale". Confartigianato di Udine: "La carenza di dati certi non favorisce la chiarezza, ma appare evidente, in ogni caso, che il fenomeno esiste, è cresciuto negli anni di crisi e potrebbe contribuire a un ulteriore impoverimento dell'imprenditoria regionale, già provata da anni di recessione".

L'elenco delle lusinghe lascia senza fiato. "A titolo esemplificativo - dicono all'Api - le convenzioni contro le doppie imposizioni, il veloce rimborso dell'Iva a credito, la deducibilità quasi totale dei costi aziendali, una burocrazia ai minimi termini, normative comunitarie recepite in modo da non far gravare sulle imprese altra burocrazia e costi aggiuntivi, autorizzazioni amministrative quasi automatiche, contenzioso tributario limitato, amministrazione finanziaria efficiente e a fianco delle imprese virtuose.

Ad esempio, in Italia per avviare un impianto fotovoltaico sono necessari 130 autorizza-

IN CIFRE

Solo il 20% di tasse sul reddito in Slovenia

268: imprese a controllo italiano in Austria, nel 2009, per servizi (216) e manifattura (52). - dati Istat, Commercio estero e attività internazionali delle imprese, 2011

22.764: addetti impiegati in imprese a controllo italiano in Austria, nel 2009, per servizi e manifattura. - dati Istat, Commercio estero e attività internazionali delle imprese, 2011

9.576 milioni di euro: fatturato generato da imprese a controllo italiano in Austria, nel 2009, per servizi e manifattura. - dati Istat, Commercio estero e attività internazionali delle imprese, 2011

20%: Livello di tassazione sul reddito riservato alle imprese che investono e offrono lavoro sul territorio in Slovenia, che offre un'ulteriore agevolazione a chi realizza esportazioni almeno pari al 51% del fatturato.

25%: tassazione sui redditi ovunque prodotti per le società che hanno una propria sede legale o amministrativa in Austria. Le società estere sono invece tassate soltanto sui redditi d'impresa imputabili a una stabile organizzazione situata sul territorio.

31,4%: tax rate teorico in Italia (27,5% Ires e 3,9% Irap); ma nella realtà, per le piccole e medie imprese, può arrivare a superare il 68,5% (dati Banca Mondiale)

zioni e documenti, contro i 3 previsti in Austria. In definitiva è il "sistema paese" ad essere organizzato e strutturato in modo tale da favorire la nascita di nuove realtà produttive e promuovere quelle esistenti".

Il regime fiscale, dunque. "Parliamo di imposte sul reddito pari al 20% in Slovenia e al 25% nel land carinziano. Senza contare i costi energetici vantaggiosi, i tempi veloci di costituzione delle società. Che certe spese sono detraibili, che le loro Camere di Commercio aiutano le aziende nell'espletamento delle pratiche burocratiche, che ci sono agenzie di consulenza proprio con la funzione di attrarre e insediare da loro i nostri imprenditori. In Italia arriviamo a un peso fiscale del 30% circa, che poi, effettivo, diventa anche del 70%", sottolinea Massimiliano Zamò, presidente del

Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine.

Più prudente Confartigianato di Udine. "Alcuni operatori - spiega il suo presidente, Graziano Tilatti - evidenziano che nei paesi confinanti non c'è un sistema fiscale nettamente più vantaggioso del nostro per chi mantiene la residenza in Italia, quanto piuttosto un vantaggio sul piano burocratico con regole certe e chiare. Quindi, più che al vantaggio fiscale, i benefici offerti oltreconfine sono legati ad una maggiore semplicità e velocità degli iter autorizzativi. La sfida nei prossimi anni è perciò la semplificazione e velocizzazione della macchina burocratica italiana e regionale".

La chiave di soluzione? Un ammodernamento generale, un Friuli-VG con una vera, e non solo statutaria, autonomia. "Geograficamente avvantag-



giato - aggiunge il rappresentante dei giovani di Confindustria, Zamò - potrebbe essere egli stesso un polo di attrazione per chi gli è vicino, penso ad esempio al Veneto. Basterebbe arrivare a una fiscalità competitiva, con gli strumenti normativi che già abbiamo". Quindi, logistica, infrastrutture. "Dobbiamo - dice - lavorare perché il porto principale non sia quello di Capodistria e per il rilancio del nostro aeroporto".

Il problema è che i nostri governanti nazionali o regionali non hanno ancora capito il fenomeno, sembrano non vo-

ler vedere questa "migrazione" - tuona invece Nello Coppeto,

Il veloce rimborso dell'Iva a credito e la deducibilità quasi totale dei costi aziendali attirano gli imprenditori in Austria e Slovenia

presidente per la provincia di Udine della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e

della Piccola e Media Impresa -. Bisogna che comincino a riflettere sul mondo lavorativo, che è lo specchio di una nazione. Chi la sostiene, se non le piccole attività produttive sul territorio?" Cna di Udine aggiunge anche un'altra misura: "L'apertura dei rubinetti del credito. Serve uno Stato che dialoghi con le banche in modo da favorire l'accesso ai prestiti".

Ma l'esodo verso i paradisi imprenditoriali di Slovenia e Austria rischia anche di trascinare in un terremoto demografico. "Ero a Tarvisio alcune settimane fa, per una riunione

LE AZIENDE

La Barazzutti Srl di Verzegnis ha aperto anche in Cina

"Due anni in Italia per migliorare un impianto"

Ha 50 anni di esperienza nel settore meccanico, la Barazzutti Srl di Verzegnis. Grazie all'allargamento costante dei suoi orizzonti tecnologici, l'azienda ha accumulato un know-how unico. Dal 1991 la società si è specializzata nella produzione e nella commercializzazione di flange di connessione in alluminio e acciaio per climatizzazione auto destinate, tra le altre, a Fiat, Bmw, Volkswagen-Audi, Saab, Volvo, Renault, Opel. Il mercato globale e la forte competizione che ne sono conseguiti ha spinto i titolari, nel 2005, a dar vita alla società Cinese Jamco Ltd. Tramite la nuova realtà che opera nel paese della Grande Muraglia, il know-how della Srl di Verzegnis è stato affiancato alla possibilità di offrire prezzi concorrenziali. La sinergia tra le due aziende permette oggi di proporre al mercato automotive europeo, e non



solo, qualità e servizio a listini vantaggiosi. "Un progetto nato in famiglia - spiega Cinzia Barazzutti -. La realtà produttiva carnica era stata gestita prima da mio padre e, prima ancora, da mio nonno anche se con dimensioni e prodotti diversi. Siamo legati a questa tradizione, e anche ai nostri dipendenti. Perciò continuiamo a operare in

Friuli, altrimenti avremmo già chiuso". Quali le differenze, per un imprenditore, nella gestione di un'azienda in Italia rispetto a quella che richiede la presenza produttiva in un paese estero? "Sostanziali in tanti punti che sono fondamentali - spiega la Barazzutti -. Primo l'aspetto burocratico: per ottenere alcune autorizzazioni importanti, ad

esempio per migliorare il proprio impianto e investire quindi in innovazione, si attendono anche due anni. Questo scoraggia chiunque voglia crescere e coloro che, nonostante l'attuale situazione di crisi, decidano di avviare una nuova attività. Strettamente connesso a questo punto c'è la poca chiarezza delle leggi in Italia che possono essere variamente interpretate, che cambiano molto velocemente e che ci impongono, come imprenditori, di rivolgerci continuamente a consulenze esterne. Non c'è mai una reale certezza e questo, oltre a rallentare la voglia di intraprendere in Italia, causa un aumento dei già alti costi di struttura. Anche se in Cina non è tutto rose e fiori, questo non accade: in quel Paese, ad esempio, non esiste la figura del commercialista. Per avviare là la nostra nuova attività ci sono voluti pochi mesi.

AZIENDE

La Refrion di Talmassons

"Un mese per un mese nella vicina Carin"

Daniele Stolfo, amministratore unico della Refrion di Flumignano di Talmassons è un esempio emblematico delle difficoltà che può incontrare un imprenditore in Italia nel momento in cui decida di continuare a investire ed espandersi nel suo paese. Stolfo, infatti, dopo aver

Dall'avvio del procedimento all'operatività dello stabilimento sono passati solo quattro mesi

cercato di ampliarsi in Friuli, si è visto costretto a guardare oltre confine, in Austria, per continuare a potenziare la sua produzione. Non ha abbandonato né chiuso le sue attività in

Friuli Venezia Giulia: oggi, infatti, come molte altre realtà in provincia di Udine, gestisce fabbriche sia in regione che al di fuori del nostro Paese, in Carinzia, ad Hemagor. Nella sua



La nostra regione sta subendo una deindustrializzazione forzata a causa delle condizioni migliorative dei Paesi che ci circondano

ATTUALITÀ

Per fermare l'esodo



ne con gli associati - racconta Carlo Dall'Ava, vicepresidente di Confcommercio Udine -. E ho personalmente rilevato la loro preoccupazione sul fatto che i giovani si sposano e vanno a vivere oltre confine. Il centro della Valcanale si sta spopolando. Perdiamo clienti e lavoratori, perché per esempio di là tutto costa meno. Ho avuto le mie esperienze in Austria, là per esempio non c'è quella burocrazia che abbiamo in Italia, che fa lievitare i costi in modo esponenziale e dove per ogni procedura devi avere il parere tecnico e le carte bollate da inoltrare".

La fuga di persone incide sulle dinamiche di acquisto.

L'esempio: in Italia per avviare un impianto fotovoltaico sono necessari 130 autorizzazioni e documenti, contro i 3 previsti in Austria

"Anche se non conosco bene la situazione in Slovenia - spie-

ga Dall'Ava -, la posso immaginare: si comincia con l'andarci per la benzina, si finisce con il riempire il carrello della spesa". Lungo tutti e due i confini, in ogni caso, a soffrire sono soprattutto i piccoli esercenti. "Quelli che alzano ogni mattina le serrande, con uno spirito quasi di servizio.

Dove ogni scontrino battuto è una scossa di vita per le proprie comunità". Ecco, almeno davanti a loro, la politica non dovrebbe chiudere gli occhi. "E potrebbe cominciare a colmare quelle differenze enormi che ci separano dai nostri vicini".

l'autorizzazione zia"

posizione, Stolfo è in grado di spiegare in dettaglio quali siano i vantaggi e gli svantaggi di operare, come imprenditore, in Italia piuttosto che in Austria. "Primo punto che non va

a favore del nostro Paese è la burocrazia opprimente - dice -; per ottenere un importante certificato, qui da noi, ho dovuto attendere per ben 5 anni. Oltreconfine, invece, quando ho avviato l'iter per aprire il nuovo stabilimento, tutto è stato molto chiaro e semplice fin dall'inizio. Non ho dovuto passare da un ufficio all'altro: ho presentato il mio piano industriale, indicando le ricadute economiche e occupazionali, la mission dell'azienda e ho consegnato tutto a un unico gruppo di persone. Queste, nell'arco di un mese, hanno verificato i contenuti dei documenti dando il loro benestare e, quindi rilasciando tutte le autorizzazioni necessarie. Dall'avvio del procedimento all'operatività dello stabilimento sono passati solo quattro mesi, per dare un'idea dei tempi estremamente diversi. Ma avremmo potuto essere produttivi già nell'arco di appe-

na 30 giorni". Altri aspetti positivi del fare impresa in Carinzia: "puntualità nei pagamenti da parte dell'erario, con iva accreditata in conto corrente nei giusti tempi. Sul fronte dipendenti non esistono i meandri italiani del contratto del lavoro: se si dimostra chiaramente un calo di attività, si ha il diritto di licenziare del personale, poiché la mancanza di lavoro costituisce giusta causa". Ci sono anche aspetti negativi: "in Austria il costo del dipendente è più alto, del 10-15% rispetto all'Italia". Diverso anche il rapporto col mondo del credito: "in quel Paese non è concepibile lavorare con più di due, tre banche, poiché si è guardati con sospetto. La concessione di finanziamenti, inoltre, è più restrittiva. Il sistema Italia non va: basta pensare alla parcellizzazione delle zone industriali e alla carenza di servizi di base come la banda larga".

COMMERCIO E RISTORAZIONE DI CONFINE

Calo delle vendite anche del 70%

Crisi economica, aumento delle spese e ricerca del risparmio. Tre ingredienti che, mescolati insieme, diventano quelli di una bomba pronta a scoppiare. Con conseguenze drammatiche per chi opera come commerciante, esercente o imprenditore in Friuli Venezia Giulia. In particolare per chi è attivo nella fascia transfrontaliera Italia-Slovenia e Italia-Austria, al confine, quindi, con due Paesi dove la burocrazia in particolare, ma anche il costo dell'energia, sono più bassi. Si assiste, quindi, da una parte alla fuga delle attività produttive friulane oltre la linea degli ex-valichi, dall'altra alla strenua ricerca di resistere con la propria azienda in regione e, ancora, alla scelta sempre più frequente e allarmante di utenti e clienti che decidono di consumare e comprare beni, o utilizzare servizi, nelle

esclude dal carrello ogni altro bene "superfluo". Adesso è il periodo degli asparagi: un tempo tutti volevano solo quelli italiani, cercando la qualità; ora, invece, in cassa arrivano perlopiù quelli stranieri che costano meno". Al "Bar Moret", tabacchi e ricevitoria con annessa trattoria, sempre a Corno di Rosazzo, il titolare, Marco Orsaria, registra un calo delle vendite e dei coperti che va dal 50 al 70% in pochi anni. "Il nostro è un locale storico, il più antico del paese, che si tramanda nella gestione da ben quattro generazioni. La vicinanza col confine ha sempre pesato ma quando non c'era la crisi la gente non stava tanto a guardare i 5 o i 10 euro.

Oggi è tutto diverso: tabac-

anche rivendita di tabacchi, il titolare della trattoria, Paolo Brandolin, e il fratello Alberto, che cura bar e area sigarette, registrano un calo indicativo almeno del 40%. Anche in questo caso il locale è storico e si tramanda di padre in figlio, con passione e competenza, da tre generazioni. "Cosa possiamo fare? Solo resistere e tenere duro sperando che qualcosa finalmente si muova e che la crisi passi. Del resto, chiudere e avviare un'altra attività, di questi tempi, non ci pare una mossa molto intelligente. Il calo che registriamo è dovuto sì alla presenza del confine a pochi chilometri ma anche alla crisi generale che investe tutti, e alla recessione propria del Distretto della sedia". La "Butussi Euge-

Tabacchi e carne costano di meno in Slovenia e vengono a far scorta anche persone che abitano lontano dagli ex-valichi

due nazioni contermini. Il fenomeno, che gli amministratori locali dei Comuni cercano di arginare chiedendo a gran voce la reale creazione di zone franche e un'azione politica che realizzi una concreta fiscalità di vantaggio, non è di certo nuovo. Ma si sta acuendo mese dopo mese, con l'avvio di un 2013 quasi tutto in negativo. "La vicinanza col confine incide molto - spiega Maurizio Manarin che, insieme al fratello Marco, è titolare del market "Antico Gusto" a Corno di Rosazzo, un negozio di alimentari all'interno del centro "Il Quadrangolo", una realtà affiliata al marchio Despar -. La gente è ingolosita dai prezzi della merce in Slovenia, anche se la qualità del prodotto non è sempre eccellente. In effetti, per chi fa il pieno di benzina, compra le sigarette e fa la spesa, il risparmio c'è. E in questo clima di grande crisi ormai tutti guardano anche lo spicciolo. Non è la solita lamentela ma la realtà. Del resto, per il pane, noi stessi abbiamo un fornitore sloveno, Brumat". Manarin, titolare anche di due altri punti vendita, uno attivo a Buttrio e uno a Pasiàn di Prato, dipinge un quadro dalle tinte non rassicuranti: "nonostante tutte le difficoltà, abbiamo chiuso un 2012 in maniera del tutto positiva.

Quello appena cominciato, invece, è un anno pessimo. Lo vedo negli incassi e negli occhi della gente, che ormai compra solo lo stretto necessario per mangiare, sceglie solo se in offerta e si confida raccontandoci la situazione economica molto difficile in cui si barcamena. L'acquisto delle uova, che io definisco il "termometro della crisi", è in netto aumento, mentre si



chi e carne costano di meno in Slovenia e vengono a far scorta anche persone che abitano lontano dagli ex-valichi. Non giova pure la situazione molto negativa in cui

Resiste il vitivinicolo: l'unione delle singole aziende agricole e delle cantine ha fatto la differenza

è finito il Triangolo della sedia, un tempo florido: in passato si lavorava molto, come ristorante, a pranzo, con rappresentanti, dirigenti e tutto l'indotto di persone che, a vario titolo, gravitavano più che numerose in questa zona produttiva. Noi continuiamo a resistere più per passione che per guadagno, considerata la pressione fiscale, ormai incredibile. Ma molti altri hanno deciso di chiudere, vendendo la loro attività, spesso svendendola, nel timore di rimanere indebitati o di fallire. A comprare sono i cinesi, ma anche questi ultimi, ormai, acquistano con attenzione: solo attività che sorgono lungo le strade più frequentate". La musica non cambia nel vicino comune di San Giovanni al Natisone. Al ristorante e bar "Da Luisa",

no e De Sabbata Loredana" di Corno di Rosazzo è una Sas che profuma di bottega di paese. Si tratta di un piccolo supermercato che vive fornendo alla comunità non solo beni alimentari ma anche l'importante servizio della "buona parola" al cliente, come era normale un tempo in tutti i centri del Friuli: "vivacchiamo. La crisi c'è, al di là della vicinanza con altri Stati, ma cerchiamo di tenere duro il più possibile". In quel di Prepetto resiste il comparto vitivinicolo che rappresenta più del 70% delle attività economiche locali. In questo caso l'unione delle singole aziende agricole e delle cantine ha fatto la differenza, con un'offerta molto ricercata che richiama clienti dall'Italia e dall'estero. "L'area dei Colli Orientali e del Manzanese si salva un poco proprio grazie al vino - dice il titolare del "Panificio Tavagnacco" di San Giovanni al Natisone -. Per il mio settore c'è un calo costante ogni anno che passa. Il pane costa meno in Slovenia, si sa, e poi la gente ne mangia sempre meno anche perché sono aumentate molto le intolleranze alimentari. Io tiro avanti fino a che non raggiungerò la quota di contributi sufficiente per andare in pensione. Poi chiuderò".

Paola Treppo



ArtCo

servizi



Pulizie e sanificazioni • Servizi per l'ambiente
Raccolta e Gestione rifiuti • Spazzamento strade
Trascrizione di atti e documenti • Servizi di logistica
Gestione aree verdi • Gestione cimiteriale
Ristorazione

ARTCO SERVIZI Società Cooperativa

33057 Palmanova (UD) - Via Marinoni, 9
 Tel. +39 0431 620081 / +39 0432 935541 - Fax +39 0431 622043
www.artcoservizi.it - info@artcoservizi.it

I NOSTRI VALORI, IL VOSTRO SUCCESSO

ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA NEL CORSO DEL 2012 È SOGGETTO ATTUATORE DI N. 185 PROGETTI DI LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ FINANZIATI DALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA INSERENDO 422 SOGGETTI CON DISAGIO OCCUPAZIONALE

ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO

REGIONALE: 2010
 Anno di attuazione: 2011
 Progetti assegnati: n. 70
 Soggetti beneficiari assunti: n. 182

ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO

REGIONALE: 2011
 Anno di attuazione: 2011
 Progetti assegnati: n. 53
 Soggetti beneficiari assunti: n. 121

ANNO DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO

REGIONALE: 2012
 Anno di attuazione: 2012
 Progetti assegnati: n. 132
 Soggetti beneficiari assunti: n. 301



I nostri servizi

Dichiarazione dei redditi

730 e Unico

Prestazioni sociali agevolate

ISEE - ISEU

Conteggi IMU

Certificazioni Pensionati

RED

DETRAZIONI FAMILIARI

Contenzioso fiscale

Successioni

Colf e Badanti

Servizi

Amministrativi Fiscali
per Aziende

(Comunicazioni PEC al
Registro Imprese)

Amministrazione
condomini

Registrazione contratti
di affitto e cedolare
secca

Trasmissioni
telematiche

(EAS, comunicazioni)

Ci trovi a:

UDINE 1	Tel. 0432.246511 Tel. 0432.246512
UDINE 2	Tel. 0432.44095
CERVIGNANO DEL FRIULI	Tel. 0431.370167
CIVIDALE DEL FRIULI	Tel. 0432.700686
CODROIPO	Tel. 0432.905262
LATISANA	Tel. 0431.521595
MANZANO	Tel. 0432.755466
MARTIGNACCO	Tel. 0432.638413
MORTEGLIANO	Tel. 0432.762265
PALMANOVA	Tel. 0432.923767
PALAZZOLO DELLO STELLA	Tel. 0431.586414
SAN GIORGIO DI NOGARO	Tel. 0431.621766
TORVISCOSA	Tel. 0431.92424
TRICESIMO	Tel. 0432.884019

Union TELEO

Chiusi i termini per le domande di concessione di contributi nei settori produttivi maggiormente in crisi

CAMERA DI COMMERCIO

IL BANDO

Ossigeno al legno

I 2 milioni di euro a disposizione serviranno a innovare e a creare reti nelle imprese



Dal 17 aprile scorso si sono chiusi i termini di presentazione delle domande per la concessione di contributi destinati al finanziamento di progetti delle imprese operanti nei settori produttivi maggiormente in crisi, bando che nel giro di poco tempo ha visto rapidamente "consumare" il plafond previsto, di circa 2 milioni di euro per la provincia di Udine. Questo, in base all'elenco delle domande pervenute a partire dalle 8 del mattino del 15 marzo, comprendente anche il contributo richiesto, e nelle more della chiusura dell'attività istruttoria e dell'adozione dei provvedimenti che determineranno il contributo effettivamente concedibile per ogni impresa che si sia utilemente collocata in graduatoria, da cui si evince il conseguente esaurimento dei fondi stanziati dalla Regione per il territorio udinese. Tutte le informazioni e la graduatoria provvisoria sono pubblicate sul sito della Cciaa www.ud.camcom.it.

Sono 223 le domande pervenute nel complesso alla Camera di Commercio di Udine, la cui giunta, a fine 2012, aveva identificato il settore di beneficiari del bando, ossia il legno-arto presente in provincia,

come stabilito dalla normativa. Le domande potevano essere presentate per richiedere un contributo finalizzato a effettuare interventi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, innovazione di prodotto e di processo, internazionalizzazione e sviluppo di reti distributive, nonché per il sostegno dello sviluppo di con-

I 2 milioni di euro a disposizione serviranno a innovare e a creare reti nelle imprese

tratti di reti di imprese e altre forme di aggregazione per la promozione del prodotto, la commercializzazione e l'internazionalizzazione. «L'iniziativa è arrivata in un momento particolarmente difficile per la nostra economia, che per il comparto del legno si assomma a una criticità che lo attanaglia da anni - ha spiegato il presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo -. Speriamo dunque che, grazie ai fondi regionali, il bando sia d'aiuto e stimoli quegli investimenti che pre-

sentano più respiro di futuro, dall'innovazione alla creazione di reti all'internazionalizzazione, tutti percorsi che riteniamo fondamentali per confidare nella crescita del sistema imprenditoriale, e che la nostra Cciaa promuove e guarda con estremo favore in vista della ripresa». «L'Asdi Sedia - gli ha fatto eco il presidente Giusto Maurig - ha sempre cercato di sensibilizzare la Regione sulla necessità di sviluppare un piano strutturato per il rilancio del comparto, necessità che abbiamo sottolineato nuovamente con una richiesta di convocazione della Conferenza dei servizi. Auspichiamo che i progetti che le aziende presenteranno per la richiesta di fondi regionali siano volti a creare un beneficio per loro stesse e per l'intera filiera produttiva locale».

In base alle indicazioni del bando, l'intensità del contributo potrà andare dal 50% al 70% della spesa ammissibile in base al tipo di interventi per cui è stato richiesto. Saranno esclusi i progetti con un contributo concedibile complessivo inferiore a 20 mila euro. Il contributo concedibile complessivo non potrà, in ogni caso, superare l'importo di 100 mila euro.

REGISTRO IMPRESE Per professionisti e operatori

Secondo ciclo di corsi

Asseguito della nutrita partecipazione ai corsi realizzati in marzo dall'Ufficio Registro imprese sulle cariche sociali, Rea e Bilanci, che hanno visto circa 200 adesioni nel complesso, la Camera di Commercio di Udine ha deciso di replicare con un secondo ciclo di incontri formativi, sempre riservato a professionisti e a operatori delle associazioni di categoria che trasmettono pratiche telematiche al Registro Imprese. Questa volta, ci si è concentrati sulle cariche sociali - già realizzato il 18 aprile - e sulle Denunce Rea: quest'ultimo incontro in particolare si terrà giovedì 2 maggio, sempre alle 14.30.

Le tematiche del secondo ciclo riguardano in particolare le cariche sociali delle società di capitali e delle cooperative in vista delle periodiche scaden-

tecipazione agli incontri è gratuita, ma non prevede crediti formativi.

Per partecipare, inviare via fax alla Segreteria organizzativa allo 0432.509469 la scheda di adesione presente su www.ud.camcom.it compilata in stampatello. Le adesioni verranno accettate fino al numero massimo di 90 partecipanti per incontro secondo l'ordine di ricezione delle domande e comunque entro i termini di adesione indicati. La segreteria organizzativa (Ufficio Relazioni al pubblico, tel. 0432.273210-543) si riserva, in caso di raggiungimento del numero massimo dei partecipanti, di contattare gli interessati.

Il 2 maggio incontro gratuito sulle Denunce Rea

ze, le denunce Rea - Repertorio delle notizie economiche ed amministrative.

L'incontro si terrà nella Sala Valduga della Cciaa, Piazza Venerio 8 (1° piano). La par-



Camera di Commercio Udine **ricerca & formazione**

Azienda Speciale Ricerca & Formazione I N F O R M A

Formazione maggio 2013

INVESTIRE IN PROFESSIONALITA'

IL BILANCIO SOCIALE: COSTRUZIONE E COMUNICAZIONE

durata: 4 ore - costo: € 80,00 euro esente Iva
calendario: 9 maggio - orario: 14.00/18.00

Docenti: dott. Alessandro Braida - dott. Federico Barcherini

PROCEDURE ALTERNATIVE AL FALLIMENTO, IL CONCORDATO PREVENTIVO E LA RESPONSABILITA' PENALE

durata: 9 ore - costo: € 110,00 euro esente Iva
calendario: 16, 23 e 29 maggio - orario: 14.30/17.30

Docenti: Avv. to L. Ponti e F. Spadetto

Per informazioni e adesioni:

Gabriella Del Priore gabriella.delpriore@ud.camcom.it

CORSI DI LINGUA INGLESE

- Livello base
- Livello intermedio
- Livello avanzato

durata: 20 ore - costo: € 160,00 euro esente Iva

calendario: maggio 2013

orario: 18.30/20.30 bisettimanale - Docenti: madrelingua

Per informazioni e adesioni:

Mauro Chiaruttini mauro.chiaruttini@ud.camcom.it

PRIVACY ED ASPETTI LEGALI DELLA RETE

durata: 8 ore - costo: € 128,00 euro esente Iva
calendario: 16 e 17 maggio - orario: 09.00/13.00

Docenti: Studio avv. Diego e Davide Agostini

IL MARKETING VIRALE COME STRUMENTO DI PROMOZIONE ONLINE

durata: 4 ore - costo: € 64,00 euro esente Iva
calendario: maggio 2013 - orario: 17.00/21.00

Docente: Interlaced srl

Per informazioni e adesioni:

Sabrina Bodigoi sabrina.bodigoi@ud.camcom.it

PARLARE IN PUBBLICO

durata: 3 ore - costo: € 50,00 euro esente Iva
calendario: 6 maggio - orario: 18.30/21.30

Docente: dott.ssa D. Grandò

GESTIRE UN GRUPPO DI LAVORO

durata: 6 ore - costo: € 80,00 euro esente Iva
calendario: 15 e 22 maggio - orario: 18.30/21.30

Docente: dott.ssa D. Grandò

Per informazioni e adesioni:

Vania Crispino vania.crispino@ud.camcom.it

NOVITA'

ALBERO: FISILOGIA, BIOLOGIA E MECCANICA

Conoscenze di base per effettuare interventi di potatura

durata: 8 ore

costo: € 80,00 euro esente Iva

calendario: 22 maggio

orario: 09.00/13.00 e 14.00/18.00

Docente: Dott. A. Maroè - Agronomo Specialista in Arboricoltura Ornamentale

LE TECNICHE DI POTATURA AL VERDE

Per una corretta gestione degli alberi in ambiente urbano

durata: 8 ore

costo: € 80,00 euro esente Iva

calendario: 29 maggio

orario: 09.00/13.00 e 14.00/18.00

Docente: Dott. A. Maroè - Agronomo Specialista in Arboricoltura Ornamentale

Programmi e adesioni online:
www.ricercaeformazione.it



purezza incontaminata
dal Friuli Venezia Giulia



Non stupitevi se ancora,
non trovate Acqua Pradis!
Don't be amazed if you can't find Acqua Pradis

La qualità va cercata.
Quality has to be sought after.

mi piace!



www.pradis.com

BENTORNATA PRADIS! Acqua del Friuli Venezia Giulia.

ARREDO
MANIA

**BAGNO E CUCINA
NUOVI IN 7 GIORNI
chiavi in mano!**

Progettazione
Demolizioni
Impiantistica
Piastratura
Gres e Laminam
Arredamento
Pavimenti in legno
Cartongessi
Pitture e Resine

Sedegliano (UD) via Roma, 25 info: tel. 348.3535776

FALEGNAMERIA
**Biasutto
Mauro**

Casarsa della Delizia (PN)
Via Valvasone, 84
Cell: 340.3368635
e-mail: maurobiasutto@gmail.com
www.maurobiasutto.com

C'è ancora tempo fino al 30 giugno per presentare domanda di accesso ai fondi.

CAMERA DI COMMERCIO

IMPRENDITORIA GIOVANILE

Investire sul futuro

Sono 98 le domande pervenute per il bando da 1 milione di euro. Una decina per la controgaranzia

Bandi per l'imprenditoria giovanile: c'è ancora tempo fino al 30 giugno per presentare domanda. E a metà aprile, erano già 98 quelle pervenute in Camera di Commercio a valere sul bando da 1 milione euro per abbattere le spese per l'avvio dell'attività imprenditoriale e una decina su quello che mette a disposizione una controgaranzia camerale, iniziative sempre rivolte alle imprese di giovani di età compresa fra i 18 e i 30 anni.

I due bandi, lo si ricorda, sono stati varati nell'estate 2012 dalla giunta camerale. «Una scelta che abbiamo voluto fare e prorogare nel 2013 - ha ribadito il presidente della Cciao Giovanni Da Pozzo - per promuovere strumenti utili a consentire a tanti altri giovani di poter mettere in pratica il proprio sogno imprenditoriale e le proprie idee creative e far fronte, per quanto ci è possibile, a una situazione di crisi generale che colpisce con particolare durezza proprio i più giovani». E soprattutto quelli del Friuli Venezia Giulia. Secondo i dati elaborati della Cciao, le imprese giovanili sono infatti l'8,4% delle imprese attive, percentuale inferiore all'11,5% dell'Italia e al 9% del Nordest; nel 2012 sono inoltre nate meno imprese giovanili: dalle 1.896 del 2011 si è passati a 1.682 (-12%). Contemporaneamente si stimano 17-18 mila disoccupati tra 15 e 34 anni, ossia oltre il 50% del totale.

Tornando ai bandi, il primo mette a disposizione un plafond di 1 milione euro per abbattere



le spese per l'avvio dell'attività imprenditoriale e l'importo impegnato finora per le domande arrivate, molte delle quali sono già in concessione, supera i 740 mila euro. I fondi possono essere concessi per un massimo del 70% della spesa ammissibile, fino a 10 mila euro ciascuna. Sempre con la scadenza del 30 giugno, l'altro bando ha totalizzato finora 10 domande per un impegno di circa 91 mila euro dell'intero plafond, che ammonta a 600 mila euro. Sei di esse sono già state concesse, per un valore controgaranzia di poco più di 60 mila euro. Come funziona: questo bando mira a fornire una controgaranzia ca-

merale a finanziamenti assistiti da garanzia Confidi, sempre per le nuove imprese di giovani fino a 30 anni. «Puntiamo - ha aggiunto Da Pozzo - a dare un aiuto concreto ai giovani e far fronte a una vera emergenza.

Un aiuto aggiuntivo che vogliamo mantenere anche in futuro, perché, come abbiamo ripetuto anche alle ultime Premiazioni del Lavoro e del Progresso economico, il tema dei giovani va posto doverosamente e concretamente al centro delle agende di enti economici e delle istituzioni, per un reale investimento sul futuro della nostra regione e del nostro Paese».

Il cosiddetto "pacchetto-giovani", varato l'estate scorsa dalla giunta camerale, va dunque a rinforzare e arricchire quanto la Cciao si sta impegnando a fare soprattutto negli ultimi anni. Nel 2008, infatti, la Camera di commercio udinese ha voluto dare avvio a un primo intervento, per l'imprenditoria femminile e giovanile: un bando che si è ripetuto, aggiornato di anno in anno, fino al 2011 e che in quei quattro anni ha messo a disposizione nel complesso circa 1 milione e mezzo di euro (più altri 500 mila, nel 2011, come plafond di controgaranzia) di fondi propri, arrivando a soddisfare circa 200 domande.

ADEMPIMENTI ISCRITTI EX RUOLO

Termine il 12 maggio

L'Ufficio Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Udine ha organizzato, a fine aprile, un incontro formativo riservato a professionisti e ad operatori delle associazioni di categoria che si apprestano ad eseguire gli adempimenti al Registro delle imprese relativi agli iscritti nei soppressi ruoli agenti d'affari in mediazione, ruolo degli agenti e rappresentanti di commercio, ruolo dei mediatori marittimi ed elenco degli spedizionieri. Scopo dell'incontro è stato presentare la guida operativa dedicata ai suddetti adempimenti facendo anche delle simulazioni di pratiche tipiche. Questo, poiché entro il 12 maggio, ai sensi dei decreti attuativi del D. L. n. 59/2010 (Direttiva Servizi), sia le imprese che le persone fisiche già iscritte nei soppressi ruoli sono tenute ad effettuare le operazioni di passaggio delle rispettive posizioni nel Registro delle Imprese o nell'apposita sezione Rea. Come indicato precisamente sul sito www.ud.camcom.it, le ditte individuali e le società attive nei suddetti settori di attività

e già iscritte negli ex Ruoli alla data del 12 maggio 2012, sono tenute a inviare con modalità telematica al Registro Imprese, entro il 12 maggio 2013, un'istanza di "aggiornamento posizione Ri/Rea" per ciascuna sede o unità locale, pena l'inibizione della continuazione dell'attività mediante apposito provvedimento.

L'invio dei dati viene fatto con modalità telematica al Registro Imprese

to del Conservatore del registro delle Imprese. Le persone fisiche iscritte ai citati Ruoli, che non svolgono attività d'impresa alla data del 12 maggio 2012, compilano e inoltrano un'istanza di "iscrizione nell'apposita sezione del Rea (Repertorio Economico Amministrativo)". Trascorso il termine, l'interessato decade dalla possibilità di iscrizione nell'apposita sezione Rea.

L'UFFICIO METRICO

Cciao a garanzia delle imprese

La Metrologia legale, intesa come ramo della "metrologia", la scienza che studia le questioni che hanno per soggetto la misurazione delle grandezze fisiche, nasce dall'esigenza di assicurare correttezza e affidabilità nelle misure utilizzate nelle transazioni commerciali, svolgendo l'importante compito di garantire e tutelare la fede pubblica in ogni rapporto economico attraverso la regolamentazione delle unità di misura legali, la fabbricazione degli strumenti metrici e i metodi di misura e verifica. Esiste uno stretto legame tra metrologia e mercato, basti pensare che il prezzo dei prodotti che quotidianamente acquistiamo è il corrispettivo di una quantità di merce ben definita e, ne consegue, che vi sia l'esigenza di una misurazione corretta. Nell'arco degli anni, questa esigenza ha dato luogo alla creazione di strumenti e metodi di misura sempre più sofisticati e precisi, rispecchiando l'evolversi delle tecnologie e l'aumentata complessità degli scambi.

L'Ufficio metrico della Camera di Commercio, il riferimento della metrologia legale sul territorio, ha il compito di svolgere le funzioni di controllo della correttezza delle misure nei rapporti commerciali, regolando così i rapporti tra le imprese, favorendo il controllo del mercato ed assolvendo inoltre alle funzioni di tutela del con-

sumatore acquirente. L'Ufficio svolge due tipologie di funzioni: la prima di supporto alle imprese, che consta nell'accertare, in sede di produzione e in servizio, i requisiti essenziali degli strumenti di misura; l'altra legata alla tutela del consumatore e delle imprese, in quanto lo strumento di misura è un'insostituibile interfaccia di scambio tra l'utente (acquirente) e l'impresa (venditore). "Risulta fondamentale il ruolo dell'Ente camerale quale interlocutore di riferimento per il sistema delle imprese in ambito provinciale - ha affermato il Presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo -, soggetto imparziale addetto alla regolazione del mercato ed alla tutela del consumatore e della fede pubblica". Molteplici sono gli strumenti metrici e i prodotti oggetto di verifiche e controlli. Quotidianamente ognuno di noi viene a contatto con alcuni di essi, ad esempio le bilance dei supermercati, i distributori di carburante, i prodotti preimballati cioè confezionati in assenza dell'acquirente e posti in vendita in packaging (confezioni) che contengono quantità prefissate di prodotto.

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'Ufficio metrico della Cciao che si trova in via Morpurgo, 4 a Udine. Tel. 0432 273513 - Fax 0432 273240.

Giada Marangone

L'ISPETTORE METRICO

Un'attività di sorveglianza

Negli ultimi anni la normativa di settore, che tiene conto dell'introduzione e dell'evolversi delle tecnologie, ha subito profonde trasformazioni, aprendo così la strada a nuove modalità per l'organizzazione del servizio di controllo degli strumenti. La recente evoluzione normativa ha modificato, in maniera sostanziale, le competenze dell'Ufficio Metri-



co per quanto riguarda le verifiche periodiche a favore di laboratori privati in possesso di requisiti idonei ad assolvere alla delicata funzione di controllo. La Camera di Commercio, dopo aver provveduto al riconoscimento dei laboratori metrici, effettua l'attività di sorveglianza sia sull'attività dei laboratori riconosciuti che sugli strumenti di misura da questi verificati. Il ruolo dell'ispettore metrico si sta, pertanto, spostando dalle tradizionali attività istituzionali di "verificazione prima e verifica periodica" ad un'attività

di sorveglianza sulla corretta applicazione della normativa di settore. In un'ottica innovativa va letta la Direttiva Europea 2004/22/CE, meglio nota come Direttiva MID (Measuring Instrument Directive), che descrive un "nuovo approccio" per la produzione, la commercializzazione e la messa in servizio degli strumenti metrici sul mercato. Per quanto concerne la dichiarazione di conformità e l'immissione sul mercato degli strumenti la direttiva comunitaria non fa più riferimento alle caratteristiche costruttive e tecnologiche dello strumento bensì alle loro "prestazioni" metrologiche. Il vantaggio è quello di superare i limiti derivanti dalla continua evoluzione tecnologica a cui sono soggetti tutti gli strumenti metrici rispetto alle normative che, spesso impostate sulle caratteristiche costruttive, comportano la necessità di adeguare ogni volta i decreti autorizzativi. La direttiva, inoltre, definisce diverse possibilità per la dichiarazione di conformità da parte dei fabbricanti metrici; questo consente a quest'ultimi di scegliere quello più congruo alle proprie esigenze (dimensioni e struttura organizzativa) adattandosi così sia alle piccole industrie artigianali che alle grandi imprese, garantendo pari opportunità ai costruttori di strumenti metrici alla diffusione dei loro prodotti in ambito comunitario.

BILANCE, PESE E DISTRIBUTORI

Attenzione alle sanzioni

Le imprese che utilizzano nei loro rapporti commerciali strumenti metrici hanno l'obbligo di effettuare delle verifiche periodiche; quest'ultime possono essere attuate o dall'Ufficio metrico della Camera di Commercio territorialmente competente oppure da Laboratori autorizzati (anche privati) previo autorizzazione rilasciata dall'Ente camerale.

La verifica consiste nell'accertare, nel tempo, il mantenimento dell'affidabilità degli strumenti di misura utilizzati garantendo, in questo modo, tutela al consumatore e correttezza delle misurazioni.

Le imprese che utilizzano strumenti metrici devono ricordare che è obbligatorio mantenere l'integrità della targhetta di verifica e di ogni altro elemento o sigillo di garanzia, anche elettronico, presente sullo strumento e che non possono essere utilizzati strumenti difformi, difettosi o inaffidabili dal punto di vista metrologico a quanto previsto dalla normativa di settore.

È necessario, pertanto, da

parte dell'utente metrico (colui che utilizza nella propria attività commerciale strumenti di misura) controllare la data di scadenza degli strumenti in proprio possesso. Tale data è facilmente verificabile poiché è evidenziata da un'etichetta, di colore verde, che il soggetto verificatore appone sullo strumento a conclusione dell'iter di accertamento dei requisiti obbligatori, che ne accerta la valenza ed evidenzia il periodo nel quale lo strumento dovrà essere sottoposto a nuova verifica. La mancata presentazione degli strumenti alla verifica periodica comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa da varia da un minimo di euro 516,00 ad un massimo di euro 1.549,00 per gli strumenti di pesatura a funzionamento non automatico e da un minimo di euro 103,00 ad un massimo di 619,00 per gli strumenti diversi dalle bilance non automatiche. Per info rivolgersi all'Ufficio metrico della Camera di Commercio di competenza o tramite il sito di Unioncamere www.metrologia.unioncamere.it individuare negli elenchi ufficiali un laboratorio abilitato.



ACQUISTA *ilFRIULI* di Venerdì 3 Maggio con il 5° bollino

Sei ancora
in tempo
PER VINCERE

1000 Litri
DI CARBURANTE
GRATIS

Aut. Min. Conc.

La scheda
con i primi 4 bollini
vieni a ritirarla presso
la nostra sede



Udine - piazza 1° Maggio, 4 - tel. 0432.21922
amministrazione@ilfriuli.it - www.ilfriuli.it

Partirà a giugno e cadenserà tutta l'estate udinese con tanti appuntamenti un evento che farà parlare di sé tutta la provincia friulana

CAMERA DI COMMERCIO

@DESIGN.UD

Una mostra unica

L'esposizione dei 150 modelli di arredo sarà nella Chiesa di San Francesco. E' la prima assoluta

Partirà a giugno e cadenserà praticamente tutta l'estate udinese con tanti appuntamenti, @design.ud, l'evento dedicato al design promosso dalla Camera di Commercio di Udine, sotto l'egida di Friuli Future Forum. Il cuore dell'iniziativa sarà costituito dalla mostra curata dall'Adi (Associazione Nazionale del Design Industriale), che è peraltro la prima in assoluto sull'Adi Design Index, selezione all'interno della quale viene scelto il prestigioso premio internazionale Compasso d'Oro. L'esposizione, realizzata insieme al Comune di Udine, troverà spazio nella Chiesa di San Francesco. È un'idea nata dall'accordo fra il presidente camerale Giovanni Da Pozzo e la

presidente Adi Luisa Bocchietto, peraltro nel corso della presentazione 2012 del Premio Caiazza, con cui la Cciaa premia ogni anno i migliori progetti di gio-

La mostra sarà il perno attorno a cui ruoterà un'animazione costante e diffusa, nel centro della città e in provincia

vani designer di tutto il mondo. Ma la kermesse dell'estate udinese non è "solo" questo. In realtà, la mostra sarà anche il perno attorno a cui poi ruo-



COMPASSO D'ORO

Il più importante premio del settore

Il Compasso d'Oro è il primo e il più autorevole premio europeo del settore, istituito nel 1954. Nato da un'idea di Gio Ponti e per volontà dei grandi magazzini La Rinascente, ha lo scopo di valorizzare la qualità del design italiano. Dal 1964 viene gestito esclusivamente dall'Adi, Associazione che dal 1956 rappresenta i protagonisti del sistema del design italiano, attua strategie innovative per favorire e divulgare l'evoluzione del gusto e della qualità, in rapporto all'evoluzione tecnologica, alle tendenze socio economiche e alle problematiche ambientali.

E data 1956 anche il primo prodotto friulano insignito del prestigioso Premio. Si tratta dell'Orologio elettromeccanico "Cifra 5" della Solari, disegnato dal Gino e Nani Valle, che apre la strada a tanti altri prodotti friulani premiati nel tempo. Solo per citarne alcuni, nel 1962 vince la Cucina a gas Rex "Mod.700" di Zanussi, studiata e realizzata dall'Ufficio progetti Rex, mentre più recentemente si segnala, nel 1998, il Compasso d'Oro alla carriera di Fantoni o ancora nel 2004 la Panca "Ripples" di Horm, con Design di Toyo Ito, stesso anno in cui è stata premiata anche la collezione di sedute "Muu" di Montina (Design di Harri Koskinen).



terà un'animazione costante e diffusa, nel centro della città e in provincia, grazie a un grande lavoro di squadra che si sta predisponendo in queste settimane e frutto di una collaborazione ampia, che vede coinvolte tante istituzioni, dal Comune di Udine alle associazioni di categoria e professionisti, dall'Asdi sedia alle tante attività produttive della città e del territorio. Una sinergia che vuole proprio concentrare tutte le forze del settore, da ogni prospettiva, e garantire così un'offerta di qualità. Oltre a San Francesco, saranno perciò interessati altri luoghi, con programmi specifici, tra seminari, workshop e allestimenti.

Saranno protagoniste anche le vetrine dei principali negozi di arredo e design, o le librerie cittadine e della provincia, o ancora i laboratori orafi e artigiani, dove saranno esposti pezzi e oggetti espressione delle ultime

tendenze del design. In diversi spazi, tra cui la sede di Friuli Future Forum, si terranno lezioni, workshop, seminari, conversazioni pubbliche dedicate al design, e in alcuni palazzi e piazze della città saranno proposte visite alla scoperta dei luoghi in cui il design ha lasciato tracce storiche della disciplina nel secolo scorso e nel contemporaneo. Adi Design Index è la pubblicazione annuale di Adi che raccoglie il miglior design italiano messo in produzione, selezionato dall'Osservatorio permanente del Design Adi. La selezione comprende prodotti o sistemi di prodotto, valutati nell'ambito delle diverse merceologie, cui si aggiungono la ricerca teorica, storica, critica e la ricerca di processo o per l'impresa applicate al design. La metodologia di continua rilevazione della qualità attuata dall'Osservatorio nel percorso di selezione verso il

Premio Compasso d'Oro costituisce unicum nel panorama nazionale e internazionale. E unica sarebbe l'esposizione a Udine, in

In diversi spazi, tra cui la sede di Friuli Future Forum, si terranno lezioni, workshop, seminari, conversazioni pubbliche dedicate al design

quanto i prodotti concorrenti nei vari anni per il Compasso d'Oro non sono ancora mai stati esposti. L'esposizione udinese si avvarrà di quasi 150 pezzi, tra oggetti veri e propri e riproduzioni su pannelli nel caso dei progetti di grandi dimensioni.

I GIOVANI IMPRENDITORI

L'appello

«Guardate l'economia con i nostri occhi»

Un tavolo di confronto periodico con i giovani imprenditori. I rappresentanti del Comitato imprenditoriale giovanile della Cciaa di Udine chiedono un impegno concreto ai prossimi presidenti e giunta regionali, «perché la politica prenda seriamente coscienza della nostra realtà, che è trasversale - spiegano -

«L'imprenditoria giovane dev'essere messa al centro dell'agenda operativa della prossima giunta»

in grado di riunire le esigenze di tutte le categorie economiche, ma pure di presentare questioni specifiche da mettere al centro delle azioni di sviluppo della regione». E in Fvg, secondo i dati della Cciaa, le imprese giovanili sono infatti l'8,4% delle imprese attive, percentuale inferiore all'11,5% dell'Italia e al 9% del Nordest; nel 2012 sono inoltre nate meno imprese giovanili: dalle 1.896 del 2011 si è passati a 1.682 (-12%). Contemporaneamente si stimano 17-18 mila disoccupati

tra 15 e 34 anni: oltre il 50% del totale.

La proposta del tavolo di lavoro arriva dopo che il Comitato, che riunisce i presidenti dei gruppi giovani di tutte le associazioni di categoria, aveva richiesto ai candidati un confronto "all'americana", «in cui volevamo interpellarli tutti insieme - raccontano - Capiamo che in campagna elettorale i tempi siano serrati e non sia sempre possibile armonizzare le agende e li ringraziamo comunque, sia chi ci aveva dato conferma per il dibattito sia chi ci aveva dato disponibilità solo per un incontro singolo.

Ci rammarichiamo però che per un confronto vero e proprio, pur richiesto con anticipo, non si sia trovata quella convergenza che su altri temi c'è invece stata.

Per questo chiediamo al nuovo Presidente che recuperi la giusta attenzione per l'imprenditoria e l'occupazione dei giovani, le consideri vera priorità, e si impegni a partecipare ad appuntamenti a cadenza semestrale, ad esempio, per discutere di volta in volta nuove proposte e risultati raggiunti».

Il Comitato ha già messo sul piatto alcuni temi, «che ci piacerebbe fossero approfonditi

assieme a noi, perché la politica impari a guardare di più l'economia con il nostro sguardo», dicono.

Sulla scorta del motto «lasciateci lavorare», i giovani partono chiedendo minor burocrazia e più semplificazione, «anche e soprattutto per la gestione dei contributi per lo sviluppo delle imprese: troppo spesso le procedure sono così complesse che ci costringono a ricorrere a consulenti esperti ed è chiaro che così non ha senso.

Soprattutto considerato che sappiamo prenderci le nostre responsabilità e invece di contributi a pioggia siamo convinti sia meglio sostenere progetti meritevoli o piuttosto garantire sgravi fiscali, sia per le imprese giovani sia in generale per le Pmi della regione, anche per bloccare la fuga in Austria o Slovenia».

Tra gli argomenti importanti per il Comitato, oltre alla centralità dell'accesso al credito, l'assistenza alla progettazione d'impresa e lo studio di forme alternative di finanziamento per le Pmi, anche «lo stimolo a una "formazione" all'imprenditoria, perché gli studenti, oggi, molto spesso non hanno idea di che cosa significhi aprire o gestire un'impresa», concludono.

L'INTERVENTO

Aprirsi al mondo del lavoro

L'importanza della rete nell'Università

«La collaborazione fra Atenei di Udine e Trieste è un tema complesso e va condiviso con tutta la comunità accademica», sostiene il professor Paolo Pascolo, candidato alla carica di rettore dell'Università di Udine, che ha recentemente incontrato il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo. Pascolo è convinto che questa collaborazione vada fondata su sussidiarietà e complementarietà, prima che su accordi preordinati. «È garantendo piena autonomia gestionale all'una e all'altra, nelle rispettive attitudini e competenze, che si può operare in armonia. Si evitano però sovrapposizioni, bilanciando risorse umane e proposte formative», ha detto il docente, ordinario di bioingegneria industriale e da poco anche alla guida del Centro di Ricerca interdisciplinare sulla cultura e la lingua del Friuli, che nel suo dire dev'essere il legame tra Università, imprenditoria, professioni e comunità. «Ho avuto la fortuna di conoscere vari aspetti della cultura del fare: l'avviamento professionale, il Malignani, poi l'Università. Laureato in ingegneria elettrotecnica, ho cominciato a insegnare prestissimo, all'inizio anche in scuole professionali e istituti tecnici». La sua esperienza si è arricchita oltre l'aspetto formativo, per affron-

tare anche aspetti amministrativi e gestionali. Per esempio fu chiamato, negli anni '90, a riorganizzare l'archivio informatico centrale del Tribunale di Milano. «Esperienza che fa maturare chi deve organizzare il lavoro degli altri per un fine comune», rimarca. Pascolo, prima della bioingegneria, ha studiato e insegnato meccanica applicata alle mac-



chine, dedicandosi dunque alla ricerca "applicata", quel modo di fare ricerca che l'imprenditoria s'attende. Quindi si è avvicinato alla biomeccanica, che obbliga il ricercatore a un approccio olistico: i fenomeni coinvolgono aspetti muscolari e neurologici, aprendo la strada alla complessità. «Ho 40 anni di esperienza, dalla lima - sorride - ai neuroni! E qui vale un'altra figura di ricerca: quella di base, per scoprire le fondamenta dei proces-

si, sempre però spendibile sul fronte della didattica». Insomma, Pascolo è convinto che la ricerca di base vada valorizzata di pari passo con quella volta al trasferimento alle imprese, due facce della stessa medaglia, «che possono, e nella mia esperienza hanno potuto trovare sintesi». Si, perché Pascolo si è occupato tra l'altro di stabilità dell'equilibrio, elettrostimolazione in soggetti paraplegici, dinamica del rachide, specie del rachide cervicale, e per questi studi ha anche svolto incarichi governativi in sede europea, con brevetto ora in capo alla Fiat. Ha pure sollecitato un tavolo tecnico sulla sicurezza stradale, in Regione e recentemente anche in Provincia. «In tanti anni - dice Pascolo - ho affinato la convinzione, trasmessami da mio padre, che un "capo-cantiere", per affrontare le attività di un sistema complesso, deve conoscere il valore del lavoro di ogni componente della squadra. È un modo di affrontare i problemi, è metodo ed è sensibilità. Per noi e la nostra Università è un'occasione». E conclude: «Mi metto a disposizione: non ho la ricetta di un "guru", ma voglio proporre un approccio, un metodo, e condiderlo con docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti, enti e istituzioni di governo del territorio».

Un nuovo organismo in Cciaa avrà funzione consultiva. Eletto presidente Sirch (commercialisti)

CAMERA DI COMMERCIO

LA NOVITA

Consulta delle professioni

I liberi professionisti nomineranno un loro rappresentante nel prossimo consiglio camerale

Si è insediata ufficialmente alla Camera di Commercio di Udine, venerdì 11 aprile, la Consulta provinciale delle professioni, l'organismo, introdotto con la riforma nazionale del sistema camerale, formato dai presidenti dei liberi professionisti del territorio, che avrà la possibilità di fare proposte, presentare progetti e suggerire iniziative di sviluppo dei vari settori di competenza, oltre che di nominare un rappresentante dei professionisti all'interno del nuovo consiglio della Cciaa. E la Consulta ha eletto all'unanimità Lorenzo Sirch, da poco alla guida dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili, come proprio presidente, nella prima riunione che è stata condotta dal presidente camerale Giovanni Da Pozzo. «Con l'istituzione della Consulta - ha spiegato Da Pozzo - andiamo a ufficializzare e ad approfondire un rapporto di collaborazione del sistema delle imprese, rappresentato dalla Cciaa, con quella parte fondamentale della nostra economia formata dalle libere professioni, che tanto contribuiscono alla produttività del territorio e con cui, soprattutto con le più affini alle nostre attività, già operiamo ottimamente da tempo».

Con questa novità, recepita nello Statuto Cciaa, il prossimo consiglio camerale, che si rinnoverà in settembre, sarà formato da 28 componenti anziché da 27 come previsto



finora. La procedura per la distribuzione dei seggi è già stata avviata per quanto riguarda le categorie economiche, e in base alle tempistiche stimate, la Consulta delle professioni si riunirà agli inizi di giugno per la designazione del proprio rappresentante all'interno del "parlamentino" camerale. Il mandato della Consulta è quinquennale, in coincidenza con quello del Consiglio Camerale. I componenti della consulta - la cui carica è onorifica - sono, oltre al presidente Sirch: Giancarlo Suitner (Consiglio del Notariato); Andrea Galimberti e Barbara Comparetti (Ordine degli avvocati rispettivamente di Udine e di Tol-

mezzo); Stefano Sassari (Ordine dei consulenti del lavoro); Renato Del Savio (Ordine dei medici veterinari); Maurizio Rocco (Ordine dei medici chi-

La consulta avrà la possibilità di fare proposte, presentare progetti e suggerire iniziative di sviluppo

rurghi e degli odontoiatri); Michele Favero (Ordine dei farmacisti); Antonella Toninato (Collegio delle ostetriche); Sa-

brina Spangaro (Collegio degli infermieri); Gianpaolo Guarani (Ordine degli ingegneri); Bernardino Pittino (Ordine degli architetti); Elio Miani (Collegio dei geometri e geometri laureati); Giuseppe Moras (Ordine dei chimici); Paolo Paravano (Collegio dei periti industriali e dei periti industriali laureati); Antonio De Mezzo (Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali); Andrea Biro Zoltan (Collegio degli agratecnici e degli agratecnici laureati del Fvg); Gianni Cattaruzzi (Collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati della provincia di Udine) e per le professioni non ordinarie Monica Nonini (L.a.p.e.t. - sezione di Udine).

FORUM A CERNOBBIO

Soluzioni nuove per il credito

Soluzioni nuove e più efficaci per agevolare concretamente l'accesso al credito delle Pmi. Resta questo il nodo centrale per permettere al sistema imprese di avere liquidità e fare nuovi investimenti, per sopravvivere in questo momento difficilissimo, come ha confermato il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo, che anche nella veste di presidente di Finpromoter è intervenuto a fine marzo al Forum di Confcommercio di Cernobbio, a Villa d'Este. Il dibattito che lo ha visto relatore, moderato dal giornalista Nicola Porro, proponeva il Focus sul credito all'interno della serie di confronti «I protagonisti del mercato e gli scenari per gli anni 2000».

Dopo aver denunciato la situazione drammatica dell'occupazione giovanile, «problema sempre più grave», il presidente Da Pozzo ha sottolineato che «la crisi incide inevitabilmente sui bilanci: da qui l'elevata percezione dei rischi da parte degli intermediari che

comporta un costo del credito più alto, accentuato anche dal fatto che le imprese italiane sono "banca-centriche". Da Pozzo si è quindi dichiarato d'accordo con Sangalli: «al miglioramento dell'offerta del credito si deve abbinare un rafforzato rapporto di fiducia tra banche e imprese», ha detto, spiegando come «le Pmi italiane devono tornare a essere nelle condizioni di fare investimenti».

E se la disponibilità di credito è essenziale, il 90% delle nostre imprese è legato per il credito al sistema bancario, per il quale, tra la crisi e Basilea 3, è sempre più difficile concederlo».

Da Pozzo ha evidenziato perciò la necessità di ricorrere a strumenti alternativi di finanziamento, insistendo in particolare su crowdfunding, le garanzie sull'equity e i mini bond. «Opportunità però - ha concluso Da Pozzo - che per diffondersi in Italia necessita davvero di un cambiamento culturale».

ASSONAUTICA NEWS

I percorsi di crescita

Anche una rappresentanza di Assonautica Udine ha preso parte alla prima "Conferenza di sistema" organizzata dal Consiglio direttivo di Assonautica italiana nell'ambito di Yacht Med Festival, l'evento internazionale dell'Economia del Mare che si è tenuto a Gaeta dal 20 al 28 aprile. I lavori si sono svolti in particolare sabato 20 e domenica 21 aprile, giornate in cui i delegati di tutte le Assonautiche territoriali si sono impegnati ad approfondire la mission di Assonautica, a individuare prospettive di crescita e soprattutto a fissare i percorsi da attuare insieme al sistema camerale. Un percorso che anche Assonautica Udine sta portando avanti a livello locale, cercando una sempre maggior sinergia con le istituzioni, non solo economiche, e che vorrà concretizzare anche attraverso un tavolo periodico di confronto con la prossima amministrazione regionale, «nella convinzione - spiega il comitato udinese - che il sistema imprenditoriale e occupazionale legato alla nautica costituiscono un indotto da

tenere nella massima considerazione, nell'agenda di governo e nelle politiche di sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia».

Tornando a Gaeta, nella giornata di sabato si è dato avvio ai focus tematici: Internazionalizzazione, Turismo nautico, Sicurezza in mare, Ambiente, Acque interne, Formazione e innovazione gli argomenti approfonditi, i cui risultati di sintesi sono stati raccolti domenica per essere riportati e analizzati anche durante gli Stati Generali delle Camere di Commercio sull'Economia del Mare di lunedì 22 e nell'ambito del

2° Forum Nazionale sull'Economia del Mare, martedì 23. Come ha dichiarato il presidente di Assonautica italiana Alfredo Malcarne, «la Conferenza di sistema di Assonautica e gli Stati Generali delle Cciaa pongono di fatto al centro del dibattito il sistema camerale, unico rappresentante dell'intero panorama delle imprese e insostituibile protagonista nella definizione delle politiche economiche e di crescita dell'Italia».



MUD 2013

Attivato punto informativo

Unioncamere del Friuli Venezia Giulia ha attivato per tutte le imprese della regione un punto informativo unico sugli adempimenti connessi con gli aspetti ambientali di pertinenza delle Camere di Commercio del territorio. Le informazioni disponibili all'utenza riguardano fra gli altri l'adempimento Mud 2013, le modalità di consegna, la documentazione e il software, nonché temi quali i diritti di segreteria, la tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti o dei

La Cciaa di Udine, in collaborazione con Unioncamere Fvg e Catas, ha promosso una serie di incontri di approfondimento

formulari di identificazione al trasporto dei rifiuti. Per le informazioni è stato attivato il numero telefonico 0432.747201 e la casella di posta elettronica ambiente.unioncamerefvg@catas.com. Il numero telefonico risponde con i seguenti orari: fino al 30 aprile, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dal lunedì fino a giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30; da maggio fino a fine anno, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30. La Cciaa di Udine, in collaborazione con Unioncamere Fvg e Catas, ha promosso una serie di incontri di approfondimento sulla compilazione del Mud 2013.

L'AVVERTIMENTO

Attenzione alle false telefonate

Per l'ennesima volta, anche in questi giorni gli uffici camerale sono stati raggiunti da diverse segnalazioni di imprese e cittadini che hanno ricevuto telefonate da parte di sedicenti funzionari o addetti della Camera di Commercio di Udine. Questi, con pretesti plausibili, richiedono informazioni varie, per ottenere appuntamenti in azienda, proporre consulenze, servizi per l'accesso al credito e quant'altro.

Gli uffici camerale invitano tutti a non fidarsi e a non fornire informazioni che potrebbero essere utilizzate per finalità non lecite. Tutte le volte che è partita un'iniziativa di raccolta dati dalla Cciaa, l'ente ha sempre avvertito preventivamente con lettera, fax, mail o tramite comunicato sul sito o sui mezzi di informazione. Il vero operatore, oltre a presentarsi con nome e cognome, indica sempre un referente per la Camera di commercio con dati anagrafici, l'ufficio e il numero di telefono (diretto) al quale possono rivolgersi gli utenti contattati, prima di rispondere. Le false telefonate sono un fenomeno che si ripete nel tempo, concentrato in alcuni periodi dell'anno. La Cciaa lancia dunque un appello alla massima prudenza, in attesa che possano essere identificati i responsabili e inibita l'ingannevole attività.

Per info: 0432.273210-543, urp@ud.camcom.it.

LA VISITA

Malignani

200 studenti in Cciaa

Sono stati oltre 200 gli studenti delle classi quinte dell'Isis Malignani di Udine che a metà aprile hanno visitato la Camera di Commercio, venendo a conoscenza di alcune delle principali funzioni dell'ente. All'Istituto scolastico, la Cciaa guarda con particolare attenzione per la sua professionalità e attitudine a formare i giovani, anche sostenendo direttamente speciali percorsi di studio legati alla produttività del territorio. La visita degli studenti in sede, che è stata realizzata in due mattinate, ha visto la Sala Valduga gremita per entrambi gli appuntamenti. Il responsabile dell'Ufficio Studi-Statistica della Cciaa ha presentato la Camera di Commercio, i servizi offerti, il ruolo istituzionale dell'ente e i principali aspetti relativi all'economia locale e alle tematiche legate al mondo del lavoro e alle

richieste delle aziende. Le responsabili dell'Ufficio Punto Nuova Impresa e dell'area Servizi alle imprese hanno poi introdotto modalità, opportunità e fasi di avvio dell'attività di impresa, anticipando il servizio fornito dalla Cciaa a supporto di chi desidera mettere in piedi un'attività in proprio. Infine il Direttore dell'Azienda Speciale Ricerca & Formazione della Cciaa si è soffermato sulle opportunità formative e di orientamento fornite a ragazzi e studenti.

L'ente camerale guarda all'istituto per l'attitudine a formare i giovani



Un'iniziativa unica in Italia detta nuove norme in termini di uso dei fitofarmaci

ENOGASTRONOMIA

IL "PROGETTO VTS"



Adriano Del Fabro

Il "Progetto Vts (Vini di Territorio Sostenibili)", attivato dal Consorzio Doc Friuli Colli Orientali e Ramandolo, in collaborazione con Giovanni Bigot di Perleuve srl (Cormons), è l'unico progetto italiano di territorio per la sostenibilità ambientale, economica e sociale. È un tentativo innovativo di costruire un valido percorso tecnico in attesa dell'applicazione della Direttiva europea 2009/128 (1 gennaio 2014) che detta nuove norme in termini di uso dei fitofarmaci nei campi e nei vigneti.

L'Unione europea, in sintonia con le esigenze dei consumatori, sta indirizzando la propria politica agricola verso l'utilizzo di prodotti per la coltivazione, "ambientalmente preferibili".

Dunque, nell'intendimento degli ideatori e dei partecipanti al "Progetto Vts", c'è il lavoro e la ricerca di un metodo per produrre vini di qualità direttamente riconducibili al territorio, rispettando

l'ambiente, i consumatori e gli operatori (i primi attori a essere coinvolti nella gestione delle imprese agricole). Un progetto nato come atteggiamento costruttivo in modo che l'applicazione della Direttiva, tra pochi mesi, diventi un'opportunità per la vitivinicoltura regionale e non soltanto una serie di adempimenti burocratici aggiuntivi.

I numeri del progetto per il 2012. Nel 2012, il "Progetto Vts" ha coinvolto 13 aziende del Consorzio (10 convenzionali e 3 condotte con metodo biologico), per un totale di 341 ettari di vigneto, con riscontri interessanti. Durante tutto l'arco della stagione produttiva, infatti, sono stati effettuati soltanto 10 trattamenti contro i 13 della media comprensoriale, con un minor impiego di gasolio e di sostanze chimiche. A esempio, c'è stato un risparmio di utilizzo di 210 litri di insetticidi di sintesi e un minor dispendio di anidride carbonica

Nel 2012 il "Progetto Vts" ha coinvolto 13 aziende del Consorzio, per un totale di 341 ettari di vigneto

per 1.312 chili (pari a quella consumata utilizzando un'automobile per un anno) e un risparmio economico sul territorio (per l'evitato acquisto e distribuzione dei prodotti) superiore a 52 mila euro. Gli antibiotici consigliati (per la difesa dalla muffa grigia), grazie ai monitoraggi costanti e alle consulenze mirate, si sono resi necessari solo su 3 ettari (1 per cento della superficie totale). La popolazione delle tignole (piccole farfalline le cui larve si nutrono di acini), è stata tenuta sotto controllo principalmente facendo ricorso all'utilizzo di prodotti biologici e in un numero limitato di casi che

Vitigni sostenibili la vera scommessa

hanno interessato solo 15 ettari di vigneto.

Per raggiungere questi importanti risultati, si è usufruito di 3 postazioni meteo presenti sul territorio e sono stati effettuati monitoraggi settimanali (per il controllo dello stato fitosanitario della vegetazione) in 679 vigneti. Parallelamente, si è proceduto alla messa a punto di 16 macchine irroratrici (verificando l'uniformità di irrorazione). Una verifica necessaria al fine di consentire un aumento dell'efficienza delle sostanze attive e della copertura della vegetazione; una riduzione della deriva (con relativi eventuali problemi di inquinamento delle aree circostanti), delle possibilità di infezione e di utilizzo di quantità eccessive e non necessarie di prodotto chimico.

Un 2013 ancora più coinvolgente. Naturalmente, gli effetti collaterali positivi sono stati anche quelli di un maggior rispetto degli insetti utili (spesso assai sensibili agli interventi fitoiatrici) e di una limitazione del rischio di contaminazioni da parte dei consumatori e degli operatori. Inoltre, per questi ultimi, si sono aggiunte delle soddisfazioni etiche ed economiche evidenti, oltre che sociali, partecipando a un Progetto in grado di contribuire alla formazione del benessere del territorio e della collettività in cui si opera.

Nel 2013, il "Progetto Vts" proseguirà e si amplierà (anche ad altre aziende che ne facciano richiesta) alla consi-



derazione di ulteriori aspetti agronomici: gestione del suolo, diserbo, inerbimento, con l'obiettivo finale di riuscire a valorizzare la sostenibilità applicata

C'è stato un risparmio di utilizzo di 210 litri di insetticidi di sintesi e un minor dispendio di anidride carbonica per 1.312 chili

al vigneto lungo tutta la filiera, fino alla bottiglia, all'etichetta (è allo studio pure uno specifico marchio distintivo) e alla tavola dei consumatori, produ-

endo buone pratiche agricole e nuovo reddito ai viticoltori nel pieno rispetto delle nuove normative europee.

Il Friuli Colli Orientali-Ramandolo è un consorzio dove si producono i due unici vini dolci Docg della regione: il Ramandolo e il Piccolit. I vigneti certificati si estendono su circa 1.900 ettari con una superficie di vitigni a bacca bianca pari al 58%. La restante parte (42%) è dedicata alla coltivazione di uve nere. La varietà più coltivata è il Friulano, seguita dal Merlot e dal Sauvignon per la cui caratterizzazione è attivo uno specifico progetto. Tra gli autoctoni è ben presente il Refosco dal peduncolo rosso e, nell'ultimo quinquennio, si segnala la costante crescita dello Schioppettino.

IL RISTORANTE DEL MESE

Al Piccèl di Torsa di Pocenca

Guida ai vini, al via prelievi dei campioni e degustazioni

Guida ai vini del Friuli Venezia Giulia: avanti tutta per la nuova edizione. La formula rinnovata, varata nel 2012, con la proposta internazionale di "The Italian wines from Friuli Venezia Giulia", come confermato dal Comitato organizzatore sarà ampliata anche per quest'anno, e si concentrerà soprattutto su un'evoluzione della sua sezione web - il sito www.winesfriuliveneziaigiulia.it - e su una "app" nuova di zecca, che consentirà di portare sempre con sé, su ogni dispositivo mobile, una versione della pubblicazione comodamente e agevolmente consultabile. Per la nuova Guida, le adesioni da parte delle aziende scadono proprio oggi. Da questa data scattano dunque i prelievi dei campioni, che saranno effettuati entro metà giugno, e partiranno progressivamente anche le degustazioni. Questo, sempre grazie all'impegno delle commissioni, composte da una squadra di degustatori professionisti che con serietà e qualità accrescono di anno in anno il valore e il rigore della pubblicazione. Durante l'estate avverrà anche la selezione dei nuovi 100 top wines, ossia i 100 campioni che avranno ottenuto il punteggio maggiore in seconda seduta e classificati in proporzione alla produzione enologica regionale, secondo standard definiti che prevedono un numero massimo di campioni per ogni varietà. In queste settimane, intanto, procede e si conferma anche il percorso di promozione della Guida, attraverso un road show approvato e coniato su tre modalità. La Guida viene presentata in occasione dei principali progetti organizzati dalle Ccippa nel mondo, tra iniziative di promozione e internazionalizzazione. Viene inoltre affidata alle aziende che partecipano a manifestazioni nazionali e all'estero, che fungono così anche da "ambasciatori" del territorio regionale attraverso la produzione vitivinicola, come sta già avvenendo con tanto interesse da parte delle aziende stesse e com'è avvenuto per esempio in occasione del Merano Wine Festival e del Vinitaly di Verona. Infine, il Roadshow prevede vari appuntamenti mirati. Il tour è partito il 18 febbraio scorso dal Mestni Muzej di Lubiana e ha già toccato, il 26 marzo, la seconda tappa alla Camera dell'economia della Contea di Pola, in Croazia. Il roadshow si presenterà in diverse altre occasioni, grazie anche al sostegno di FriulAdria Crédit Agricole, con nuovi e interessanti appuntamenti in località strategiche del Nord Italia. Il tutto per garantire una diffusione ampia e anche mirata della pubblicazione curata dalle quattro Camere di Commercio.

Un'osteria dal sapore antico

Il piccèl è il frutto della Rosa canina selvatica. È la prima cosa da sapere, anche solo per soddisfare la curiosità, arrivando a Torsa di Poce-

Per il rinnovamento strutturale dell'edificio si sono mantenuti i materiali originali. L'offerta è invece un mix tra tradizione e rivisitazione moderna

nia ed entrando in una piccola osteria: "Al Piccèl". L'edificio è una antica abitazione nel centro del paese. L'epoca è la fine del 1800. Dopo essere rimasta abitata fino al 1980, la casa

non ha trovato padroni per oltre vent'anni finché, nel 2002, l'attuale gestore Evelin Pampagnin (aiutata da Luca Morassutti, enotecnico impegnato anche in un'azienda vinicola), con il consenso del proprietario e nonno Angelo Pampagnin, soprannominato "Ninin", ha iniziato i lavori di ristrutturazione. «Volevo realizzare un'osteria che rispecchiasse la storica tradizione friulana, con pietanze tipiche».

Il risultato è quello voluto. Per il rinnovamento strutturale dell'edificio, inaugurato nell'ottobre 2008, si sono mantenuti i materiali originali, come le mura portanti con sassi a facciavista, e l'integrazione di materiali e arredi recuperati da antichi stili di vita: mattoni della fornace di Torsa, travi in legno, sedie in paglia, mobili d'inizio Novecento, fo-



to storiche di vita quotidiana. Per quel che riguarda il menù, grazie allo chef Marco Tonasso, l'offerta è invece un mix tra tradizione e rivisitazione moderna. Ma sempre con ingredienti del territorio.

Lo testimoniano i piatti. I più recenti, tra gli antipasti, sono affettati misti, formaggio e verdure sott'olio del Piccèl, funghi in cesto con formaggio

Il piccèl è il frutto della Rosa canina selvatica

dorato, petto d'oca affumicato con crostini, riccioli di burro e radicchio marinato, formaggi con gelatine alla frutta, polentina e moscardini in umido. I primi proseguono con gnocchi di patate con asparagi e salsiccia, ravioli caserecci ripieni di coda di rospo e timo, con pesto di olive, riso vialone nano "Fraccaroli" alle erbe primaverili, tagliatelle con ragù di fagioli. E ancora i secondi: fri-

co, spezzato d'asino con polenta arrostita, tagliata di entrecôte di vitellone friulano su letto di rucola con scaglie di grana e aceto balsamico, grigliatona dell'osteria e filetto di branzino al sale con tortino di verdure, concassè di pomodoro e salsa al miele.

Non mancano idee per l'estate, fa sapere Evelin: le spaghettonate, le linguine alla pescatora, l'insalatona, la Friulanska con patate fritte. Tutto questo in un'osteria dal sapore antico, tipicamente friulana, con un lungo bancone, molto legno e un accogliente foggolar, rigorosamente a legna, che serve come riscaldamento invernale e dove Angelo "Ninin", scomparso l'anno scorso, usava arrostiti le castagne (ma la tradizione continua). La sala è al piano di sopra, spazio sapientemente ristrutturato con cucina annessa. C'è pure un piccolo giardino interno dove mangiare nella bella stagione. I vini? "Al banco - prosegue la titolare - si può scegliere tra Cabernet, Merlot, e Friulano come vini della casa, serviti nel taj, un ottavo così come vuole la tradizione. Per quanto riguarda la carta dei vini ci siamo poi orientati verso diverse aziende regionali, più blasonate o meno, di ottima qualità". "Al Piccèl", che con disegni da completare e sudoku da comporre regala anche divertimento per i bambini, si trova in via Fornaci 4 a Torsa di Pocenca (telefono 0432/777169). E-mail: info@osteriapiccèl.com. Turno di chiusura mercoledì.

Marco Ballico



Friuli Future Forum

A MAGGIO E GIUGNO

Forum sull'innovazione

Tra i tanti temi che saranno trattati, spazio al Centro Commerciale Naturale

La Cciaa con Friuli Future Forum, assieme a Confindustria, Api, Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Confcooperative, Legacoop, Agci, Asdi Sedia e Friuli Innovazione, promuove tra maggio e giugno un ciclo di Forum per valorizzare l'innovazione.

Nati dall'indagine condotta tra le imprese e le associazioni di categoria per rispondere agli interessi e alle attese espresse dalle aziende del territorio i Forum presenteranno temi, novità, esperienze e protagonisti dell'innovazione italiana e internazionale, a confronto con esperienze e protagonisti del sistema economico e sociale friulano.

Tra i tanti temi che saranno trattati, ne anticipiamo alcuni: il Centro Commerciale Natu-

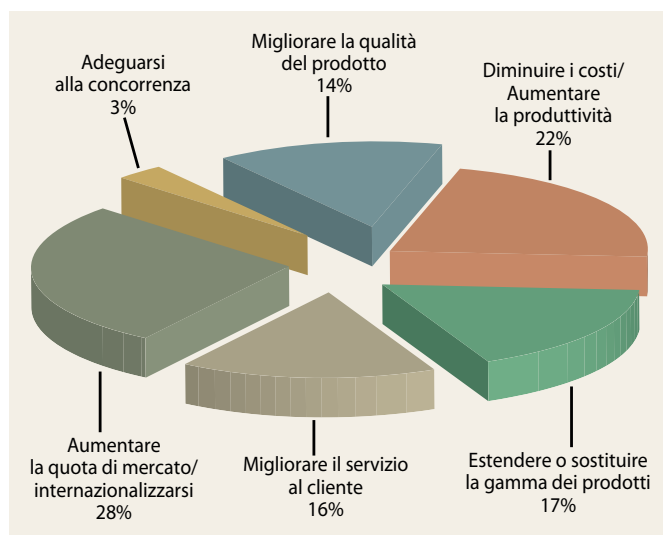
rale, con i progetti di Siviglia, Bra e Lucca a confronto con i programmi di Udine, Latisana e Cividale.

Ancora: la posta elettronica certificata, la Finanza d'Impresa, parlando di innovazione della microimpresa e di private equity.

Strategie d'impresa, poi, tra organizzazione e marketing e Comunicazione 2.0. Inoltre la commercializzazione dei prodotti agricoli, con L'arte dell'agriturismo e infine spazio anche agli Strumenti del contract business.

Insieme a Catas, Friuli Future Forum proporrà ai cittadini incontri specifici dedicati alle Istruzioni per la vita in casa: dall'arredo per l'infanzia ai mobili, dalle certificazioni alimentari alle fonti di inquinamento "indoor". Per info www.friulifutureforum.com

Quali potrebbero essere, per la vostra azienda, i principali obiettivi dell'innovazione?



IL QUESTIONARIO

Obiettivo aprirsi all'esterno

Sono stati interessanti i risultati arrivati dal questionario inviato a un campione di aziende del territorio. Tutte le informazioni su www.friulifutureforum.com. Dal quadro generale emerge che le imprese friulane sono orientate all'innovazione (nel triennio 2009-2011 vi ha fatto ricorso il 92% delle interpellate), trovando risorse e capacità per svilupparla all'interno dell'azienda stessa; le imprese si dimostrano consapevoli e orgogliose della propria forza, non ripiegandosi tuttavia su se stesse, ma dimostrando apertura al recepimento di stimoli provenienti dall'esterno; ancora deboli risultano invece le capacità di collaborare fra di loro e di creare rete. In conclusione emerge come la struttura aziendale favorisca l'innovazione, ma non faciliti le relazioni e la capacità di fare sistema e, per contro, che l'apertura di nuovi mercati sia condizionata dall'equilibrio instabile fra la forza interna dell'impresa e la sua propensione a collaborare con l'esterno.

Friuli Future Forum

Iniziative in sede

via dei Calzolari 5 - Udine

Friuli Future Forum e Confindustria, Api, Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Confcooperative, Legacoop, Agci, ASDI, Friuli Innovazione promuovono tra maggio e giugno un ciclo di Forum per valorizzare l'innovazione nel tessuto produttivo e cittadino.

Nati dall'indagine condotta tra le imprese e le associazioni di categoria per rispondere agli interessi e alle attese espresse dalle aziende del territorio, i Forum presenteranno temi, novità, esperienze e protagonisti dell'innovazione italiana e internazionale, a confronto con esperienze e protagonisti del sistema economico e sociale friulano.

Diversi temi che verranno proposti agli imprenditori. Il Centro Commerciale Naturale: i progetti di Siviglia, Bra e Lucca a confronto con i programmi di Udine, Latisana e Cividale. La posta elettronica certificata. La Finanza d'Impresa: innovazione della microimpresa, il private equity. Strategie d'impresa, tra organizzazione e marketing e Comunicazione al tempo 2.0. La commercializzazione dei prodotti agricoli, con L'arte dell'agriturismo. Spazio anche agli Strumenti del contract business.

Insieme a Catas, Friuli Future Forum proporrà ai cittadini gli incontri dedicati alle Istruzioni per la vita in casa: dall'arredo per l'infanzia ai mobili, dalle certificazioni alimentari alle fonti di inquinamento "indoor".

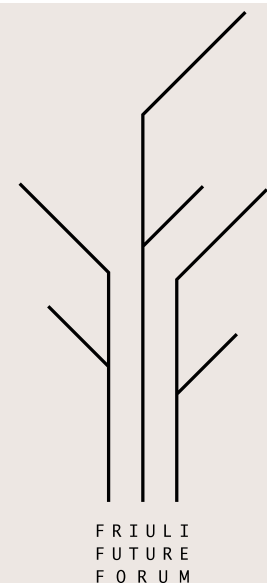
Altre iniziative in programma saranno annunciate sul sito www.friulifutureforum.com

I FORUM

Eventi		
La Posta Elettronica Certificata <i>Manuale d'uso pratico</i> Riservato alle imprese		maggio
Il Centro Commerciale Naturale <i>Esperienze nazionali ed estere a confronto</i> Riservato alle imprese		maggio
Finanza di impresa <i>L'innovazione della microimpresa</i> Riservato alle imprese		maggio
Finanza di impresa <i>Private Equity</i> Riservato alle imprese		maggio
Organizzazione e strategia di impresa <i>Conciliare creatività e rigore</i> Riservato alle imprese		maggio
Marketing e comunicazione <i>La comunicazione 2.0</i> Riservato alle imprese		maggio
La sicurezza dell'arredo infanzia <i>Le principali fonti di rischio per la sicurezza del bambino</i> Aperto al pubblico		giugno
Qualità e sicurezza del mobile in cucina <i>Come valutare i pregi e i rischi</i> Aperto al pubblico		giugno
Rischi chimici e microbiologici in casa <i>Le fonti di inquinamento "indoor"</i> Aperto al pubblico		giugno
Educazione alimentare <i>Ciò che dobbiamo sapere sul cibo che portiamo in tavola</i> Aperto al pubblico		giugno

CIBODUEMILAVENTI

Cidi di incontri		
Ibridazione dei cibi: guardando a Est Aperto al pubblico		maggio
Genesi dei prezzi di mercato dei prodotti agricoli Aperto al pubblico		maggio
I dolci di frutta Aperto al pubblico		giugno
Nuove tendenze: il "cake design" Aperto al pubblico		giugno
La frutta di stagione: a quale prezzo? Aperto al pubblico		giugno
Le verdure di stagione: a quale prezzo? Aperto al pubblico		giugno
Come si modificano le esigenze alimentari Aperto al pubblico		giugno
Novità della cucina dell'estate Aperto al pubblico		giugno



FRIULI
FUTURE
FORUM

Per date e orari aggiornati consultate sempre www.friulifutureforum.com

Sede:
via dei Calzolari 5 - Udine

Twitter:
@friuliforum

Facebook:
www.facebook.com/friulifutureforum

Sito internet:
www.friulifutureforum.com

E-mail:
info@friulifutureforum.com



05-06/2013

AXEL



*macchine per l'industria siderurgica e termoplastica
costruzioni meccaniche e carpenteria
innovazioni produttive - revamping*

Via Polvaries, 25 - 33030 Buja (Ud) - Tel. 0432.964054 Fax 0432.960275 e-mail: axel@axel-srl.it

NOVA

SOFTWARE

prodotti e servizi informatici

informaticiforniamo alle aziende un prodotto gestionale e tutti i servizi correlati puntando alla qualità e all'eccellenza competitiva attraverso un'attenta applicazione delle nuove tecnologie

Tel. 0432.673693 | Fax 0432.673694 | www.novasoftware.it



Il Presidente Luci lancia un appello dal convegno della Piccola Industria a Torino

CATEGORIE

CONFINDUSTRIA

"Basta con le meline"

L'economia reale non può aspettare i tempi della politica. "Noi imprenditori siamo stufi"

"Basta meline e tatticismi. Il paese e il sistema della produzione e del lavoro non possono essere lasciati andare alla deriva. La situazione è di una tale gravità che non possiamo permetterci il lusso dell'inerzia e delle 'non decisioni'. Sono più due mesi che aspettiamo un Governo. L'economia reale non può aspettare i tempi della politica. Ci continuiamo a rendere ridicoli al mondo che ci guarda. Abbiamo il diritto di vivere in un'Italia normale, stabile politicamente, fondata sul lavoro e sui fatti, e non su parole e promesse, puntualmente smentite. Noi imprenditori ci impegneremo fino in fondo, con spirito di sacrificio e di responsabilità, a fare la nostra parte per rilanciare l'economia del nostro paese, ma siamo stufi di continuare a predicare nel deserto".

È il commento del presidente di Confindustria Udine Adriano Luci presente venerdì 12 aprile a Torino al convegno della Piccola Industria di Confindustria dal titolo: "Un'Italia industriale in un'Europa più forte".

"Centralità del manifatturiero e abbandono della cultura anti-industriale - aggiunge Luci - sono le premesse imprescindibili per arrestare la marcia verso il declino intrapresa dall'Italia. Le infrastrutture sono la chiave per la crescita, lo sviluppo e l'apertura al mondo. Noi siamo per il fare e non vogliamo passare alla storia per quelli che l'avevano detto ma per quelli che l'hanno fatto".

Le altre priorità sono note: semplificare gli adempimenti burocratici e amministrati-

vi, ridurre la pressione fiscale, contenere la spesa pubblica, rendere esigibili, senza 'se' e senza 'ma', tutti i crediti che le aziende vantano nei confronti della pubblica amministrazione. Spiace evidenziare che manca ancora un'esatta quantificazione dell'ammontare di questi crediti e che le procedure non risultano chiare, senza poi trascurare il problema dell'applicazione o meno del provvedimento alla nostra Regione in quanto regione a statuto speciale".

C'è poi la necessità di favorire la competitività tra imprese in un mercato libero in cui tutti partano alla pari. Da qui la forte critica di Confindustria al concordato con continuità,

"Le infrastrutture sono la chiave per la crescita, lo sviluppo e l'apertura al mondo"

un istituto che, pur condivisibile nelle finalità, per com'è stato concepito altera il mercato, "in quanto - sottolinea Luci - imprese oramai fuori mercato, facendo perno sui vantaggi concessi loro dal concordato in bianco, esercitano forme di concorrenza anomala alle imprese sane del Paese".

Le critiche degli industriali sono estese anche alle nuove disposizioni sulla responsabilità solidale fiscale negli appalti che stabiliscono che, in caso di appalto di opere e servizi, l'appaltatore risponde in solido con il subappaltatore, nei limiti di quanto dovuto, del ver-



samento delle ritenute IRPEF e dell'IVA. "Una normativa - per Luci - complessa, burocratica e soprattutto iniqua, sulla quale Confindustria ha presentato formale denuncia alla Commissione Europea evidenziandone l'incompatibilità con il diritto comunitario".

Da ultimo il presidente di Confindustria Udine fa suo l'appello di Giorgio Squinzi di rigettare l'ipotesi dell'uscita del nostro Paese dall'euro. "Anzi. C'è bisogno, sempre più, di Europa. Oltre a tutto, la struttura di Confindustria a Bruxelles è stata potenziata. Tutti noi imprenditori dovremmo impegnarci ad utilizzarla un po' di più".

Luci coglie l'occasione anche per rivolgere un apprezzamento per la nomina di Emma Marcegaglia a nuovo presidente di Business Europa: "È un incarico internazionale, straordinariamente importante in questo momento nel quale c'è tanto bisogno di agire come sistema Europa".

API

5000 posti persi in 5 anni

Proposte per l'edilizia

Le imprese di costruzioni del Friuli-Venezia Giulia si trovano alla soglia del collasso per la prolungata crisi economico-finanziaria e, più recentemente, per il concomitante effetto del blocco dei lavori pubblici, derivante dall'applicazione del patto di stabilità, per la paralisi dell'edilizia privata in conseguenza dell'IMU, che ha congelato ogni propensione a investire tanto nel settore civile, quanto in quello industriale e commerciale.

Dalla fine del 2008 a oggi in Regione hanno cessato l'attività circa 700 imprese edili con una perdita di oltre 5.000 posti di lavoro, di cui 500 soltanto nei primi 2 mesi del 2013. In questo momento si trovano

a rischio poco meno di 2.000 imprese con 40.000 addetti, che salgono a 140.000 se si va a considerare l'intera filiera delle costruzioni, e la minaccia più immediata riguarda da subito altri 7.000 addetti. Nella provincia di Udine - osserva l'Associazione Piccole e Medie Industrie -, dall'ottobre 2008 (considerato come il primo mese dell'attuale crisi) e il febbraio 2013 le imprese edili sono diminuite del 30% e, cioè, da 1325 a 928. Di fronte a un tale stato di cose si è svolta recentemente a Trieste un'imponente manifestazione che ha visto tutte le organizzazioni regionali delle imprese, dei professionisti e dei lavoratori del settore sottoporre alle forze politiche

presenti alle elezioni regionali una serie di proposte all'Amministrazione regionale che verrà per adottare urgenti provvedimenti per il sostegno e rilancio del settore.

Le proposte avanzate riguardano: la dichiarazione dello stato di crisi del settore, che consente l'adozione di provvedimenti urgenti e straordinari; la riduzione dei costi e dei tempi della burocrazia attraverso l'unificazione delle procedure autorizzative e la standardizzazione della modulistica; la razionalizzazione delle spese correnti e di un piano delle piccole opere; il sostegno al mercato regionale dei lavori pubblici, "privilegiando" fin dove possibile le procedure di aggiudicazione da parte delle imprese regionali; l'adozione di un progetto per il recupero urbano e riqualificazione del patrimonio abitativo esistente; la valorizzazione dei programmi comunitari 2014-2020, elevando dal 5% al 10% il totale delle risorse disponibili allo sviluppo urbano sostenibile; il sostegno alla finanza e al credito, dove oltre 4 anni di stretta creditizia ha fatto registrare per il settore il record negativo dei minori impieghi con un calo medio mensile del 9,6%.

In sede di commento l'API di Udine sottolinea come le misure indicate vadano assunte con tempestività e tutte assieme.



PARCO TECNOLOGICO

Giovani talenti

Progetto Re-Seed aperto l'ultimo bando

Ultima chiamata per i giovani residenti in Friuli Venezia Giulia che operano nel campo della ricerca e desiderano cogliere l'opportunità di mettere sul mercato la propria preparazione tecnico-scientifica creando un'azienda

Il progetto prevede la selezione delle migliori quindici idee di impresa pervenute

spin-off. Si è da poco aperta (12 aprile ndr) - e si chiuderà il 20 maggio - la quarta e conclusiva finestra per presentare la propria candidatura nell'ambito del progetto RE-SEED.

Accrescere la competitività del territorio e offrire nuovi sbocchi occupazionali a giovani talenti che con le loro idee possono contribuire allo sviluppo del sistema economico e sociale sono gli obiettivi di RE-SEED, che è finanziato attraverso il Fondo Sociale Europeo tra le iniziative per l'alta formazione e vede come attuatori l'Università di Udine, Friuli Innovazione e la SISSA. Il progetto prevede la selezione delle migliori quindici idee di impresa pervenute, ai

cui proponenti verrà offerto un percorso personalizzato e gratuito di formazione imprenditoriale, composto da una serie di seminari (base e avanzati) e percorsi di consulenza. I candidati selezionati, oltre ad essere seguiti da esperti in formazione imprenditoriale per tutta la fase di studio di fattibilità e preparazione del business plan, potranno avere accesso a consulenze personalizzate fino a cento ore ciascuno, per un valore "equiparabile a quello di un'automobile utilitaria". I professionisti potranno essere commercialisti, avvocati, esperti di marketing o di ogni altra materia su cui l'aspirante imprenditore ritenga di aver bisogno di un approfondimento, sia su questioni manageriali che relative al settore merceologico della propria idea di business. Possono partecipare al bando, singolarmente o in gruppo, ricercatori dipendenti, assegnisti di ricerca, laureati con alle spalle atti-



vi di ricerca di almeno nove mesi, allievi di corsi di specializzazione post laurea e post dottorato, dottorandi e dottori di ricerca che abbiano un progetto d'impresa, anche solo abbozzato. Requisito imprescindibile per la partecipazione è però la

Accrescere la competitività del territorio e offrire nuovi sbocchi occupazionali

residenza o il domicilio in Friuli Venezia Giulia. Per partecipare è sufficiente compilare il form sul sito www.re-seed.it. "Sono circa 650 i dottorandi che l'Università di Udine e la SISSA contano ogni anno. Giovani con un livello avanzato di istruzione, che rappresentano un capitale umano insostituibile per la competitività del territorio. Con RE-SEED ci rivolgiamo direttamente a loro - sottolinea il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio - per promuovere quella cultura imprenditoriale che da anni contribuiamo a formare grazie all'incubatore Techno Seed, in collaborazione con partner eccellenti come le università".

FONDAZIONE CRUP

Celebrati venti anni di attività con un libro

Venerdì 12 aprile alle ore 10.00 presso il Castello di Udine la Fondazione Crup ha celebrato quattro lustri di attività e ha presentato il volume "Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Venti anni 1992-2011", curato da Giuseppe Bergamini e Luciano Padovese.

Dopo l'introduzione del presidente Lionello D'Agostini, i sindaci Furio Honsell e Claudio Pedrotti hanno portato il saluto delle rispettive città, Udine e Pordenone; Alessandro Ciriani e Pietro Fontanini una testimonianza delle loro province, Pordenone e Udine. All'intervento di Mons. Andrea Bruno Mazzocato - Arcivescovo di Udine, sono seguite le testimonianze di Maurizio Franz - Presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia e di Giuseppe Guzzetti - Presidente dell'ACRI.

Il volume inquadra il contesto generale riguardante il sistema delle fondazioni nel panorama economico, giuridico e sociale italiano, con particolare riferimento alla Fondazione Crup, considerato che la maggioranza degli italiani ne ignora ruolo e funzioni.

Ruolo / funzione. La Fondazione Crup destina favorisce la crescita sociale, culturale ed economica in particolare delle



province di Udine e Pordenone. Tuttavia negli ultimi anni l'attività istituzionale si è manifestata anche a livello nazionale promuovendo progetti di housing sociale, sostenendo il volontariato e intervenendo nella Fondazione con il Sud.

Il dna della Fondazione Crup. 1) "Ricchezza di relazioni" - La Fondazione Crup ha offerto concrete opportunità di attuare importanti collaborazioni tra i diversi attori del territorio. 2) "Umanizzazione del denaro" - La Fondazione Crup crede nel primato della persona nell'impegno di realtà sociale.

Missione e settori di intervento. 1) sostenere le nuove fragilità sociali; 2) puntare su progetti che rafforzino la con-

dizione dei giovani, comprese le realtà dedicate all'istruzione e alla formazione; 3) sostenere i beni e le attività culturali; 4) favorire gli ambiti della ricerca e dell'innovazione.

"Nei suoi venti anni di attività la Fondazione Crup ha realizzato circa 9.000 interventi a beneficio del territorio di Udine e Pordenone, investendo 120 milioni di euro." - il commento del Presidente Lionello D'Agostini. Giuseppe Guzzetti, Presidente dell'ACRI: "Le Fondazioni di origine bancaria sono strumenti del pluralismo e della democrazia, che intervengono in iniziative d'interesse per la collettività con un ruolo sussidiario rispetto agli organismi pubblici".





NOVECO

FORNITURE TECNICHE PER L'INDUSTRIA DEL LEGNO E DELLA MECCANICA • UTENSILI MANUALI, ELETTRICI E PNEUMATICI • RICAMBI E ACCESSORI • TRASMISSIONE, PNEUMATICA, ABRASIVI, LUBRIFICANTI, ANTINFORTUNISTICA

SVENDITA

PREZZI DI REALIZZO PER CHIUSURA ATTIVITÀ









Via IV Novembre, 47 • 33044 Manzano • Udine • Italy • Tel. 0432 754428 • Fax 0432 740422
www.noveco.it • noveco@noveco.it • Orario: 8.00 - 12.00 / 14.00 - 18.00 da lunedì a venerdì

Woodshop

by  bertilegnami

It's my nature
PIRCHER



**PER TUTTO IL MESE
DI MAGGIO
SCONTO -20%**

*il Legno per
Vivere Meglio*

A Pravisdomini
sulla statale Annone-Motta di Livenza
Tel. 0434 644 063 - info@bertilegnami.com

L'Arte del Restauro

LABORATORIO SPECIALIZZATO IN RECUPERO PARTI IN LEGNO

Il caldo è alle porte??

I vostri scuretti hanno bisogno di manutenzione o di una riverniciata e non avete tempo per farlo?

>>> Contattateci al 339.2909267

Siamo a vostra disposizione per preventivi gratuiti e sopralluoghi

**I NOSTRI
SERVIZI:**

- Restauro mobili
- Vendita mobili antichi
- Lavori di falegnameria su misura
- Manutenzione scuretti (porte, finestre) con prodotti ad acqua e sintetici



*Dai un nuovo volto
alla tua casa...*

**L'ARTE DEL RESTAURO DI GIANLUCA PASQUAL
LABORATORIO: VIA ROMA, 27 SEDEGLIANO (UD)**

Gli artigiani hanno fatto pervenire al nuovo Presidente della Regione undici richieste per i prossimi 5 anni

CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

La lista delle priorità

In cima alle emergenze la riduzione della burocrazia e il contrasto alla concorrenza sleale

Le elezioni amministrative del 21 e 22 aprile sono passate.

Chi è ora alla guida della Regione per i prossimi cinque anni ha già tra le mani il documento sulle priorità del nuovo mandato che Confartigianato Imprese FVG ha consegnato quasi un mese fa a tutti i candidati. Attenzione: non si tratta della solita 'lista della spesa'.

In quelle poche pagine sono riassunte - in forma volutamente sintetica - le principali proposte formulate da artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese nei confronti di coloro che sono stati scelti per amministrare con coraggio, passione, correttezza e responsabilità la nostra regione.

Sono almeno quattro le caratteristiche che distinguono quel documento da altri, apparentemente simili. Cerchiamo di focalizzarli.

a. I suoi contenuti riflettono, in larga parte, un lavoro di raccolta e sintesi che - per quanto riguarda Confartigianato Udine - ha coinvolto tutto il territorio attraverso l'incontro del Presidente con i cinque consigli zonali, aperti agli associati. Nessun testo redatto 'a tavolino', quindi, bensì il frutto di un



lavoro di ascolto della base e degli imprenditori.

b. Nelle sue premesse non c'è soltanto il richiamo al cruciale ruolo economico incarnato dall'artigianato e dall'imprenditorialità diffusa, anche se non ci stancheremo mai di ricordare che oltre il 99% delle aziende ha meno di 50 addetti, il 94% meno di 10, che l'artigianato da solo occupa 75mila addetti in 30mila imprese che ogni anno contribuiscono al PIL regionale con 4,3 miliardi di valore aggiunto. C'è infatti il richiamo alla dimensione sociale che il nostro mon-

do produttivo ha sempre avuto e continuerà ad avere, con il suo essere un "ascensore" in grado di contribuire a realizzare i progetti di vita delle persone, soprattutto dei giovani. L'artigianato non è infatti solo un ammortizzatore delle crisi altrui.

c. Il documento cerca di fornire innanzitutto otto spunti sul "come" operare, prima ancora di soffermarsi sul "cosa" fare: pensare leggi e regolamenti a misura dei piccoli, anziché a misura dell'1% di grandi; destinare almeno metà del taglio degli sprechi in spesa pubbli-

ca produttiva, ossia destinata ad aumentare la competitività delle aziende ed offrire nuove opportunità ai giovani; misurare, in modo semplice ed efficace, i risultati dell'azione amministrativa e delegare ulteriori funzioni ai privati (associazioni in primis), aumentando l'efficienza; utilizzare al meglio i fondi europei del periodo di programmazione 2014-2020. Ecco quindi un utile vademecum per il nuovo Consiglio e la nuova Giunta.

d. Sono 11 infine le priorità raccolte, dalla riduzione del peso burocratico e dei tempi di pagamento della PA al contrasto alla concorrenza sleale, dal miglioramento dell'accesso al credito al rilancio dell'apprendistato, dalle reti al supporto ai processi di innovazione aggregazione ed internazionalizzazione, passando per un migliore accesso delle imprese locali agli appalti pubblici e la riqualificazione del patrimonio edilizio in chiave sostenibile.

E' su tutto questo che Confartigianato misurerà costantemente l'azione del nuovo governo regionale, avanzando proposte dettagliate e valutando l'impatto sulla vita delle aziende.

CNA

Verso il rinnovo delle cariche

Tra la primavera e l'estate 2013 in Fvg la confederazione va al rinnovo dei propri organi a tutti i livelli. Il lavoro della CNA provinciale di Udine sarà quello più impegnativo, considerata la presenza di numerose zone territoriali; in vista delle assemblee elettive abbiamo sentito il parere del presidente provinciale, Nello Coppeto (che in questa fase è anche il reggente della presidenza CNA regionale), sullo stato attuale dell'organizzazione, sulle prospettive future e su come la CNA si pone rispetto a quanto sta accadendo a livello politico e istituzionale.

A partire da una riflessione sulla stessa confederazione e sulla sua rappresentanza delle imprese: un rapporto che forse sta cambiando. "E' sempre più difficile coinvolgere gli imprenditori nell'attività sindacale - conferma Coppeto -, si rileva in generale una sorta di disaffezione per aggregazioni, istituzioni, organizzazioni. La gente è diffidente, stanca, troppo impegnata; ha sempre meno tempo e voglia di riunirsi, ed è comprensibile, visti i tempi sempre più difficili che stiamo vivendo".

Cosa fare, quindi? "Dobbiamo dare sempre più risposte a problemi concreti, sul piano professionale (penso al ruolo delle unioni e delle categorie) e sul piano generale: in primis pressione fiscale, burocrazia, rapporti con banche". Un artigiano, aggiunge il presidente provinciale, "comincia a lavorare la mattina e, tra uffici, banche, burocrazia, pagamenti, non finisce mai: non c'è tempo da dedicare alla famiglia, di conseguenza neanche per l'associazione". Nonostante tutto, però, il segno degli iscritti alla CNA Udine è col segno positivo, "perché gli artigiani credono fortemente nell'operato della confederazione (servizi e sindacato)".

Detto questo, nell'era della spending review, mentre nel pubblico ci si avvia a drastici tagli, cambierà qualcosa anche nella CNA? "Certamente, anche noi stiamo studiando una razionalizzazione della nostra organizzazione per favorire le nostre attività. Cadono le Province e tagliare sugli sprechi, eliminando i doppioni e gli enti inutili, va sempre bene: con i numeri del Fvg basterebbe un'unica Fiera, un solo Confidi per il comparto: non ha senso, ad esempio, che il Confidi di

Udine abbia difficoltà ad accreditare tutte le richieste degli artigiani mentre a Gorizia non sanno come utilizzare i fondi a disposizione. Bisogna che vi sia omogeneità ed equilibrio". Ovviamente le peculiarità territoriali devono rimanere: gli organi interni sono il patrimonio da cui la CNA è nata. Ma anche noi dovremmo accentrare per creare una confederazione più forte e rappresentativa". E in questa prospettiva le sedi provinciali potrebbero confluire in un'unica struttura a livello regionale.

A livello politico c'è movimento non solo nella CNA: dopo quelle nazionali ci sono state le elezioni regionali, provinciali e comunali (Udine). La richiesta dell'associazione al mondo politico, forte e proterva, è innanzi tutto una: mettere le imprese in condizioni di lavorare. "Abbiamo già rinunciato da tempo, vista la situazione critica generale, di chiedere che le istituzioni risolvano tutti i nostri problemi - afferma Coppeto -: ci accontenteremmo, nell'immediatezza, che almeno si lasciasse l'impresa lavorare in pace, intervenendo subito sul patto di stabilità, snellendo la burocrazia e cessando coi mille controlli che tartassano sempre i soliti, per lo più quelli corretti. E citando il mio predecessore Puntin, ribadisco quanto dichiarato più volte dall'ex presidente regionale: occupiamoci di chi è fuori dal sistema, "bastoniamolo" loro e lasciamo vivere le imprese sane".

Il mondo delle PMI, aggiunge Coppeto, sostiene l'economia del paese, eppure è quello più perseguitato: nuove tasse, impossibilità di reperire fondi, tutto contribuisce a generare stress per l'artigiano, già affaticato da mille cavilli burocratici oltre che dal suo lavoro. "L'artigiano tiene duro finché può, e lo fa perché vuole mantenere i suoi dipendenti. L'amezza di dover licenziare è infatti ciò che più fa soffrire i piccoli imprenditori". Infine, una domanda d'obbligo: Coppeto si ricandiderà alla presidenza della CNA provinciale? "Dopo 4 anni di lavoro la strada è spianata e quindi, sull'onda della continuità e grazie ai rapporti instaurati nel primo mandato, intendo contribuire a raggiungere altri risultati. Sono accompagnato da persone, elette 4 anni fa con me, con le idee chiare e voglia di lavorare".

CONFIDI FRIULI

Ok al bilancio

Il ruolo di ammortizzatore

Confidi Friuli risponde alla crisi con i numeri. Il consiglio di amministrazione della cooperativa approva un bilancio 2012 in sostanziale pareggio, con circa 92 milioni di importi deliberati (erano 80 nel 2011), 42,6 milioni di garantito, 5.086 soci (+39% rispetto alle adesioni dell'anno precedente al netto delle esclusioni), affidamenti in essere pari a 196 milioni, con un rischio di 86 milioni, e accantonamenti per 2,5 milioni. Cifre che, secondo il presidente Michele Bortolussi, «sono il

rileva Bortolussi.

I vertici di Confidi Friuli, con il presidente anche il consigliere delegato Giovanni Da Pozzo e i vicepresidenti Enzo Pertoldi e Pietro Cosatti, sottolineano l'incremento dei volumi, a fronte di una riduzione degli impieghi da parte del settore bancario: «E' un segnale in controtendenza che fa dei Confidi una sorta di ammortizzatore sociale in questa fase di estrema difficoltà per le piccole imprese». Di rilievo anche l'aumento dei soci: «Le aziende percepiscono che iscriversi a Confidi dà indubbi vantaggi».

Sono migliorati, inoltre, i dati della gestione caratteristica. «Il nostro Confidi, da due anni intermediario finanziario ex articolo 107 del Testo Unico Bancario - fa notare Bortolussi -, pur dovendo rispettare le rigide regole dettate da Banca d'Italia che hanno comportato notevoli aumenti dei costi sia di impianto iniziale che di mantenimento, riesce comunque a chiudere in miglioramento pure la gestione caratteristica».

Un quadro moderatamente soddisfacente che non deve però condurre a sottovalutare il momento: «La situazione resta pesante. Non dobbiamo per esempio minimizzare il fenomeno crescente dei concordati e dei fallimenti, ulteriore motivo di difficoltà nella valutazione delle imprese. In tempi brevissimi ci ritroviamo infatti a vedere chiudere aziende che sembravano meritevoli di accesso al credito. Evidentemente la normativa va cambiata».

I rapporti con la Regione? «Rivolgiamo un accurato appello affinché nell'immediato futuro continui a sostenere in maniera importante i Confidi regionali con un focus di particolare attenzione ai 107».

CONFIDIMPRESE FVG

Le novità

Sostegno alla sedia

Anche nella situazione complessa della nostra crisi economica, che colpisce con particolare asprezza il mondo artigiano, Confidimpresa Fvg non ha tradito la mission di sostegno ai suoi soci. Lo dimostrano alcuni dati resi noti in occasione dell'approvazione da parte del CdA del bilancio 2012 che sarà posto all'esame ed alla votazione dei soci nella prossima assemblea.

Il bilancio evidenzia la "buona salute" del Confidi che conferma oltre 300 milioni di affidamenti garantiti al 31.12.2012 nonostante le minori disponibilità di credito oggettivamente messe a disposizione dalle banche nonché la drastica riduzione degli investimenti effettuati dalle imprese artigiane e dalle piccole e medie imprese.

Nel corso del 2012 Confidimpresa Fvg ha garantito nuovi affidamenti per 186 milioni di euro, confermando la sua leadership regionale e mantenendo centrale l'impegno mutualistico.

Altri dati li presenta direttamente il presidente, Roberto Vicentini: "al 31 dicembre 2012 l'Attivo era pari a quasi 40 milioni di euro ed il risultato operativo ha registrato un utile di oltre 400 mila euro. Mentre i soci - prosegue Vicentini - con le 457 nuove imprese associate nel corso del 2012 raggiungono la quota di 11 mila imprese in attività».

In termini di operatività, i maggiori volumi vengono sviluppati dal gruppo delle Banche di Credito Cooperativo, seguite dalla Banca Popolare FriulAdria e Carifvg.

Luci e ombre del 2012? "Le sofferenze - punto dolente ricordato dal presidente Vicen-

tini - si sono mantenute pressoché al livello di quelle del 2011 ed hanno comportato accantonamenti per 3,3 milioni, contro l'1,7 milioni di contributo regionale conferito (tra fondi ordinari e fondi speciali per i Distretti)".

"Il Confidi ha mantenuto il livello più alto possibile di mutualità compatibile con il Patrimonio" - specifica Vicentini proseguendo nell'esame sottolineando che "risulta però evidente che il Confidi potrà aiutare le imprese tanto quanto la Regione Fvg riuscirà a conferire fondi adeguati a bilanciare le perdite sostenute; in caso contrario - dice Vicentini - dovrà essere aumentato il costo delle garanzie oppure ridotto il livello di mutualità, o pensare ed una soluzione intermedia tra le due ipotesi qui proposte; l'auspicio è che la Regione capisca la necessità di aiutarci ad ammortizzare man mano le perdite maturate».

Roberto Vicentini, anche nella veste di membro del CdA di Fedart-Fidi, la Federazione nazionale dei Confidi artigiani, auspica quindi un maggior coinvolgimento della Regione nel rilancio dello strumento di garanzia.

Dall'osservatorio privilegiato di Fedart-Fidi, che raggruppa 750 mila imprese e conta su un'operatività di circa 10 miliardi di euro, si evidenzia la particolare asprezza della crisi in atto. Confidimpresa Fvg continuerà a lavorare a stretto contatto con le associazioni di categoria, e continuerà a promuovere tutti gli strumenti a disposizione come gli ultimi in ordine di tempo, per il sostegno del Distretto della sedia di Manzano e del mobile di Livenza».



Il Presidente Michele Bortolussi

frutto di una politica prudente e oculata».

Il pareggio di bilancio si deve anche a due operazioni straordinarie, effetto di una legge del governo Monti, per cui Confidi Friuli ha potuto spostare a fondo rischi una parte di precedenti finanziamenti regionali - un milione di euro per il settore del mobile e un prestito partecipativo a favore del commercio - dopo che la Regione ha dato il suo assenso all'operazione. «Giusto rendere merito all'amministrazione per questo via libera che ci dà ossigeno»,



ENGENIUS^{srl}

Engineering Technologies

Renewable Energies

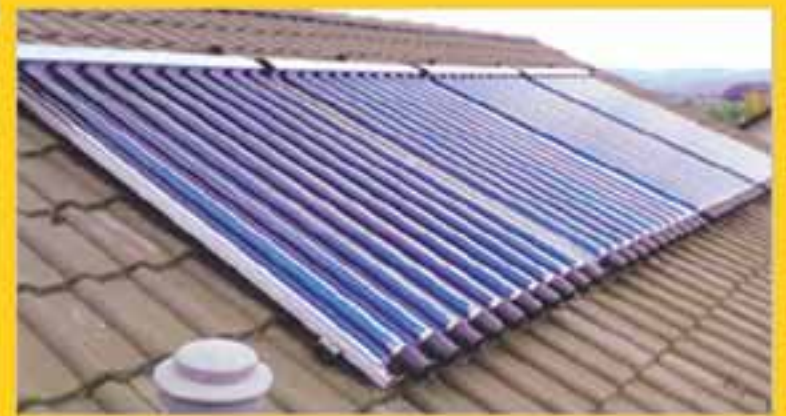
Un'azienda **ITALIANA al 100%**,
solo con **clienti soddisfatti**
dove il nostro unico pensiero
è il tuo **risparmio**

**Chiamaci per il tuo
preventivo gratuito
risparmia sul riscaldamento**
0432 631231
info@engenius-srl.it

**Conto Energia
Termico e
Detrazione
Fiscale**



**Fotovoltaico + Pompa di Calore
+ Climatizzazione + Solare Termico =
Risparmio fino al 80% sulle spese di produzione
di acqua sanitaria e riscaldamento ambientale,
rispetto alla caldaia tradizionale a combustibile**



Laboratorio BS^{Srl}

COLTIVARE L'INNOVAZIONE

È questa l'idea guida dell'azienda nel realizzare lenti per ottiche ad alta efficienza, mediante un centro di lavoro nanometrico con utensili al diamante (diamond turning) primi in Italia e all'avanguardia anche in Europa.

ATTIVITÀ DEL LABORATORIO BS:

- COSTRUZIONE STAMPI PROTOTIPO PER LENTI OTTICHE UTILIZZATE IN AMBITO AUTOMOTIVE, IN CAMPO MEDICALE E NELLA DOMOTICA
- RICERCA E SVILUPPO FARO PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA A BASSO CONSUMO ENERGETICO E CON CONTROLLO A DISTANZA



**SPECIAL LIGHTING
TOOLS**



La crisi non cancella le imprese terziarie del comune di Udine

CATEGORIE

CONFCOMMERCIO

Il commercio tiene

Registrato un +3% di aziende attive dal 2009 al 2012. Aumentano gli ambulanti

La crisi non cancella le imprese commerciali e alberghiere del comune di Udine. La tenuta è forse sorprendente ma è testimoniata dai numeri elaborati dalla Camera di commercio. Dal 2009 al 2012 c'è un lieve incremento: si passa da 3.793 a 3.908 società, 115 in più (+3%). «Non si tratta delle "semplici imprese registrate" - spiega il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo - ma delle cosiddette localizzazioni attive, vale a dire le "serrande aperte": una testimonianza numerica più significativa trattandosi di chi, tra sedi di impresa e filiali, opera effettivamente sul piano economico».

In crescita anche i bar (+11%) visto come un rifugio per la perdita di lavoro dipendente

Al 31 dicembre del 2009, emerge ancora dai dati camerale, il comparto del commercio rappresentava il 36,16% del totale delle localizzazioni attive (10.490). A fine 2012 si registra il 36,35%, a conferma del peso sempre consistente di un settore che pure patisce più di tutti il calo dei consumi degli ultimi anni.

Le più in difficoltà, rileva ancora il presidente della Camera di commercio, tenendo conto dei numeri più consistenti, sono quelle "tradizionali": articoli culturali e ricreativi (giornali, libri, articoli sportivi), che toccano il -3,6% nel quadriennio, nonché la voce "altri prodotti in esercizi specializzati" (che comprende, fra gli altri,



articoli di abbigliamento, calzature e articoli in pelle, prodotti farmaceutici e medicinali, orologi, souvenir, materiali per la pulizia, armi, fiori, animali da compagnia) che cala del -0,7%. Ad aumentare sono invece le imprese del commercio ambulante (+29,6% nello stesso periodo) e "al di fuori di mercati e negozi", cioè per corrispondenza e via internet, oltre alla porta a porta.

Guardando al commercio all'ingrosso, va tenuto presente che sono compresi gli intermediari del commercio, che incidono moltissimo per numero. Quanto all'ospitalità (alberghi, pubblici esercizi, ristoranti), infine, si rileva un +11% nel settore bar, probabilmente perché questo tipo di attività può essere considerata un immediato "rifugio" per la perdita di lavoro dipendente.

IN CIFRE

Segno rosso per le edicole

2009 - 2012: da 3.793 a 3.908 società, 115 in più (+3%)

Articoli culturali e ricreativi (giornali, libri, articoli sportivi): - 3,6%

Esercizi specializzati: - 0,7%

Ambulanti: + 29,6%

Settore ospitalità (bar): + 11%

GIOVANI IMPRENDITORI

Il convegno

Accesso al credito le imprese non sono sole

L'accesso al credito resta un nodo irrisolto da quando la crisi ha sottratto liquidità alle Pmi. «Una delle maggiori difficoltà effettive di questa lunga fase di calo dei consumi», la definisce il presidente di Confcommercio provinciale di Udine Giovanni Da Pozzo. Ma gli imprenditori - è emerso dal convegno "Impresa e credito: vademecum pratico per orientarsi al meglio" promosso dai Giovani Imprenditori dell'associazione - non sono soli. Non almeno stando alle iniziative messe in campo da quattro realtà che, inevitabilmente, finiscono con il collaborare tra loro: sistema bancario del territorio, Camera di Commercio, Confidi e Cat. Dopo l'introduzione del presidente dei Giovani Emanuele Gerardi e i saluti del presidente Da Pozzo, Paolo Beltrame della Banca di Cividale ha citato i numeri dell'istituto friulano. Paolo Zuppichini, direttore generale di Confidi Friuli, ha quindi ricordato il ruolo chiave delle cooperative di garanzia fidi: «Con riferimento al bilancio del nostro Confidi abbiamo deliberato nel 2012 circa 92 milioni di euro, 12 in più del 2011. Come per le banche, tuttavia, anche per noi, che siamo tra l'altro diventati da un paio d'anni intermediari finanziari della Banca d'Italia, la valutazione

ne della capacità di rientro della clientela deve necessariamente essere più rigorosa che in passato». Sollecitati dalla domanda dei Giovani di Confcommercio («Come far prendere forma al-

gli strumenti camerale a favore dei giovani imprenditori: «La Camera aiuta sia dal punto di vista delle agevolazioni che dei servizi. All'informazione segue la concretizzazione di interven-



le proprie idee in modo semplice?», Beltrame ha suggerito di «pensare a progetti ben strutturati e sostenibili», mentre Zuppichini ha invitato «a percorrere strade che diano speranza di business: Internet e internazionalizzazione in primis». Martina Urbani del Punto nuova impresa Cciaa ha contribuito a ricordare da parte sua la varietà de-

gli aiuti a fondo perso o attraverso controgaranzie d'intesa con i Confidi». L'obiettivo è proprio quello di facilitare l'accesso al credito, settore di cui si occupano pure i Centri di assistenza tecnica, della cui utilità nell'accompagnare le piccole aziende sul mercato ha parlato il direttore di Terziaria Cat Domenico Fumi.

FIMAA

Home staging

La casa è un'arte

Cambiare il posizionamento dei mobili, togliere di mezzo oggetti superflui, riorganizzare gli ambienti in modo ordinato, aggiungere un tappeto colorato, una tenda o un grande specchio possono rendere un'abitazione più gradevole. La pratica del "Home staging", vale a dire l'arte di preparare la casa in modo adeguato in vista di una vendita, nota negli Usa e in Gran Bretagna sin dagli anni Ottanta, comincia ad andare di moda anche in Italia.

Partendo da queste premesse Confcommercio Udine, appoggiandosi all'Associazione italiana "Home stager", promuove - per la prima volta in Friuli Venezia Giulia - un workshop introdotto al "Home staging", in programma venerdì 17 maggio a partire dalle 10.30 alle 18.30, rivolto agli agenti immobiliari. La conoscenza del "Home staging" può infatti aumentare la professionalità degli agenti oltre a migliorarne il rapporto con i clienti.

L'obiettivo del corso, certificato dall'associazione "Home Stager", che rilascerà un attestato di partecipazione oltre al sommario delle presentazioni di giornata, è di fornire una panoramica delle tecniche fonda-

mentali, uno strumento utile per ampliare i propri servizi di business e per distinguersi come consulente immobiliare, per essere competitivi in un mercato sempre più complicato, per dare una svolta alla propria carriera e acquisire nuovi strumenti di lavoro. Dato il limitato numero di posti a disposizione, le adesioni saranno accettate entro e non oltre il prossimo 3 maggio. Per informazioni su costi e adesioni telefonare a Terziaria Cat Udine, il Centro di Assistenza Tecnica della Confcommercio, allo 0432/538758.

L'occasione del workshop serve a Lino Domini, presidente provinciale di Fimaa Confcommercio Udine, per rendere noti i dati ufficiali del 2012 del settore immobiliare. Nel corso dell'anno passato il settore ha avuto un ulteriore crollo pari al 30 per cento. E il 2013 in qualche modo si annuncia ancora peggiore, con i primi tre mesi in cui ogni agenzia friulana ha registrato una media di non più di due contratti di compravendita al mese, sempre comunque per immobili al di sotto dei 100mila euro. «Lavoriamo ormai con cifre ridicole e la situazione è davvero pesante - commenta il presidente Fimaa».

COLDIRETTI

Prende forma il progetto Filiera Agricola Italiana

Anche in Fvg i prodotti "Fai"

Ci sono anche i Fvg i prodotti agroalimentari a marchio Fai (Firmato dagli agricoltori italiani), il marchio che garantisce il prodotto agroalimentare cento per cento italiano. Sta quindi prendendo forma anche nella nostra regione il progetto Filiera Agricola Italiana promosso da Coldiretti, con la fattiva collaborazione dei Consorzi Agrari d'Italia (Cai) ed oggi vediamo crescere settimanalmente il rappor-

I prodotti sono già esposti in alcuni centri commerciali

to con la grande distribuzione organizzata. Coldiretti Fvg, in collaborazione con il Consorzio Agrario regionale, da alcuni mesi ha avviato sul territorio incontri con le imprese ortofruttiere in grado di fornire prodotto da inserire nei canali della grande distribuzione organizzata locale e nazionale a marchio Fai. Con risultati positivi. A breve questi prodotti saranno a disposizione al Carrefour, mentre sono già in vendita da mesi alla Iper di Torreato di Martignacco le arance e le pere a marchio Fai, anche in formati inusuali per la

Gdo come gli "scendi campo", che non sono altro che contenitori riempiti direttamente in campagna, quindi contenenti frutti non calibrati e non lucidati, che avvicinano sempre più il consumatore al produttore e che di fatto hanno avuto un eccellente riscontro, non



Il direttore Angelo Corsetti

solo per il prezzo. Nei prossimi giorni si aggiungeranno alle pere e alle arance anche il kiwi e i pomodori. Il mercato sta dimostrando di apprezzare il prodotto e Coldiretti Fvg è al lavoro per individuare un numero crescente di imprenditori agricoli che scelgano questa strada per commercializzare i propri prodotti. «Se da un lato il consumato-

re, stimolato dal progetto Campagna Amica ed impaurito dai sempre più frequenti casi di sofisticazione alimentare - spiega il direttore di Coldiretti Fvg Angelo Corsetti - pur in tempo di crisi guarda con attenzione che quello che acquista sia del suo Paese, dall'altro dobbiamo con convinzione sostenere il progetto, l'unico, che dà certezza al produttore di avere la giusta remunerazione».

La Filiera Agricola Italia-

Fai è il marchio che garantisce l'agroalimentare cento per cento italiano

na firmata dagli agricoltori è il progetto economico di Coldiretti per un nuovo sviluppo dell'agricoltura italiana. Si basa su eticità dei comportamenti, dei prezzi e dei redditi, qualità delle produzioni, trasparenza dei processi di produzione e massima informazione al consumatore. Gli agricoltori sono protagonisti dal campo fino al cibo: la filiera è di loro proprietà, controllata e partecipata; più corta e dunque più efficiente.

È italiana: realizzata con prodotti che provengono solo ed

esclusivamente dai campi e dagli allevamenti italiani, creando valore aggiunto del Made in Italy. È firmata dagli agricoltori, che ci mettono la faccia, perché il consumatore deve conoscere chi produce ciò che mangia nella logica di un consumo informato e consapevole.

Fai (Firmato dagli agricoltori italiani) è un marchio di proprietà di Fondazione Campagna Amica destinato a contraddistinguere i prodotti agroalimentari provenienti dalla Filiera Agricola Italiana non trasformati e trasformati che rispettano i requisiti di identità agricola, origine, tracciabilità specifici del regolamento d'uso del marchio. Fai è un marchio collettivo che può essere concesso in uso non esclusivo, con facoltà di chiedere sub-licenza, previa autorizzazione della Fondazione Campagna Amica stessa, ad una o più società di scopo partecipate da Cai, Consorzi Agrari d'Italia, oltre che da imprenditori agricoli e loro associazioni le quali, previa richiesta e successiva procedura istruttoria di ammissione. Gli interessati sottoscrivono il regolamento d'uso del marchio e si impegnano a rispettare e a far rispettare ai sub licenziatari, le condizioni e i termini di seguito stabiliti, nonché i termini e le condizioni fissate nel contratto di licenza.

Made in Italy

TUUM

VRBANO

GIOIELLERIA

Urbano Gioielli
Piazza Trattato, 2 - Campoformido, UDINE
Tel. +39 0432 662614
www.urbanogioielli.com

WWW.TUUM.IT

di Bulfon Franco

RIVENDITORE AUTORIZZATO



ASPIRAZIONE • FILTRAZIONE

CABINE DI VERNICIATURA • INSONORIZZAZIONE

... **dalla progettazione alla realizzazione**

33030 CAMPOFORMIDO (UD) - Via Zorutti, 62/3

Tel. 0432/663305 - Fax 0432/663489 - e-mail: info@aereco.it

Nel calendario di avvenimenti spazio alla nuova annualità del progetto pensato per promuovere all'estero l'economia friulana

APPUNTAMENTI CCIAA

ECCELLENZE IN TOUR

Ritorno a Vienna

Nella capitale austriaca tante novità: incontri e seminari verteranno sull'enogastronomia

Si parte il 22 maggio, e sempre da Vienna, con la nuova annualità di Eccellenze friulane in tour, che per il 2013 si rinnova e raddoppia. Si presenta infatti quest'anno con due approcci affini, che si tradurranno in tappe innovative e un'offerta diversificata e puntuale. Il progetto, che la Camera di Commercio di Udine porta avanti da anni con successo, si concentrerà questa volta soprattutto sull'agroalimentare, settore che rappresenta un'ideale testa di ponte per diffondere e promuovere l'intera economia friulana.

Due saranno come detto i punti di vista. Il primo prevede l'organizzazione di seminari tematici di presentazione delle eccellenze enogastronomiche a target mirati, oltre a incontri fra imprese e operatori e alla presentazione-degustazione con l'intervento in campo dei migliori chef regionali: in questo caso le tappe saranno, oltre a quella di apertura nella capitale austriaca, quelle della Germania e della Repubblica Ceca, sempre con la massima collaborazione del sistema-Italia nelle città prescelte per il tour.

Il secondo approccio prevede invece la realizzazione dei focus mirati su incontri fra imprese del settore enogastronomico, per amplificarne le occasioni di business e scambio internazionale: in questo caso,

le tappe del progetto camerale si concentreranno sull'area della Francia (anche grazie ai positivi riscontri avuti dalla partecipazione a Sial), nella conferma dell'area Benelux da consolidare dopo la prima esperienza del 2012, e infine in una "very new entry", ossia i Paesi baltici, che sempre più si stanno proponendo come area d'interesse per la cucina e la produzio-



ne agroalimentare italiana - e friulana in special modo.

Ecco dunque come un successo consolidato non si accontenta e si rinfresca su nuovi percorsi, con una concentrazione maggiore sulle imprese, per portare il Friuli in Europa e attrarre l'Europa qui da noi con il meglio dei nostri sapori.

PREMIAZIONI

Il bando è online

È online il nuovo bando che la Camera di Commercio di Udine ha indetto per partecipare alla sessantesima edizione delle Premiazioni del Lavoro e Progresso Economico. I premi quest'anno sono riservati a tre categorie distinte: "imprese", "contaminazione lavoro-impresa" rivolto a lavoratori e a creatori di impresa, e "contaminazione scuola-impresa" rivolto alle scuole secondarie di secondo grado (scuole superiori) della provincia di Udine, alle quali è riservato un premio. Le domande, la cui modulistica è a disposizione su www.ud.camcom.it, dovranno pervenire entro e non oltre il prossimo martedì 4 giugno. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Promozione & Marketing della Camera di Commercio di Udine, via Morpurgo 4, Tel 0432.273537-533; Fax 0432 503919; e-mail: promozione@ud.camcom.it.

CONNECTING EVENT

"In rete" il 6 e 7 giugno

Tornerà il 6 e 7 giugno, al quartiere fieristico udinese, il Connecting event, l'iniziativa della Cciao, partita con successo lo scorso anno, finalizzata a promuovere progetti di aggregazione rivolti ai mercati internazionali, che vedano protagoniste le Pmi della regione. Il 6 giugno si partirà con l'incontro di apertura e gli incontri B2b dedicati ad agroalimenti e Ict, mentre il 7 giugno sarà dedicato ai B2b delle imprese della filiera abitare e della meccanica. Connecting event è realizzato nell'ambito del progetto Fvg Vs Global Competition 2012 (Azione 2.4). Per il 2013 in particolare si favorirà ulteriormente il contatto tra imprese dello stesso settore o di settori affini, ponendo le basi per future partnership volte all'internazionalizzazione. Per info: 0432.273516, progetti.info@ud.camcom.it.

ASPARAGUS

4 tappe fino al 17 maggio

Sono quattro quest'anno i prestigiosi ristoranti che reinventeranno l'asparago friulano, in abbinamento a una selezione dei migliori vini del Fvg, per la diciassettesima edizione di Asparagus, manifestazione biennale itinerante, partita dalle brillanti idee di Isi Benini ed Elio Grop nel 1981 e rinnovata anche per il 2013: si è partiti il 26 aprile e si chiuderà il 17 maggio, con quattro gustose serate al Ristorante "Da Toni", alla Lokanda "Devetak" (3 maggio), a "La Taverna" di Colloredo (10 maggio) e infine "La di Moret". La manifestazione è stata realizzata come sempre dal Ducato dei vini friulani, in partenariato con la Camera di Commercio di Udine, alla presenza del consigliere camerale Edoardo Marini e dell'"araldo" del Ducato Gianni Bravo. E anche quest'anno gli studenti Liceo Artistico "G. Sello" di Udine, diretto dalla professoressa Rossella Rizzato, collaboreranno all'iniziativa, arricchendo con le loro opere questa gustosa manifestazione. Due le classi che hanno lavorato al progetto la 5° D e la 3° I del Liceo, con due tutor, i docenti Adriano Lecce e Sergio Di Bez. Gli allievi vincitori del concorso indetto dal Ducato dei vini sono Anna Moschioni; Federica Cossellini; Pasquale Marruso ed Enrico Covazzi della classe terza e Geta Candolini della classe quinta. Le vincitrici sono opere uniche riguardanti ovviamente l'asparago e poi proposte in litografia. Per info: www.ducatovinifriulani.it.



Calendario CCIAA

APPUNTAMENTI E SCADENZE

Camera di Commercio di Udine
Tel. 0432 273111 - urp@ud.camcom.it
www.ud.camcom.it



Camera di Commercio
Udine



APRILE:

SCADENZE Scadenza dichiarazione Mud **Martedì 30**
STATISTICA PREZZI
Scadenza indagine congiunturale Unioncamere FVG **Martedì 30**
INTERNAZIONALIZZAZIONE
"Filiera delle Costruzioni e dell'abitare: la Russia di oggi e di domani" - Seminario (CCIAA, Udine) **Martedì 30**

MAGGIO:

INCONTRO Ciclo formativo Registro Imprese: denunce Rea **Giovedì 2**
FORMAZIONE: Corsi Parlare in pubblico **Lunedì 6**
Marketing strategico (6, 8 e 13 maggio) **Lunedì 6**
INTERNAZIONALIZZAZIONE La gestione degli strumenti finanziari nelle operazioni commerciali con l'estero - Seminario (Gorizia 6 - Udine 7 maggio) **Lunedì 6**
FORMAZIONE: Corsi
Il bilancio sociale: costruzione e comunicazione **Giovedì 9**
SCADENZE
Scadenza passaggio al Registro Imprese per iscritti ex ruoli **Domenica 12**
INTERNAZIONALIZZAZIONE
Missione imprenditoriale multisettoriale (Canada 13 - 18 maggio) **Lunedì 13**
FORMAZIONE: Corsi
Il trucco e i suoi segreti (13, 20 e 27 maggio) **Lunedì 13**
STATISTICA PREZZI
Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Aprile 2013 (dopo le ore 13.00) **Martedì 14**
FORMAZIONE: Corsi
Privacy ed aspetti legali della rete (15 e 16 maggio) **Mercoledì 15**
Gestire un gruppo di lavoro (15 e 22 maggio) **Mercoledì 15**
Forme di pagamento internazionali (17, 24 e 31 maggio) **Venerdì 17**
INTERNAZIONALIZZAZIONE
Incontri bilaterali al Technology Dating EEN sull'efficienza energetica negli edifici - Torreano di Martignacco **Venerdì 17**
PROMOZIONE
Eccellenze in Tour Wien, prima tappa progetto 2013 Educational Tour, agroalimentare - Gruppo ristoratori italiani USA - (Udine, 22 maggio - 2 giugno) **Mercoledì 22**
FORMAZIONE: Corsi Albergo, fisiologia, biologia e meccanica: conoscenze di base per effettuare la potatura Corso di formazione ed aggiornamento per amministratori di condominio (dal 22 maggio al 20 settembre) **Mercoledì 22**
Procedure alternative al fallimento, il concordato preventivo, la responsabilità penale (23, 29 maggio, 6 giugno) **Giovedì 23**
INTERNAZIONALIZZAZIONE
Esposizione temporanea arredo-design (Cape Town, Johannesburg Sud Africa 27 - 31 maggio) **Lunedì 27**
FORMAZIONE: Corsi Selezionare nuovi collaboratori Le tecniche di potatura al verde **Mercoledì 29**
Mercoledì 29

GIUGNO:

SCADENZE Bando 60^a Premiazione del lavoro: scadenza presentazione domande **Martedì 4**
PROMOZIONE Fiera ContrAct, settori arredo-design, agroalimentare (Bruxelles, Belgio 5 - 6 giugno) **Mercoledì 5**
INTERNAZIONALIZZAZIONE
Connecting Event: workshop e incontri bilaterali per la promozione delle aggregazioni per l'internazionalizzazione (Torreano di Martignacco 6 - 7 giugno) **Giovedì 6**
PROMOZIONE Serata delle imprese: VIII appuntamento a Tolmezzo, Opificio Linusio **Lunedì 10**
CONVEGNO Horizon 2020 e ICT: seminario - Udine **Martedì 11**
STATISTICA PREZZI
Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Maggio 2013 (dopo le ore 13.00) **Mercoledì 12**
SCADENZE
Concorso Caiazza: scadenza bando - 15^a edizione **Sabato 15**
INTERNAZIONALIZZAZIONE
Missione imprenditoriale comparto beni strumentali, meccanica, energia (Casablanca, Marocco 17-20 giugno) **Lunedì 17**
Nord Africa/Africa Subsahariana. Incoming con operatori (17-29 giugno) **Lunedì 17**
PROMOZIONE Eccellenze in tour Centro Est Europa - seconda tappa del progetto **Lunedì 17**
Eccellenze in tour Centro Est Europa - terza tappa del progetto **Martedì 18**
INTERNAZIONALIZZAZIONE
Missione imprenditoriale dedicata ai settori agroalimentare food processing e packaging (India 23 - 28 giugno) **Domenica 23**
Missione imprenditoriale Filiera Abitare (Ekaterinburg, Novosibirsk, Russia 24 - 28 giugno). **Lunedì 24**
SCADENZE
Scadenza bando Sostegno imprenditoria giovanile 2012 **Domenica 30**
Scadenza bando Concessione di controgaranzie a sostegno imprenditoria giovanile 2012 **Domenica 30**
Scadenza obbligo comunicazione indirizzo PEC per imprese individuali iscritte Registro Imprese **Domenica 30**

LUGLIO:

STATISTICA PREZZI
Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Giugno 2013 (dopo le ore 13.00) **Lunedì 15**

ORARIO AL PUBBLICO:

lunedì, martedì e giovedì:
mattino: dalle ore 8.30 alle ore 12.30
pomeriggio: dalle ore 14.15 alle ore 15.45
mercoledì e venerdì: dalle ore 8.30 alle ore 12.30

...da FRIULI FUTURE FORUM
Cicli di incontri

da MAGGIO:

_CIBODUEMILAVENTI:
Ibridazione dei cibi: guardando a Est.
Genesi dei prezzi di mercato dei prodotti agricoli.
_I FORUM: La Posta Elettronica Certificata. Manuale d'uso pratico.
Il Centro Commerciale Naturale. Esperienze a confronto.
Finanza di impresa. L'innovazione della microimpresa.
Finanza di impresa. Private Equity.
Organizzazione e strategia di impresa. Conciliare creatività e rigore.
Marketing e comunicazione. La comunicazione 2.0.

da GIUGNO:

_CIBODUEMILAVENTI:
I dolci di frutta.
Nuove tendenze: il "cake design".
La frutta di stagione: a quale prezzo?
Le verdure di stagione: a quale prezzo?
Come si modificano le esigenze alimentari.
Novità della cucina dell'estate.
_I FORUM:
La sicurezza dell'arredo infanzia. Le principali fonti di rischio per la sicurezza del bambino.
Qualità e sicurezza del mobile in cucina. Come valutare i pregi e i rischi.
Rischi chimici e microbiologici in casa. Le fonti di inquinamento "indoor".
Educazione alimentare. Ciò che dobbiamo sapere sul cibo che portiamo in tavola.

Per date e orari aggiornati consultate sempre il sito www.friulifutureforum.com

...dall'AZIENDA SPECIALE RICERCA&FORMAZIONE
Corsi di formazione

da MAGGIO:

_INVESTIRE IN PROFESSIONALITA':
Parlare in pubblico
Marketing strategico
Il bilancio sociale: costruzione e comunicazione
Privacy ed aspetti legali della rete
Gestire un gruppo di lavoro
Forme di pagamento internazionali (corso avanzato)
Procedure alternative al fallimento, il concordato preventivo e la responsabilità penale
Selezionare nuovi collaboratori
_NOVITA':
Corso di formazione e aggiornamento per Amministratori di condominio
Albergo, fisiologia, biologia e meccanica
Le tecniche di potatura al verde
_TEMPO LIBERO:
Il trucco e i suoi segreti

Per date e orari aggiornati consultate sempre il sito www.ricercaformazione.it



Blu Service

riscaldamento - solare - climatizzazione

in partnership con
BLUENERGY[®]
 L'energia degli italiani group

Tutta l'energia di un gruppo

- Da 25 anni sinonimo di affidabilità!
- Consulenza tecnica per il risparmio energetico
- Caldaie a condensazione e Pompe di calore
- **Sistemi solari per produzione di acqua calda sanitaria ed integrazione riscaldamento**
- Climatizzatori per la casa l'ufficio e l'azienda
- Gasatori, purificatori e sistemi per il trattamento dell'acqua
- Manutenzione programmata impianti di riscaldamento e condizionamento
- Finanziamenti per il credito al consumo
- Riqualficazione energetica e
- Pratiche burocratiche comprese
- Ufficio con personale formato e disponibile
- **Reperibilità 7 giorni su 7**

SOLARE TERMICO, 300 Litri CIRCOLAZIONE FORZATA, 300 LITRI

Costo prodotto
€ 3900,00
***solo**
€ 1755,00

*AL NETTO DELLA
DETRAZIONE DEL 50%

48 rate da **€ 95,50**

zero anticipo

prima rata dall'installazione **DOPO 90 GIORNI**

Promozione rateale 48 rate, salvo approvazione della finanziaria TAN 8,16 TAEG 9,47

- Risparmio Energetico
- Gestione Pratiche
- Consulenza Installazione

CLIMA 12.000 BTU/H INVERTER

Costo prodotto
€ 1000,00
***solo**
€ 500,00

*AL NETTO DELLA
DETRAZIONE DEL 50%

36 rate da **€ 31,50**

zero anticipo

prima rata dall'installazione **DOPO 90 GIORNI**

Promozione rateale 36 rate, salvo approvazione della finanziaria TAN 8,35 TAEG 9,99

- Risparmio Energetico
- Gestione Pratiche
- Consulenza Installazione

PUNTO VENDITA:

Blu Service srl, Via Dante, 15 - Pordenone
 Tel. 0434-012564 - Fax 0434/012565
 www.bluservicepn.it - negozio@bluservicepn.it

SEDE OPERATIVA:

Blu Service srl, Via Roveredo 1/15 - Pordenone
 Tel. 0434-553124 - Fax 0434-368697
 www.bluservicepn.it - info@bluservicepn.it

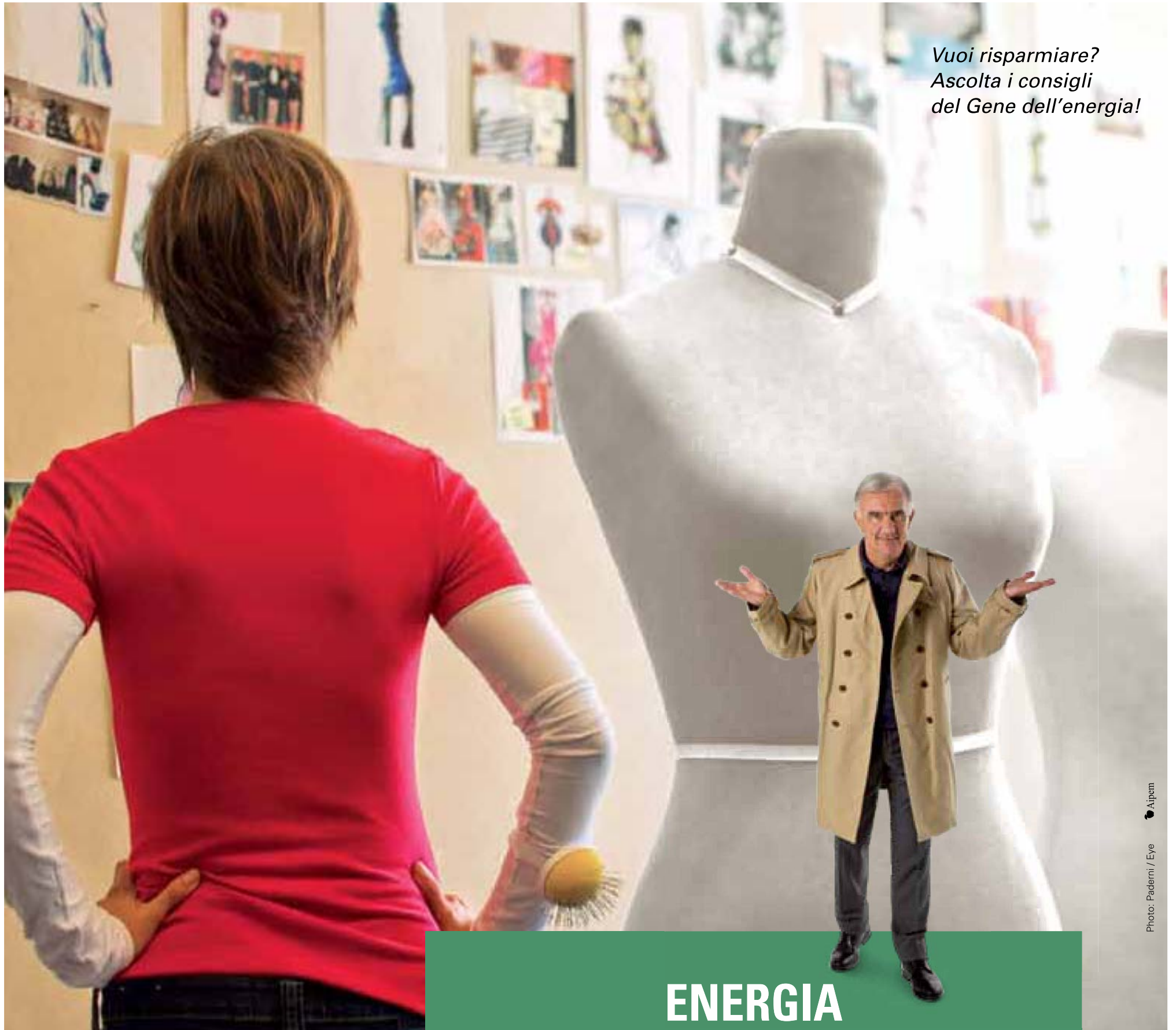
ORARI DI APERTURA DEL PUNTO VENDITA:

LUN-VEN: 9.00-13.00 e 15.00-19.00
 SAB: 9.00-13.00, pomeriggio chiuso



Blu Service

riscaldamento - solare - climatizzazione

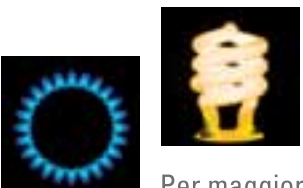


*Vuoi risparmiare?
Ascolta i consigli
del Gene dell'energia!*

Photo: Paderni / Eye
Aipem

ENERGIA DI PROFESSIONE.

Professionisti, artigiani, commercianti: affare fatto con le nostre proposte vantaggiose per il gas e l'energia elettrica. Per un'offerta conveniente e personalizzata per la tua attività, richiedi di essere contattato dal nostro personale negli orari a te più comodi o prendi appuntamento per una consulenza a domicilio. Se preferisci, compila il form che trovi sul nostro sito alla voce Business. Amga Energia & Servizi, davvero geniale.



Per maggiori informazioni visita il sito
www.amgaenergiaeservizi.it o chiama il
Numero Verde gratuito da rete fissa **800 904477**

ENERGIA & SERVIZI
AMGA

AMGA Energia & Servizi s.r.l. a socio unico - Via del Cottonificio, 60 - 33100 Udine